



Home > Tendenze > "Cura Italia" ha dimenticato i professionisti

"Cura Italia" ha dimenticato i professionisti

Di **Massimiliano Cassinelli** - 20/03/2020

Molte sono le proposte che, negli ultimi giorni, sono state avanzate soprattutto a favore delle imprese e dei lavoratori dipendenti, mentre sembrano mancare misure a tutela dei professionisti

I rappresentanti dei Consigli Nazionali di Ingegneri, Chimici e Fisici, Periti Agrari, Periti Industriali, Geometri, Geologi,

Architetti, Dottori Agronomi e Dottori Forestali e Tecnologi Alimentari e della Rete delle Professioni Tecniche hanno scritto al presidente del Consiglio per esprimere le proprie preoccupazioni e richieste a fronte dell'emergenza in atto:

"Condividiamo le misure rigorose che il Governo ha deciso di assumere al fine di rallentare la diffusione del contagio e – per quanto nelle nostre possibilità e competenze – stiamo contribuendo a darne la massima diffusione ed a promuovere attraverso il sistema degli Ordini e Collegi territoriali le migliori pratiche per ridurre sensibilmente i contatti tra persone.

D'altra parte, però, le misure introdotte dal Governo italiano per contenere la diffusione del contagio impattano negativamente su tante attività produttive che risultano ridotte o sospese.

Molte sono le proposte che, negli ultimi giorni, sono state avanzate soprattutto a favore delle imprese e dei lavoratori dipendenti, mentre sembrano mancare misure a tutela dei professionisti.

L'emergenza sta mettendo a dura prova tutti e in particolar modo i liberi professionisti che, in quanto lavoratori autonomi, rappresentano una delle parti più esposte dell'intero sistema economico e produttivo italiano; per i nostri iscritti il forte rallentamento delle attività professionali rappresenta un momento di grave crisi che impatta sulle possibilità di adempiere ai vari obblighi di legge.

I provvedimenti posti in essere contengono una sola misura a favore dei lavoratori autonomi (art. 16 del decreto del 2 marzo 2020). Tale misura prevede il diritto ad una indennità mensile di Euro 500,00 per un massimo di tre mesi, per i lavoratori autonomi operanti nelle "zone rosse". La misura evidenziata, oltre ad avere una limitazione geografica, sembra escludere tutti quei professionisti che non sono iscritti

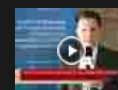
Pubblicità

Newsletter

Iscriviti alla Newsletter per ricevere gli aggiornamenti dai portali di BitMAT Edizioni.

Pubblicità

BitMATv - I video di BitMAT



ITG 10 MARZO 2020

10/03/2020



TTG 1° MARZO 2020

03/03/2020



TTG 15 FEBBRAIO 2020

15/02/2020



ITG 10 FEBBRAIO 2020

10/02/2020

all'Assicurazione Generale Obbligatoria perché iscritti, per legge, ad altre forme previdenziali.

I Consigli Nazionali e gli Ordini Territoriali, per quello che hanno potuto, hanno cercato di mettere in campo iniziative per alleviare il disagio dei professionisti, quali quelle di differire e/o rateizzare le quote dovute, ecc, tuttavia appare evidente la necessità che anche il Governo attui misure a tutela dei lavoratori autonomi, sia per il superamento di questo peculiare periodo, sia per la ripresa delle attività quando l'emergenza sanitaria si sarà stabilizzata.

Di seguito, quindi, sottoponiamo alla sua attenzione alcune proposte, che riteniamo di grande utilità per tamponare il disagio dei liberi professionisti, che chiediamo che vengano inserite nei provvedimenti in preparazione del governo da Lei presieduto.

Proposte:

- 1) Sospendere le ritenute alla fonte di cui agli artt. 23, 24 e 29 D.p.r. 600/73 per i professionisti;
- 2) Estensione dell'indennità mensile prevista dall'articolo 16 del decreto del 2 marzo 2020 a tutti i lavoratori autonomi senza alcuna esclusione geografica o di iscrizione all'Assicurazione Generale Obbligatoria ma con limitazioni basate sulla media del reddito dichiarato nell'ultimo triennio (soglia 30.000 Euro);
- 3) Sospensione tra il 16 marzo 2020 ed il 30 giugno 2020, salvo proroghe, di tutti gli adempimenti e dei versamenti di natura tributaria, contributiva ed assicurativi;
- 4) Sospensione versamenti scadenti tra il 16 marzo 2020 ed il 30 giugno 2020, salvo proroghe, derivanti da cartelle di pagamento emesse dall'Agenzia di Riscossione, da avvisi, atti, ingiunzioni nonché pagamenti derivanti dall'adesione alla definizione agevolata delle cartelle;
- 5) Sospensione del pagamento delle utenze relative all'energia elettrica, alla luce ed al gas fino al 30 giugno 2020, salvo proroghe;
- 6) Sospensione del pagamento delle rate di mutui e finanziamenti di qualsiasi natura, scadenti tra il 16 marzo 2020 ed il 30 giugno 2020, salvo proroghe;
- 7) Costituzione di un fondo di garanzia per l'accesso al credito al fine di garantire liquidità a copertura dei costi fissi di struttura;
- 8) Costituzione di un fondo di garanzia per l'anticipazione fatture;
- 9) Per tutti i versamenti sospesi, prevedere una rateizzazione degli stessi senza aggravio di interessi, per un periodo non inferiore ai 24 mesi;
- 10) Sospensione degli atti impositivi, in materia previdenziale tributaria, con rinvio di ogni termine sostanziale, di pagamento o di impugnazione nonché processuale, ivi compreso tutte le altre scadenze di contenzioso o contraddittorio con gli uffici;
- 11) Consentire alla Casse di Previdenza private di destinare somme al sostegno delle attività professionali nonché possibilità di rilasciare certificati di regolarità contributiva per gli iscritti che abbiano compensi da incassare dalla P.A.;
- 12) Prevedere norme di semplificazione ed accelerazione delle procedure nel campo della realizzazione delle opere pubbliche;
- 13) Accelerare il pagamento dei compensi dovuti ai professionisti dalla P.A.;
- 14) Prorogare, di almeno dodici mesi, tutti i termini di scadenza relativi a Permessi di costruire, SCIA, obblighi di convenzione per l'attuazione di programmi e piani urbanistici attuativi, autorizzazioni paesaggistiche etc.;
- 15) Istituire immediatamente un fondo rotativo per il finanziamento delle progettazioni di opere pubbliche;
- 16) Prorogare di sei mesi i termini previsti da bandi di gara per bandi di incarico di servizi di ingegneria ed architettura nonché le scadenze di certificati o SCIA per prevenzione incendi, nonché i termini per consegna certificati di collaudo e relazioni a strutture ultimate ex L.1086/1971, consegna perizie ex L.Sabatini;
- 17) Prorogare di sessanta giorni i termini per produrre la documentazione richiesta dai

Publicità

Tendenze



"Cura Italia" ha dimenticato i professionisti

Massimiliano Cassinelli - 20/03/2020



Si amplia la base associativa del Consorzio PROFIBUS e PROFINET Italia

Redazione BitMAT - 19/03/2020



Gruppo Cassoli cresce con NEMA Automazione

Redazione BitMAT - 18/03/2020



Publicità

competenti uffici regionali per le pratiche presentate ai sensi degli artt. 65, 93, 94 e 94 bis del DPR 380/2001;

18) Chiedere all'UE un rinvio dei termini per l'utilizzo dei fondi europei;

19) Assunzione, a tempo determinato, di professionisti Chimici e Fisici nelle strutture pubbliche del Servizio Sanitario Nazionale per fronteggiare l'emergenza sanitaria in atto e garantire l'espletamento di analisi e controlli sanitari.

E' inoltre importante, ai fini del più efficiente funzionamento degli organismi ordinistici ed, in generale, della P.A., nonché al rispetto di regole anti-contagio, di confermare la validità delle sedute e riunioni di consiglio e delle assemblee in video conferenza.

E' urgente, infine, consentire ai professionisti nonché alle società tra professionisti e società di ingegneria di usufruire della Cassa Integrazione in Deroga, anche nei casi in cui non possono accedere agli strumenti di sostegno al reddito già individuati dal Decreto Legislativo n. 148/2015, di poter accedere ad interventi oggi indispensabili per il prosieguo delle loro attività, attualmente a rischio di chiusura. Per i datori di lavoro di piccole dimensioni non aventi diritto, per legge vigente, agli ammortizzatori sociali, occorre prevedere la cassa integrazione in deroga con percorsi veloci senza preventivo accordo sindacale.

TAGS Coronavirus Cura Italia professionisti

Articolo precedente

Minsait tra i fautori di soluzioni energetiche più efficienti



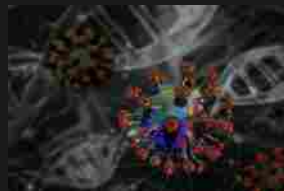
Massimiliano Cassinelli

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



"Cura Italia", ecco le norme a sostegno delle aziende e dei lavoratori



Il comunicato di Ucima sull'emergenza Coronavirus



CNA Lombardia, ER, Veneto: stop alle restrizioni



Questo sito contribuisce alla audience di

MIFI

ItaliaOggi

MILANO
FINANZA

MFfashion

Life

Class

中国经济信息社

Classbonoramenti

news, articoli, rubriche

Cerca

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Abbonamenti

Registrati

Login



Home News Banche Dati Politica Marketing Fisco Lavoro EntiLocali Scuola Agricoltura Appalti Guide Edicola My IO

Politica Attualità estero Marketing Economia Diritto e Fisco Fisco Giustizia PA Lavoro Professioni Ordini e Associazioni Scuola Agricoltura Contabilità Europa

NEWS

TUTTE LE NEWS INDIETRO

20/03/2020 13:13

POLITICA

Ventuno ordini professionali: il decreto Cura Italia ignora il ruolo di 2,3 mln di professionisti

Cup e Rpt a lavoro per un pacchetto di richieste da presentare al governo: no a interventi a pioggia, ma provvedimenti mirati



0 VOTI



I professionisti italiani contro il Governo. "Il Decreto "Cura Italia" ha deliberatamente ignorato i professionisti ordinistici, non riconoscendo il ruolo svolto da ben 2,3 milioni di professionisti italiani. Così facendo il Paese rischia di pagare un prezzo altissimo, soprattutto quando arriverà il momento di rimmetterlo in piedi". E' la denuncia emersa nel corso di un incontro delle professioni riunite oggi da Cup e Rpt. Per queste ragioni, nei prossimi giorni i rappresentanti

delle 21 professioni ordinistiche riunitesi oggi lavoreranno ad un pacchetto di proposte unitario. Intanto è stato chiesto un incontro urgente ai ministri del Lavoro e delle Finanze. "I professionisti devono riaffermare il proprio ruolo e parlare con un'unica voce. Non hanno bisogno di interventi a pioggia ma di una serie di interventi precisi, mirati. Chiarendo le modalità di applicazione dell'art.44 (Reddito di ultima istanza) e quindi la disponibilità di risorse per i professionisti. Ma anche, mettendo le proprie Casse previdenziali nelle condizioni di intervenire in maniera forte e risolutiva, utilizzando risorse proprie. Basterebbe rendere disponibili tutte le somme della ingiusta doppia tassazione delle Casse (stimabile in 1 miliardo di euro), per un anno, che potrebbero alimentare provvedimenti importanti per la ripresa degli studi professionali ed a ristoro della crisi", sostengono Cup e Rpt. Poi "servono interventi nella direzione del rinvio del pagamento delle tasse, dell'eliminazione della ritenuta d'acconto, diventata anacronistica dopo l'introduzione della fattura elettronica". Alla riunione, coordinata da Marina Calderone (Presidente CUP e

Le News più lette

Tutte

1. **Bonus 600 euro, nessun click day, ma un giorno di avvio per le domande**
19/03/2020
2. **Scuola, ipotesi chiusura definitiva**
20/03/2020
3. **Quota 100 beffa i datori di lavoro sul ticket licenziamento**
20/03/2020
4. **Le ricette mediche arriveranno via sms**
20/03/2020
5. **Esercito in campo contro il coronavirus**
20/03/2020

Le News piu' commentate

Tutte

1. **Secondo Prodi Greta è un abbaglio mondiale**
22/02/2020
2. **Coronavirus, sanzioni pesanti per chi sgarra**
09/03/2020
3. **Diritto**
03/03/2020

Consulenti Lavoro) e Armando Zambrano (Coordinatore RPT e Presidente Ingegneri), hanno partecipato 21 ordini professionali: Agronomi (Diamanti), Agrotecnici (Bruni), Architetti (Cappochin), Assistenti sociali (Gazzi), Attuari (Crenca), Chimici e Fisici (Orlandi), Consulenti del Lavoro, Commercialisti (Miani), Geologi (Peduto), Geometri (Savoncelli), Giornalisti (Ferro), Infermieri (Aceti), Ingegneri, Ostetriche (Vicario), Periti agrari (Braga), Periti industriali (Esposito), Psicologi (Lazzari), Spedizionieri doganali (Silonos), Tecnici di Radiologia Medica (Pelos), Tecnologi alimentari (Aspesi), Veterinari (Penocchio).

News correlate



Nel dl "cura Italia" fondi per famiglie e imprese, sospensione delle tasse e assunzioni

Il Fondo emergenze nazionali viene incrementato complessivamente di 1,65 miliardi. Autorizzata Invitalia a erogare...



A lavoro 10mila laureati in medicina senza fare l'esame di abilitazione

Il ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica, Gaetano Manfredi: potranno essere impiegati subito nei servizi...



Ok al decreto Cura Italia da 25 mld

Più di 2 mila vittime, 1.420 in Lombardia. Borse a picco



Ora siamo tutti la stessa Italia, «una d'arme, di lingua, d'altare, di memorie,...

Fratelli d'Italia l'Italia s'è desta col coronavirus è uscita di testa. Tutti che cantano su balconi, terrazze,...



Ok al decreto "Cura Italia": 25 miliardi per l'emergenza. Conte: Una diga per...

Tre miliardi solo per la sanità. "E' una manovra economica poderosa, in grado di mobilitare risorse per 350 miliardi. Nessuno...



L'Ue aiuta l'Italia con ogni mezzo

Covid-19, attesa per il nuovo decreto del governo Conte



4. **Non obbediscono alla Merkel**
18/03/2020
5. **Partite Iva, pronto un obolo da 600 euro**
17/03/2020

Le News piu' votate Tutte

1. **Secondo Prodi Greta è un abbaglio mondiale**
22/02/2020
2. **Nel mondo, Codogno è come Chernobyl Il conto pesante lo pagherà l'Italia intera**
06/03/2020
3. **Gli adempimenti fiscali slittano al 30 giugno. Entrate, uffici chiusi fino al 25 marzo**
17/03/2020
4. **C'è il coronavirus, e a Bruxelles anticipano di un mese la firma del Mes, con clausole che darebbero all'Italia il colpo di grazia**
10/03/2020
5. **Locazioni, il bonus è in salita**
19/03/2020

FOCUS

- > PRIMOPIANO
- > FISCO & LAVORO
- > CASSE DI PREVIDENZA
- > ORDINI PROFESSIONALI

informazione pubblicitaria

**GIGA E MINUTI
ILLIMITATI
PER LA TUA
PARTITA IVA**

**14,99 €
al mese**

ATTIVA ONLINE



IN COLLABORAZIONE CON

- INARCASSA**
Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti
- ENPAM**
Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri

Ordini, ignorati 2,3 mln professionisti

Calderone e Zambrano, 'incontro urgente con Catalfo e Gualtieri'

Redazione ANSA ROMA 20 Marzo 2020 12:49

Scrivi alla redazione Stampa

(ANSA) - ROMA, 20 MAR - Il Decreto Cura Italia "ha deliberatamente ignorato i professionisti ordinistici, non riconoscendo il ruolo svolto da ben 2,3 milioni" di soggetti, e così "il Paese rischia di pagare un prezzo altissimo, soprattutto quando arriverà il momento di rimetterlo in piedi".



- RIPRODUZIONE RISERVATA

E' l'atto d'accusa delle associazioni degli Ordini, ossia il Cup (Comitato unitario delle professioni) e la Rtp (Rete delle professioni tecniche), a proposito dell'emergenza Covid-19.

Oltre a lavorare insieme ad un 'pacchetto' di misure unitario, che terrà conto delle caratteristiche delle di singole categorie di autonomi (e che confluirà in un 'Manifesto', diffuso in tempi brevi), Cup e Rtp, rispettivamente presieduti da Marina Calderone e Armando Zambrano, invocano un "incontro urgente coi ministri del Lavoro e dell'Economia Nunzia Catalfo e Roberto Gualtieri per definire iniziative a tutela delle professioni". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Archiviato in > Professioni > Lavoro > Roberto Gualtieri > Nunzia Catalfo > Armando Zambrano > Marina Calderone

CONDIVIDI



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:

Smartfeed | ▶



Ricompense sorprendenti per gli italiani nati



Guarda quanto costano davvero i



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Economia](#)

DL CURA ITALIA: ALLARME ORDINI, IGNORATI 2,3 MLN DI PROFESSIONISTI



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 20 mar - Il Decreto Cura Italia ha "deliberatamente ignorato i professionisti ordinistici, non riconoscendo il ruolo svolto da ben 2,3 milioni di professionisti italiani", così "il paese rischia di pagare un prezzo altissimo, soprattutto quando arriverà il momento di rimetterlo in piedi". È il pensiero espresso congiuntamente dal Comitato unitario delle professioni (Cup) e Rtp (Rete delle professioni tecniche) al termine di un incontro in cui si è deciso di "fare fronte unico per la tutela dei liberi professionisti in questa fase drammatica causata dall'emergenza Covid-19". Nei prossimi giorni i rappresentanti delle 21 professioni ordinistiche lavoreranno alla elaborazione di un "Manifesto delle professioni". Nel frattempo, CUP e RPT hanno chiesto un incontro urgente ai Ministri del Lavoro e delle Finanze per definire una serie di iniziative a tutela delle professioni.

Com-Fmg

(RADIOCOR) 20-03-20 13:30:00 (0326) 5 NNNN

TAG

ORDINI

LAVORO

INDICATORI ECONOMICI

ECONOMIA

ITA

Condividi con:



Link utili

[Ufficio stampa](#) | [Lavora con noi](#) | [Comitato Corporate Governace](#) | [Pubblicità](#) | [Studenti](#)

Servizi

[Alert](#) | [Avvisi di Borsa](#) | [Listino ufficiale](#) | [Borsa Virtuale](#) | [Glossario finanziario](#) | [Newsletter](#)



CRONACA POLITICA ATTUALITÀ CULTURA SPORT ▾ PROVINCIA IRPINIA MOLISE



Home > ADNKRONOS > ADNK IP > Coronavirus: Cup-Rpt, in di ignorato ruolo 2,3 mln professionisti italiani

ADNKRONOS ADNK IP ADNK News Lavoro

Coronavirus: Cup-Rpt, in di ignorato ruolo 2,3 mln professionisti italiani

venerdì 20 Marzo 2020

3 0



Roma, 20 mar. (Labitalia) – Il decreto 'Cura Italia' ha deliberatamente ignorato i professionisti ordinistici, non riconoscendo il ruolo svolto da ben 2,3 milioni di professionisti italiani. Così facendo, il Paese rischia di pagare un prezzo altissimo, soprattutto quando arriverà il momento di rimetterlo in piedi. E' il pensiero delle professioni riunite oggi da Cup e Rpt in un incontro in cui è stato stabilito di fare fronte unico per la tutela dei liberi professionisti in questa fase drammatica causata dall'emergenza Covid-19. A questo proposito, tutti i partecipanti si sono stretti attorno ai colleghi rappresentanti delle professioni sanitarie, ringraziandole per il lavoro eroico che stanno svolgendo in questi giorni.

Per queste ragioni, nei prossimi giorni i rappresentanti delle 21 professioni ordinistiche riunitesi oggi lavoreranno ad un pacchetto di proposte unitario che tenga conto delle esigenze generali, nella logica della sussidiarietà al Paese, principio guida della loro attività, e di quelle specifiche delle singole professioni. Un lavoro che scaturirà, a strettissimo giro, nella elaborazione di un Manifesto delle professioni col quale i 2,3 milioni di professionisti rappresentati si proporranno in maniera unitaria e compatta al governo per un'interlocuzione seria e puntuale.

Nel frattempo, Cup e Rpt hanno chiesto un incontro urgente ai ministri del Lavoro e delle Finanze per definire una serie di iniziative a tutela delle professioni. I professionisti, sostengono Cup e Rpt, devono riaffermare il proprio ruolo e parlare con un'unica voce. Non hanno bisogno di interventi a pioggia ma di una serie di interventi precisi, mirati. Chiarendo le modalità di applicazione dell'art.44 (Reddito di ultima istanza) e quindi la disponibilità di risorse per i professionisti.

Ma anche, ripetono Cup e Rpt, "mettendo le proprie casse previdenziali nelle condizioni di intervenire in maniera forte e risolutiva, utilizzando risorse proprie".

"Basterebbe rendere disponibili tutte le somme della ingiusta doppia tassazione delle casse (stimabile in 1 miliardo di euro), per un anno, che potrebbero alimentare

No Banner to display

Oggi in Edicola



Il Meteo Benevento



provvedimenti importanti per la ripresa degli studi professionali ed a ristoro della crisi. Poi, naturalmente, servono interventi nella direzione del rinvio del pagamento delle tasse, dell'eliminazione della ritenuta d'acconto, diventata anacronistica dopo l'introduzione della fattura elettronica. Ma soprattutto i professionisti ordinistici pretendono interventi decisi che rendano possibile risollevarci una volta passata l'emergenza, aggredendo i temi della sburocratizzazione, della semplificazione, delle "infrastrutture", sottolineano i professionisti.

"Basta col considerare i professionisti -continuano Cup e Rpt- una categoria di privilegiati! Chi continua a pensarlo vive ormai da anni fuori dalla realtà. I professionisti ordinistici sono ora una categoria in difficoltà che ha bisogno di aiuti, esattamente come gli altri lavoratori. In questo senso, esprimono forti critiche all'art.44 (Reddito di ultima istanza) anche per aver incluso diverse forme di lavoratori ma non ha previsto la quota per le professioni ordinistiche. Siamo in una condizione di guerra che può essere affrontata solo con proposte choc. 2,5 milioni di professionisti, sostengono Cup e Rpt, sono ormai alla canna del gas, anche a causa dell'abolizione delle tariffe e del loro conseguente impoverimento, e chiedono interventi radicali, come ad esempio l'eliminazione del Codice Appalti che, come attualmente strutturato, ingabbia il Paese". Non servono interventi che seguano la logica del reddito di cittadinanza, i professionisti non sono tutti uguali. Servono interventi specifici che tengano conto delle situazioni differenti. Alla riunione, coordinata da Marina Calderone (presidente Cup e Consulenti lavoro) e Armando Zambrano (coordinatore Rpt e presidente ingegneri), hanno partecipato 21 ordini professionali: Agronomi (Diamanti), Agrotecnici (Bruni), Architetti (Cappochin), Assistenti sociali (Gazzi), Attuari (Crenca), Chimici e Fisici (Orlandi), Consulenti del Lavoro, Commercialisti (Miani), Geologi (Peduto), Geometri (Savoncelli), Giornalisti (Ferro), Infermieri (Aceti), Ingegneri, Ostetriche (Vicario), Periti agrari (Braga), Periti industriali (Esposito), Psicologi (Lazzari), Spedizionieri doganali (Silonos), Tecnici di Radiologia Medica (Pelos), Tecnologi alimentari (Aspesi), Veterinari (Penocchio).

Cerca nel sito

Search

Mi piace 0



articolo precedente

Coronavirus: Nielsen, spesa con ecommerce +97%, boom della farina (+185%)

prossimo articolo

Coronavirus: sorpresi in strada a spacciare, 3 denunciati a Palermo



Robot Adnkronos

articoli collegati dagli autori

venerdì 20 marzo 2020

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)

[Prima Pagina](#)

24 Ore

[Appuntamenti](#)

[Servizi](#)

[Rubriche](#)

[Video](#)

[Vita dei Comuni](#)

[News](#)

[Lavoro](#)

[Salute](#)

[Sostenibilità](#)

LAVORO

Coronavirus: Cup-Rpt, in dl ignorato ruolo 2,3 mln professionisti italiani

20/03/2020 14:11

[Tweet](#)

[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)

[Condividi](#)



Roma, 20 mar. (Labitalia) - Il decreto 'Cura Italia' ha deliberatamente ignorato i professionisti ordinistici, non riconoscendo il ruolo svolto da ben 2,3 milioni di professionisti italiani. Così facendo, il Paese rischia di pagare un prezzo altissimo, soprattutto quando arriverà il momento di rimetterlo in piedi. E' il pensiero delle professioni riunite oggi da Cup e Rpt in un incontro in cui è stato stabilito di fare fronte unico per la tutela dei liberi professionisti in questa fase drammatica causata dall'emergenza Covid-19. A questo proposito, tutti i partecipanti si sono stretti attorno ai colleghi rappresentanti delle professioni sanitarie, ringraziandole per il lavoro eroico che stanno svolgendo in questi giorni. Per queste ragioni, nei prossimi giorni i rappresentanti delle 21 professioni ordinistiche riunitesi oggi lavoreranno ad un pacchetto di proposte unitario che tenga conto delle esigenze generali, nella logica della sussidiarietà al Paese, principio guida della loro attività, e di quelle specifiche delle singole professioni. Un lavoro che scaturirà, a strettissimo giro, nella elaborazione di un Manifesto delle professioni col quale i 2,3 milioni di professionisti rappresentati si proporranno in maniera unitaria e compatta al governo per un'interlocuzione seria e puntuale. Nel frattempo, Cup e Rpt hanno chiesto un incontro urgente ai ministri del Lavoro e delle Finanze per definire una serie di iniziative a tutela delle professioni. I professionisti, sostengono Cup e Rpt, devono riaffermare il proprio ruolo e parlare con un'unica voce. Non hanno bisogno di interventi a pioggia ma di una serie di interventi precisi, mirati. Chiarendo le modalità di applicazione dell'art.44 (Reddito di ultima istanza) e quindi la disponibilità di risorse per i professionisti. Ma anche, ripetono Cup e Rpt, "mettendo le proprie casse previdenziali nelle condizioni di intervenire in maniera forte e risolutiva, utilizzando risorse proprie". "Basterebbe rendere disponibili tutte le somme della ingiusta doppia tassazione delle casse (stimabile in 1 miliardo di euro), per un anno, che potrebbero alimentare provvedimenti importanti per la ripresa degli studi professionali ed a ristoro della crisi. Poi, naturalmente, servono interventi nella direzione del rinvio del pagamento delle tasse, dell'eliminazione della ritenuta d'acconto, diventata anacronistica dopo l'introduzione della fattura elettronica. Ma soprattutto i professionisti ordinistici pretendono interventi decisi che rendano possibile risollevarci una volta passata l'emergenza, aggredendo i temi della sburocratizzazione, della semplificazione, delle infrastrutture", sottolineano i professionisti. "Basta col considerare i professionisti -continuano Cup e Rpt- una categoria di privilegiati! Chi continua a pensarlo vive ormai da anni fuori dalla realtà. I professionisti ordinistici sono ora una categoria in difficoltà che ha bisogno di aiuti, esattamente come gli altri lavoratori. In questo senso, esprimono forti critiche all'art.44 (Reddito di ultima istanza) anche per aver incluso diverse forme di lavoratori ma non ha previsto la quota per le professioni ordinistiche. Siamo in una condizione di guerra che può essere affrontata solo con proposte choc. 2,5 milioni di professionisti, sostengono Cup e Rpt, sono ormai alla canna del gas, anche a causa dell'abolizione delle tariffe e del loro conseguente impoverimento, e chiedono interventi radicali, come ad esempio l'eliminazione del Codice Appalti che, come attualmente strutturato, ingabbia il Paese". Non servono interventi che seguano la logica del reddito di cittadinanza, i professionisti non sono tutti uguali. Servono interventi specifici che tengano conto delle situazioni differenti. Alla riunione, coordinata da Marina Calderone (presidente Cup e Consulti lavoro) e Armando Zambrano (coordinatore Rpt e presidente ingegneri), hanno partecipato 21 ordini professionali: Agronomi (Diamanti), Agrotecnici (Bruni), Architetti (Cappochin), Assistenti sociali (Gazzi), Attuari (Crenca), Chimici e Fisici (Orlandi), Consulenti del Lavoro, Commercialisti (Miani), Geologi (Peduto), Geometri (Savoncelli), Giornalisti (Ferro), Infermieri (Aceti), Ingegneri, Ostetriche (Vicario), Periti agrari (Braga), Periti industriali (Esposito), Psicologi (Lazzari), Spedizionieri doganali (Silonos), Tecnici di Radiologia Medica (Pelos), Tecnologi alimentari (Aspesi), Veterinari (Penocchio).

In primo piano Più lette della settimana

COVID-19: database del comune di Sassari per conoscere gli esercizi che fanno consegne a domicilio

Sassari. L'Arcivescovo dispone la traslazione straordinaria del simulacro della Madonna delle Grazie

M5S, Desirè Manca: "Bene 60milioni di euro al turismo, ma aiuti anche a tutti i comparti produttivi"

L'AOU Sassari potenzia le strutture dell'emergenza Covid-19

COVID-19: +60 casi a Sassari. In Sardegna sono 206 i casi positivi

Sardegna. Ieri quasi 800 controlli del Corpo Forestale: nove le segnalazioni alla magistratura

Sassari: ricoverati altri due ospiti di Casa Serena. Ospiti e personale sotto stretta osservazione

Sospesi a Tissi gli obblighi tributari per l'emergenza COVID-19

Appello degli Ordini dei Medici di Cagliari, Nuoro e Oristano alla Regione Sardegna

COVID-19. Controlli continui a Sassari: 129 verifiche e quattro denunce della Polizia locale

COVID-19. Da oggi il piano straordinario della Provincia di Sassari per la disinfezione nei comuni

Sassari. Tavolo, sedie e cibo, banchetto per sei in mezzo alla strada: denunciati dalla Polizia locale

COVID-19: a Sassari si accende un grande "tricolore"

Da Porto Torres a Sassari per fare la spesa: in tre denunciati dalla Polizia locale

COVID-19: +60 casi a Sassari. In Sardegna sono 206 i casi positivi

COVID-19. Nuovo caso a Cardiologia, chiuso per sanificazione il reparto del SS Annunziata di Sassari

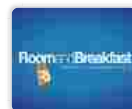
Arrivano a 134 i casi accertati di COVID-19 in Sardegna. Sassari +11

Veleggiavano tranquillamente al largo di Alghero: denunciati per violazione delle norme anti COVID-19

Sassari: ricoverati altri due ospiti di Casa Serena. Ospiti e personale sotto stretta osservazione

"Stiamo facendo una passeggiata": due uomini denunciati dalla Polizia locale di Sassari

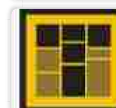
PUBBLICITÀ



Prenotazione Hotel
Room And Breakfast è un motore di comparazione hotel nato a Sassari. Scopri gli hotel in offerta in tutto il mondo.



Autonoleggio Low Cost
Trova con noi il miglior prezzo per il tuo noleggio auto economico. Oltre 6.500 uffici in 143 paesi in tutto il mondo!



Crea sito web GRATIS
Il sito più veloce del Web! Todsmart è semplice e veloce, senza sorprese. E-commerce, mobile e social. È realmente gratis!



LAVORO

Coronavirus: Cup-Rpt, in dl ignorato ruolo 2,3 mln professionisti italiani

20.03.2020 - 14:45

Roma, 20 mar. (Labilita) - Il decreto 'Cura Italia' ha deliberatamente ignorato i professionisti ordinistici, non riconoscendo il ruolo svolto da ben 2,3 milioni di professionisti italiani. Così facendo, il Paese rischia di pagare un prezzo altissimo, soprattutto quando arriverà il momento di rimetterlo in piedi. E' il pensiero delle professioni riunite oggi da Cup e Rpt in un incontro in cui è stato stabilito di fare fronte unico per la tutela dei liberi professionisti in questa fase drammatica causata dall'emergenza Covid-19. A questo proposito, tutti i partecipanti si sono stretti attorno ai colleghi rappresentanti delle professioni sanitarie, ringraziandole per il lavoro eroico che stanno svolgendo in questi giorni.

Per queste ragioni, nei prossimi giorni i rappresentanti delle 21 professioni ordinistiche riunitesi oggi lavoreranno ad un pacchetto di proposte unitario che tenga conto delle esigenze generali, nella logica della sussidiarietà al Paese, principio guida della loro attività, e di quelle specifiche delle singole professioni. Un lavoro che scaturirà, a strettissimo giro, nella elaborazione di un Manifesto delle professioni col quale i 2,3 milioni di professionisti rappresentati si proporranno in maniera unitaria e compatta al governo per un'interlocuzione seria e puntuale.

Nel frattempo, Cup e Rpt hanno chiesto un incontro urgente ai ministri del Lavoro e delle Finanze per definire una serie di iniziative a tutela delle professioni. I professionisti, sostengono Cup e Rpt, devono riaffermare il proprio ruolo e parlare con un'unica voce. Non hanno bisogno di interventi a pioggia ma di una serie di interventi precisi, mirati. Chiarendo le modalità di applicazione dell'art.44 (Reddito di ultima istanza) e quindi la disponibilità di risorse per i professionisti.

Ma anche, ripetono Cup e Rpt, "mettendo le proprie casse previdenziali nelle condizioni di intervenire in maniera forte e risolutiva, utilizzando

CORRIERE
DI RIETI  TV

Fontana: "In arrivo ulteriori limitazioni, i numeri purtroppo crescono ancora"



Fontana: "Accolta richiesta per militari in Lombardia, per ora solo 114"



Le lunghe code fuori dall'Esselunga in via Monte Rosa a Milano, le immagini



Caos in via Montepellegrino a Palermo per il mercato ortofrutticolo



Raggi dopo un controllo alla Caffarella: "Così non va state a casa! Dobbiamo essere più rispettosi"

SONDAGGI



Zidane al Real Madrid, per voi ha fatto bene a tornare?

VOTA ORA!

risorse proprie". "Basterebbe rendere disponibili tutte le somme della ingiusta doppia tassazione delle casse (stimabile in 1 miliardo di euro), per un anno, che potrebbero alimentare provvedimenti importanti per la ripresa degli studi professionali ed a ristoro della crisi. Poi, naturalmente, servono interventi nella direzione del rinvio del pagamento delle tasse, dell'eliminazione della ritenuta d'acconto, diventata anacronistica dopo l'introduzione della fattura elettronica. Ma soprattutto i professionisti ordinistici pretendono interventi decisi che rendano possibile risollevarci una volta passata l'emergenza, aggredendo i temi della sburocratizzazione, della semplificazione, delle infrastrutture", sottolineano i professionisti.

"Basta col considerare i professionisti -continuano Cup e Rpt- una categoria di privilegiati! Chi continua a pensarlo vive ormai da anni fuori dalla realtà. I professionisti ordinistici sono ora una categoria in difficoltà che ha bisogno di aiuti, esattamente come gli altri lavoratori. In questo senso, esprimono forti critiche all'art.44 (Reddito di ultima istanza) anche per aver incluso diverse forme di lavoratori ma non ha previsto la quota per le professioni ordinistiche. Siamo in una condizione di guerra che può essere affrontata solo con proposte choc. 2,5 milioni di professionisti, sostengono Cup e Rpt, sono ormai alla canna del gas, anche a causa dell'abolizione delle tariffe e del loro conseguente impoverimento, e chiedono interventi radicali, come ad esempio l'eliminazione del Codice Appalti che, come attualmente strutturato, ingabbia il Paese".

Non servono interventi che seguano la logica del reddito di cittadinanza, i professionisti non sono tutti uguali. Servono interventi specifici che tengano conto delle situazioni differenti. Alla riunione, coordinata da Marina Calderone (presidente Cup e Consulenti lavoro) e Armando Zambrano (coordinatore Rpt e presidente ingegneri), hanno partecipato 21 ordini professionali: Agronomi (Diamanti), Agrotecnici (Bruni), Architetti (Cappochin), Assistenti sociali (Gazzi), Attuari (Crenca), Chimici e Fisici (Orlandi), Consulenti del Lavoro, Commercialisti (Miani), Geologi (Peduto), Geometri (Savoncelli), Giornalisti (Ferro), Infermieri (Aceti), Ingegneri, Ostetriche (Vicario), Periti agrari (Braga), Periti industriali (Esposito), Psicologi (Lazzari), Spedizionieri doganali (Silonos), Tecnici di Radiologia Medica (Pelos), Tecnologi alimentari (Aspesi), Veterinari (Penocchio).

PIÙ LETTI OGGI



Coronavirus, c'è un gruppo sanguigno più a rischio: i risultati di uno studio sul Covid-19



Coronavirus, un contagiato esce allo scoperto. E' il gestore di un alimentari a Forano



Coronavirus, muore ragazza di 27 anni a Pesaro: è la vittima più giovane d'Italia



Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

MEDIAGALLERY

LAVORO

Coronavirus: Cup-Rpt, in dl ignorato ruolo 2,3 mln professionisti italiani

di AdnKronos

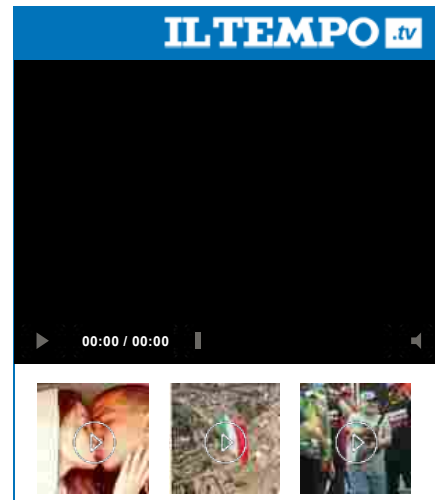
20 MARZO 2020

Roma, 20 mar. (Labilitalia) - Il decreto 'Cura Italia' ha deliberatamente ignorato i professionisti ordinistici, non riconoscendo il ruolo svolto da ben 2,3 milioni di professionisti italiani. Così facendo, il Paese rischia di pagare un prezzo altissimo, soprattutto quando arriverà il momento di rimetterlo in piedi. E' il pensiero delle professioni riunite oggi da Cup e Rpt in un incontro in cui è stato stabilito di fare fronte unico per la tutela dei liberi professionisti in questa fase drammatica causata dall'emergenza Covid-19. A questo proposito, tutti i partecipanti si sono stretti attorno ai colleghi rappresentanti delle professioni sanitarie, ringraziandole per il lavoro eroico che stanno svolgendo in questi giorni.

Per queste ragioni, nei prossimi giorni i rappresentanti delle 21 professioni ordinistiche riunitesi oggi lavoreranno ad un pacchetto di proposte unitario che tenga conto delle esigenze generali, nella logica della sussidiarietà al Paese, principio guida della loro attività, e di quelle specifiche delle singole professioni. Un lavoro che scaturirà, a strettissimo giro, nella elaborazione di un Manifesto delle professioni col quale i 2,3 milioni di professionisti rappresentati si proporranno in maniera unitaria e compatta al governo per un'interlocuzione seria e puntuale.

Nel frattempo, Cup e Rpt hanno chiesto un incontro urgente ai ministri del Lavoro e delle Finanze per definire una serie di iniziative a tutela delle professioni. I professionisti, sostengono Cup e Rpt, devono riaffermare il proprio ruolo e parlare con un'unica voce. Non hanno bisogno di interventi a pioggia ma di una serie di interventi precisi, mirati. Chiarendo le modalità di applicazione dell'art.44 (Reddito di ultima istanza) e quindi la disponibilità di risorse per i professionisti.

Ma anche, ripetono Cup e Rpt, "mettendo le proprie casse previdenziali nelle condizioni di intervenire in maniera forte e risolutiva, utilizzando risorse proprie". "Basterebbe rendere disponibili tutte le somme della ingiusta doppia tassazione delle casse (stimabile in 1 miliardo di euro), per un anno, che potrebbero alimentare provvedimenti importanti per la



ripresa degli studi professionali ed a ristoro della crisi. Poi, naturalmente, servono interventi nella direzione del rinvio del pagamento delle tasse, dell'eliminazione della ritenuta d'acconto, diventata anacronistica dopo l'introduzione della fattura elettronica. Ma soprattutto i professionisti ordinistici pretendono interventi decisi che rendano possibile risollevarci una volta passata l'emergenza, aggredendo i temi della sburocrazia, della semplificazione, delle infrastrutture", sottolineano i professionisti.

"Basta col considerare i professionisti -continuano Cup e Rpt- una categoria di privilegiati! Chi continua a pensarlo vive ormai da anni fuori dalla realtà. I professionisti ordinistici sono ora una categoria in difficoltà che ha bisogno di aiuti, esattamente come gli altri lavoratori. In questo senso, esprimono forti critiche all'art.44 (Reddito di ultima istanza) anche per aver incluso diverse forme di lavoratori ma non ha previsto la quota per le professioni ordinistiche. Siamo in una condizione di guerra che può essere affrontata solo con proposte choc. 2,5 milioni di professionisti, sostengono Cup e Rpt, sono ormai alla canna del gas, anche a causa dell'abolizione delle tariffe e del loro conseguente impoverimento, e chiedono interventi radicali, come ad esempio l'eliminazione del Codice Appalti che, come attualmente strutturato, ingabbia il Paese".

Non servono interventi che seguano la logica del reddito di cittadinanza, i professionisti non sono tutti uguali. Servono interventi specifici che tengano conto delle situazioni differenti. Alla riunione, coordinata da Marina Calderone (presidente Cup e Consulenti lavoro) e Armando Zambrano (coordinatore Rpt e presidente ingegneri), hanno partecipato 21 ordini professionali: Agronomi (Diamanti), Agrotecnici (Bruni), Architetti (Cappochin), Assistenti sociali (Gazzi), Attuari (Crenca), Chimici e Fisici (Orlandi), Consulenti del Lavoro, Commercialisti (Miani), Geologi (Peduto), Geometri (Savoncelli), Giornalisti (Ferro), Infermieri (Aceti), Ingegneri, Ostetriche (Vicario), Periti agrari (Braga), Periti industriali (Esposito), Psicologi (Lazzari), Spedizionieri doganali (Silonos), Tecnici di Radiologia Medica (Pelos), Tecnologi alimentari (Aspesi), Veterinari (Penocchio).

COMMENTI

Titolo

Testo

INVIA

Caratteri rimanenti: 1500



MOTORI

Arriva l'assistente di guida per la DS 3 Crossback

HITECH

Attacchi di massa e riscatti ingrassano le cyber-mafie

GUSTO

Risotto seppia, timo e limone candito

GOSSIP

Lucas Peracchi e Mercedesz Henger passano la quarantena a letto. Quel dettaglio hot non passa inosservato

Home » Senza categoria

Roma: CUP-RPT, Geologi "Governo ha ignorato 2,3 milioni di professionisti"

Inserito da DentroSalerno on 20 marzo 2020 – 08:00

No Comment



Il Decreto "Cura Italia" ha deliberatamente ignorato i professionisti ordinistici, non riconoscendo il ruolo svolto da ben 2,3 milioni di professionisti italiani. Così facendo il Paese rischia di pagare un prezzo altissimo, soprattutto quando arriverà il momento di rimetterlo in piedi. E' il pensiero delle professioni riunite ieri pomeriggio da CUP e RPT in un incontro in cui è stato stabilito di fare fronte unico per la tutela dei liberi professionisti in questa fase drammatica causata dall'emergenza Covid-19. A questo proposito, tutti i partecipanti si sono stretti attorno ai colleghi rappresentanti delle professioni sanitarie, ringraziandole per il lavoro eroico che

stanno svolgendo in questi giorni.

Per queste ragioni, nei prossimi giorni i rappresentanti delle 21 professioni ordinistiche riunitesi oggi lavoreranno ad un pacchetto di proposte unitario che tenga conto delle esigenze generali, nella logica della sussidiarietà al Paese, principio guida della loro attività, e di quelle specifiche delle singole professioni. Un lavoro che scaturirà, a strettissimo giro, nella elaborazione di un Manifesto delle professioni col quale i 2,3 milioni di professionisti rappresentati si proporranno in maniera unitaria e compatta al Governo per un'interlocuzione seria e puntuale.

Nel frattempo, CUP e RPT hanno chiesto un incontro urgente ai Ministri del Lavoro e delle Finanze per definire una serie di iniziative a tutela delle professioni.

I professionisti, sostengono CUP e RPT, devono riaffermare il proprio ruolo e parlare con un'unica voce. Non hanno bisogno di interventi a pioggia ma di una serie di interventi precisi, mirati. Chiarendo le modalità di applicazione dell'art.44 (Reddito di ultima istanza) e quindi la disponibilità di risorse per i professionisti. Ma anche, mettendo le proprie Casse previdenziali nelle condizioni di intervenire in maniera forte e risolutiva, utilizzando risorse proprie. Basterebbe rendere disponibili tutte le somme della ingiusta doppia tassazione delle Casse (stimabile in 1 miliardo di euro), per un anno, che potrebbero alimentare provvedimenti importanti per la ripresa degli studi professionali ed a ristoro della crisi.

Poi, naturalmente, servono interventi nella direzione del rinvio del pagamento delle tasse, dell'eliminazione della ritenuta d'acconto, diventata anacronistica dopo l'introduzione della fattura elettronica. Ma soprattutto i professionisti ordinistici pretendono interventi decisi che rendano possibile risollevarci una volta passata l'emergenza, aggredendo i temi della sburocratizzazione, della semplificazione, delle infrastrutture.

Basta col considerare i professionisti una categoria di privilegiati! Chi continua a pensarlo vive ormai da anni fuori dalla realtà. I professionisti ordinistici sono ora una categoria in difficoltà che ha bisogno di aiuti, esattamente come gli altri lavoratori. In questo senso, esprimono forti critiche all'art.44 (Reddito di ultima istanza) anche per aver incluso diverse forme di lavoratori ma non ha previsto la quota per le professioni ordinistiche.

Siamo in una condizione di guerra che può essere affrontata solo con proposte choc. 2,5 milioni di professionisti, sostengono CUP e RPT, sono ormai alla canna del gas, anche a causa dell'abolizione delle tariffe e del loro conseguente impoverimento, e chiedono interventi radicali, come ad esempio l'eliminazione del Codice Appalti che, come attualmente strutturato, ingabbia il Paese. Non servono interventi che seguano la logica del reddito di cittadinanza, i professionisti non



Programma
"Benessere Giovani-Organizziamoci"

COMUNE DI AIELLO DEL SABATO
LABORATORIO DI EDUCAZIONE
ALLA LEGALITÀ E ALLA CONVIVENZA CIVILE
banda di selezione per l'ammissione di giovani
OpportuNEETy
un progetto per non partire



» BENESSERE GIOVANI »

Incoroniamo un Virus!

Dott. Carmine Paternostro

sono tutti uguali. Servono interventi specifici che tengano conto delle situazioni differenti.

Alla riunione, coordinata da Marina Calderone (Presidente CUP e Consulenti Lavoro) e Armando Zambrano (Coordinatore RPT e Presidente Ingegneri), hanno partecipato 21 ordini professionali: Agronomi (Diamanti), Agrotecnici (Bruni), Architetti (Cappochin), Assistenti sociali (Gazzi), Attuari (Crenca), Chimici e Fisici (Orlandi), Consulenti del Lavoro, Commercialisti (Miani), Geologi (Peduto), Geometri (Savoncelli), Giornalisti (Ferro), Infermieri (Aceti), Ingegneri, Ostetriche (Vicario), Periti agrari (Braga), Periti industriali (Esposito), Psicologi (Lazzari), Tecnici di Radiologia Medica (Pelos), Spedizionieri doganali (Silonos), Tecnologi alimentari (Aspesi), Veterinari (Penocchio).



dentrosalerno.it

Lascia un commento!

Devi essere **logged in** per inserire un commento.

Nel timore di una pandemia "spagnola" o "asiatica", si presenta, inattesa, una pandemia diversa. Protagonista un virus che ha mutato l'abito: Coronavirus, Covid 19. Il vecchio coronavirus esiste da sempre. Comportava quei fastidiosi raffreddori ...

[More articles »](#)

> IL PUNTO »

Nocera Inferiore: emergenza Covid-19, quotidiano dentroSalerno.it – Carisal, raccolta fondi Ospedale Umberto I

Il nostro quotidiano in collaborazione con la Fondazione Carisal, in sinergia con l'Ospedale Umberto I, sostiene una raccolta fondi per l'emergenza Covid-19 tramite conto corrente Fondazione Carisal – Iban banca Carime IT73U031111520100000023900 Causale "donazione emergenza covid19", un fondo ...

[More articles »](#)

> IN EVIDENZA »

I colloqui di don Camillo...Come ad Abitene, ripetiamo: "Sine dominico non possumus".

A Cartagine, commemorazione dei santi martiri di Abitene, in Tunisia: durante la persecuzione dell'imperatore Diocleziano, essendosi come di consueto radunati contro il divieto imperiale di celebrare l'Eucaristia domenicale, furono arrestati dai magistrati della colonia e ...

[More articles »](#)

>> Politica »

Roma: emergenza Covid-19, Governo, sen. Lonardo su situazione carceraria

"Le carceri sono luoghi ideali per l'incubazione e la rapida diffusione delle malattie infettive; ambienti chiusi, sovraffollati, dove i detenuti vivono in condizioni igienico/sanitarie precarie, talvolta al limite del collasso, sono per queste ragioni il ...

[More articles »](#)

Arte & Cultura »

Salerno: 5ª ediz. Concorso nazionale letterario-artistico "Padre Pio, il Santo del nostro tempo"

Il quotidiano dentroSalerno.it bandisce la 5ª ediz. del Concorso "Padre Pio: il Santo del nostro tempo". Serata di premiazione al Duomo di Salerno Domenica 24 Maggio 2020, ore 16,30.

La finalità del concorso letterario – ...

[More articles »](#)

Cannocchiale »

San Giuseppe patrono universale della Chiesa cattolica

don Marcello Stanzone
Consideriamo le parole e i gesti dei Sommi Pontefici riguardo il culto a san Giuseppe, mettendo in luce quali siano state, in loro, le ragioni per una pubblica celebrazione della grandezza di san ...

[More articles »](#)

Curiosando »

Oggi si festeggiano Santa Alessandra di Amiso e compagne

Il Martirologio Romano cita oggi Santa Alessandra in un gruppetto di sette Sante: un gruppetto non folto, ma bellissimo nella sua compattezza. E bellissimi sono anche i sette nomi:



Lavoro e Università:...
 Università Niccolò



Quale fornitore luce...
 Compara&Risparmia



Offerte energia...
 Fornitori E Gas | P ASV

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Home > Economia > Cup-Rpt. Il Governo ha ignorato deliberatamente il ruolo di 2,3 mln di...

Economia

Cup-Rpt. Il Governo ha ignorato deliberatamente il ruolo di 2,3 mln di professionisti italiani

20 Marzo 2020

90



Il Quotidiano del Sud



Agenpress – Il Decreto “Cura Italia” ha deliberatamente ignorato i professionisti ordinistici, non riconoscendo il ruolo svolto da ben 2,3 milioni di professionisti italiani. Così facendo il Paese rischia di pagare un prezzo altissimo, soprattutto quando arriverà il momento di rimetterlo in piedi. E’ il pensiero delle professioni riunite ieri pomeriggio da CUP e RPT in un incontro in cui è stato stabilito di fare fronte unico per la tutela dei liberi professionisti in questa fase drammatica causata dall'emergenza Covid-19. A questo proposito, tutti i partecipanti si sono stretti attorno ai colleghi rappresentanti delle professioni sanitarie, ringraziandole per il lavoro eroico che stanno svolgendo in questi giorni.

Per queste ragioni, nei prossimi giorni i rappresentanti delle 21 professioni ordinistiche riunitesi oggi lavoreranno ad un pacchetto di proposte unitario che tenga conto delle esigenze generali, nella logica della sussidiarietà al Paese, principio guida della loro attività, e di quelle specifiche delle

singole professioni. Un lavoro che scaturirà, a strettissimo giro, nella elaborazione di un Manifesto delle professioni col quale i 2,3 milioni di professionisti rappresentati si proporranno in maniera unitaria e compatta al Governo per un'interlocuzione seria e puntuale.

Dal web

Contenuti Sponsorizzati




Milan: Quanto costa un montascale?

Montascale | Ricerca annunci

Milan: Assicurazioni auto...

Assicurazione auto | Ricerca annunci

da Taboola 

Nel frattempo, CUP e RPT hanno chiesto un incontro urgente ai Ministri del Lavoro e delle Finanze per definire una serie di iniziative a tutela delle professioni.

I professionisti, sostengono CUP e RPT, devono riaffermare il proprio ruolo e parlare con un'unica voce. Non hanno bisogno di interventi a pioggia ma di una serie di interventi precisi, mirati. Chiarendo le modalità di applicazione dell'art.44 (Reddito di ultima istanza) e quindi la disponibilità di risorse per i professionisti. Ma anche, mettendo le proprie Casse previdenziali nelle condizioni di intervenire in maniera forte e risolutiva, utilizzando risorse proprie. Basterebbe rendere disponibili tutte le somme della ingiusta doppia tassazione delle Casse (stimabile in 1 miliardo di euro), per un anno, che potrebbero alimentare provvedimenti importanti per la ripresa degli studi professionali ed a ristoro della crisi.

- Advertisement -

Poi, naturalmente, servono interventi nella direzione del rinvio del pagamento delle tasse, dell'eliminazione della ritenuta d'acconto, diventata anacronistica dopo l'introduzione della fattura elettronica. Ma soprattutto i professionisti ordinatori pretendono interventi decisi che rendano possibile risollevarci una volta passata l'emergenza, aggredendo i temi della sburocrazia.

della semplificazione, delle in

Basta col considerare i profes
ormai da anni fuori dalla realtà
bisogno di aiuti, esattamente
all'art.44 (Reddito di ultima ist
previsto la quota per le profes

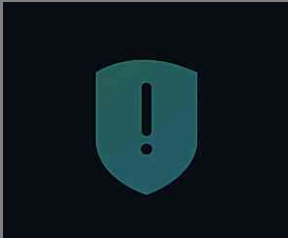
Siamo in una condizione di g
professionisti, sostengono CU
dell'abolizione delle tariffe e d
come ad esempio l'eliminazio
Paese. Non servono interven
sono tutti uguali. Servono inte

Alla riunione, coordinata da I
Zambrano (Coordinatore RP
Agronomi (Diamanti), Agrote
(Crenca), Chimici e Fisici (C
(Peduto), Geometri (Savon
(Vicario), Periti agrari (Braga
Medica (Pelos), Spedizioni
(Penocchio).

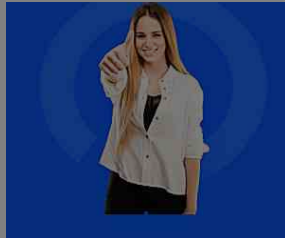


GENPET
zia stampa animali

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Le migliori VPN del 2020
VPN



**ENEL Gas e Luce 30 -
Tuttofferte.eu | Risparmia
sulle bollette**
Enel by Tuttofferte



**Prezzo luce imbattibile: A
soli 0,03500 €/kWh!**
Chetariffa.it



**Se devi cambiare
assicurazione auto, scegli
quella a rate!**
Assicurazione Online | Ricerca



**Gianluigi Buffon ci ha
sorpreso con il suo
patrimonio netto. I fan s...**
newway-herald.com



**Situazione Siria si
aggrava: Come intervenire
con UNHCR**
UNHCR

Potrebbe Interessarti Anche

da Taboola





Home > Economia > Cup-Rpt. Il Governo ha ignorato deliberatamente il ruolo di 2,3 mln di...

ECONOMIA

Cup-Rpt. Il Governo ha ignorato deliberatamente il ruolo di 2,3 mln di professionisti italiani

By agenpress - 20 Marzo 2020 9

CONDIVIDI



Il Quotidiano del Sud

CATEGORIE POPOLARI

| | |
|------------------------|------|
| Cronaca | 6137 |
| Politica | 5443 |
| Economia | 2341 |
| Cronaca Internazionale | 1143 |
| AP - Lazio | 1106 |
| Estero | 1020 |
| Lavoro | 962 |

Archivi

Seleziona il mese

Agenpress – Il Decreto “Cura Italia” ha deliberatamente ignorato i professionisti ordinistici, non riconoscendo il ruolo svolto da ben 2,3 milioni di professionisti italiani. Così facendo il Paese rischia di pagare un prezzo altissimo, soprattutto quando arriverà il momento di rimmetterlo in piedi. E’ il pensiero delle professioni riunite ieri pomeriggio da CUP e RPT in un incontro in cui è stato stabilito di fare fronte unico per la tutela dei liberi professionisti in questa fase drammatica causata dall'emergenza Covid-19. A questo proposito, tutti i partecipanti si sono stretti attorno ai colleghi rappresentanti delle professioni sanitarie, ringraziandole per il lavoro eroico che stanno svolgendo in questi giorni.

Per queste ragioni, nei prossimi giorni i rappresentanti delle 21 professioni ordinistiche riunitesi oggi lavoreranno ad un pacchetto di proposte unitario che tenga conto delle esigenze generali, nella logica della sussidiarietà al Paese, principio guida della loro attività, e di quelle specifiche delle singole professioni. Un lavoro che scaturirà, a strettissimo giro, nella elaborazione di un Manifesto

delle professioni col quale i 2,3 milioni di professionisti rappresentati si proporranno in maniera unitaria e compatta al Governo per un'interlocazione seria e puntuale.

Nel frattempo, CUP e RPT hanno chiesto un incontro urgente ai Ministri del Lavoro e delle Finanze per definire una serie di iniziative a tutela delle professioni.

I professionisti, sostengono CUP e RPT, devono riaffermare il proprio ruolo e parlare con un'unica voce. Non hanno bisogno di interventi a pioggia ma di una serie di interventi precisi, mirati. Chiarendo le modalità di applicazione dell'art.44 (Reddito di ultima istanza) e quindi la disponibilità di risorse per i professionisti. Ma anche, mettendo le proprie Casse previdenziali nelle condizioni di intervenire in maniera forte e risolutiva, utilizzando risorse proprie. Basterebbe rendere disponibili tutte le somme della ingiusta doppia tassazione delle Casse (stimabile in 1 miliardo di euro), per un anno, che potrebbero alimentare provvedimenti importanti per la ripresa degli studi professionali ed a ristoro della crisi.

Poi, naturalmente, servono interventi nella direzione del rinvio del pagamento delle tasse, dell'eliminazione della ritenuta d'acconto, diventata anacronistica dopo l'introduzione della fattura elettronica. Ma soprattutto i professionisti ordinistici pretendono interventi decisi che rendano possibile risollevarci una volta passata l'emergenza, aggredendo i temi della sburocraizzazione, della semplificazione, delle infrastrutture.

Basta col considerare i professionisti una categoria di privilegiati! Chi continua a pensarlo vive ormai da anni fuori dalla realtà. I professionisti ordinistici sono ora una categoria in difficoltà che ha bisogno di aiuti, esattamente come gli altri lavoratori. In questo senso, esprimono forti critiche all'art.44 (Reddito di ultima istanza) anche per aver incluso diverse forme di lavoratori ma non ha previsto la quota per le professioni ordinistiche.

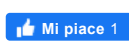
Siamo in una condizione di guerra che può essere affrontata solo con proposte choc. 2,5 milioni di professionisti, sostengono CUP e RPT, sono ormai alla canna del gas, anche a causa dell'abolizione delle tariffe e del loro conseguente impoverimento, e chiedono interventi radicali, come ad esempio l'eliminazione del Codice Appalti che, come attualmente strutturato, ingabbia il Paese. Non servono interventi che seguano la logica del reddito di cittadinanza, i professionisti non sono tutti uguali. Servono interventi specifici che tengano conto delle situazioni differenti.

Alla riunione, coordinata da Marina Calderone (Presidente CUP e Consulenti Lavoro) e Armando Zambrano (Coordinatore RPT e Presidente Ingegneri), hanno partecipato 21 ordini professionali: Agronomi (Diamanti), Agrotecnici (Bruni), Architetti (Cappochin), Assistenti sociali (Gazzi), Attuari (Crenca), Chimici e Fisici (Orlandi), Consulenti del Lavoro, Commercialisti (Miani), Geologi (Peduto), Geometri (Savoncelli), Giornalisti (Ferro), Infermieri (Aceti), Ingegneri, Ostetriche (Vicario), Periti agrari (Braga), Periti industriali (Esposito), Psicologi (Lazzari), Tecnici di Radiologia Medica (Pelos), Spedizionieri doganali (Silonos), Tecnologi alimentari (Aspesi), Veterinari (Penocchio).

L'articolo [Cup-Rpt. Il Governo ha ignorato deliberatamente il ruolo di 2,3 mln di professionisti italiani](#) proviene da [Agenpress](#).

[Source link](#)

CONDIVIDI



tweet

Articolo precedente

Cura Italia: Agenzia Entrate, ecco tutti i chiarimenti sui termini di pagamento

Articolo successivo

Coronavirus. Roma, da domani controlli per tutte le auto in circolazione


 Questo sito utilizza cookie per analisi, contenuti personalizzati e pubblicità. Continuando a navigare questo sito, accetti tale utilizzo. [Scopri di più](#)

Notizie Meteo Sport Video **Money** Oroscopo Altro >

 money

cerca nel Web

Ventuno ordini professionali: il decreto Cura Italia ignora il ruolo di 2,3 mln di professionisti

 Italia Oggi | 2 ore fa | ItaliaOggi



I professionisti italiani contro il Governo. "Il Decreto "Cura Italia" ha deliberatamente ignorato i professionisti ordinistici, non riconoscendo il ruolo svolto da ben 2,3 milioni di professionisti italiani. Così facendo il Paese rischia di pagare un prezzo altissimo, soprattutto quando arriverà il momento di rimetterlo in piedi". È la denuncia emersa nel corso di un incontro delle professioni riunite oggi da Cup e Rpt. Per queste ragioni, nei prossimi giorni i rappresentanti delle 21 professioni ordinistiche riunitesi oggi lavoreranno ad un pacchetto di proposte unitario. Intanto è stato chiesto un incontro urgente ai ministri del Lavoro e delle Finanze. "I professionisti devono riaffermare il proprio ruolo e parlare con un'unica voce. Non hanno bisogno di interventi a pioggia ma di una serie di interventi precisi, mirati. Chiarendo le modalità di applicazione dell'art.44 (Reddito di ultima istanza) e quindi la disponibilità di risorse per i professionisti. Ma anche, mettendo le proprie Casse previdenziali nelle condizioni di intervenire in maniera forte e risolutiva, utilizzando risorse proprie. Basterebbe rendere disponibili tutte le somme della ingiusta doppia tassazione delle Casse (stimabile in 1 miliardo di euro), per un anno, che potrebbero alimentare provvedimenti importanti per la ripresa degli studi professionali ed a ristoro della crisi", sostengono Cup e Rpt. Poi "servono interventi nella direzione del rinvio del pagamento delle tasse, dell'eliminazione della ritenuta d'acconto, diventata anacronistica dopo l'introduzione della fattura elettronica". Alla riunione, coordinata da Marina Calderone (Presidente CUP e Consulenti Lavoro) e Armando Zambrano (Coordinatore RPT e Presidente Ingegneri), hanno partecipato 21 ordini professionali: Agronomi (Diamanti), Agrotecnici (Bruni), Architetti (Cappochin), Assistenti sociali (Gazzi), Attuari (Crenca), Chimici e Fisici (Orlandi), Consulenti del Lavoro, Commercialisti (Miani), Geologi (Peduto), Geometri (Savoncelli), Giornalisti (Ferro), Infermieri (Aceti), Ingegneri, Ostetriche (Vicario), Periti agrari (Braga), Periti industriali (Esposito), Psicologi (Lazzari), Spedizionieri doganali (Silonos), Tecnici di Radiologia Medica (Pelos), Tecnologi alimentari (Aspesi), Veterinari (Penocchio).

[Vai alla Home page MSN](#)

RICERCHE POPOLARI

| | | |
|-----------------------|-------------|---------|
| FTSE MIB | | +474,69 |
| FTSEMIB | 15.941,66 ▲ | +3,07% |
| FTSE Italia All share | | +539,78 |
| ITLMS | 17.399,60 ▲ | +3,20% |
| FTSE All-Share Capped | | +582,90 |
| ITLMSC | 18.975,70 ▲ | +3,17% |

Home / [Regioni](#)

Coronavirus: Cup-Rpt, in di ignorato ruolo 2,3 mln professionisti italiani

20 marzo 2020 14:11

Fonte: Adnkronos

 Condividi su 




Roma, 20 mar. (Labitalia) - Il decreto 'Cura Italia' ha deliberatamente ignorato i professionisti ordinistici, non riconoscendo il ruolo svolto da ben 2,3 milioni di professionisti italiani. Così facendo, il Paese rischia di pagare un prezzo altissimo, soprattutto quando arriverà il momento di rimetterlo in piedi. È il pensiero delle professioni riunite oggi da Cup e Rpt in un incontro in cui è stato stabilito di fare fronte unico per la tutela dei liberi professionisti in questa fase drammatica causata dall'emergenza Covid-19. A questo proposito, tutti i partecipanti si sono stretti attorno ai colleghi rappresentanti delle professioni sanitarie, ringraziandole per il lavoro eroico che stanno svolgendo in questi giorni. Per queste ragioni, nei prossimi giorni i rappresentanti delle 21 professioni ordinistiche riunitesi oggi lavoreranno ad un pacchetto di proposte unitario che tenga conto delle esigenze generali, nella logica della sussidiarietà al Paese, principio guida della loro attività, e di quelle specifiche delle singole professioni. Un lavoro che scaturirà, a strettissimo giro, nella elaborazione di un Manifesto delle professioni col quale i 2,3 milioni di professionisti rappresentati si proporranno in maniera unitaria e compatta al governo per un'interlocuzione seria e puntuale. Nel frattempo, Cup e Rpt hanno chiesto un incontro urgente ai ministri del Lavoro e delle Finanze per definire una serie di iniziative a tutela delle professioni. I professionisti, sostengono Cup e Rpt, devono riaffermare il proprio ruolo e parlare con un'unica voce. Non hanno bisogno di interventi a pioggia ma di una serie di interventi precisi, mirati. Chiarendo le modalità di applicazione dell'art.44 (Reddito di ultima istanza) e quindi la disponibilità di risorse per i professionisti. Ma anche, ripetono Cup e Rpt, "mettendo le proprie casse previdenziali nelle condizioni di intervenire in maniera forte e risolutiva, utilizzando risorse proprie". "Basterebbe rendere disponibili tutte le somme della ingiusta doppia tassazione delle casse (stimabile in 1 miliardo di euro), per un anno, che potrebbero alimentare provvedimenti importanti per la ripresa degli studi professionali ed a ristoro della crisi. Poi, naturalmente, servono interventi nella direzione del rinvio del pagamento delle tasse, dell'eliminazione della ritenuta d'acconto, diventata anacronistica dopo l'introduzione della fattura elettronica. Ma soprattutto i professionisti ordinistici pretendono interventi decisi che rendano possibile risollevarci una volta passata l'emergenza, aggredendo i temi della sburocraizzazione, della semplificazione, delle infrastrutture", sottolineano i professionisti. "Basta col considerare i professionisti -continuano Cup e Rpt- una categoria di privilegiati! Chi continua a pensarlo vive ormai da anni fuori dalla realtà. I professionisti ordinistici sono ora una categoria in difficoltà che ha bisogno di aiuti, esattamente come gli altri lavoratori. In questo senso, esprimono forti critiche all'art.44 (Reddito di ultima istanza) anche per aver incluso diverse forme di lavoratori ma non ha previsto la quota per le professioni ordinistiche. Siamo in una condizione di guerra che può essere affrontata solo con proposte choc. 2,5 milioni di professionisti, sostengono Cup e Rpt, sono ormai alla canna del gas, anche a causa dell'abolizione delle tariffe e del loro conseguente impoverimento, e chiedono interventi radicali, come ad esempio l'eliminazione del Codice Appalti che, come attualmente strutturato, ingabbia il Paese". Non servono interventi che seguano la logica del reddito di cittadinanza, i professionisti non sono tutti uguali. Servono interventi specifici che tengano conto delle situazioni differenti. Alla riunione, coordinata da Marina Calderone (presidente Cup e Consulenti lavoro) e Armando Zambrano (coordinatore Rpt e presidente ingegneri), hanno partecipato 21 ordini professionali: Agronomi (Diamanti), Agrotecnici (Bruni), Architetti (Cappochin), Assistenti sociali (Gazzi), Attuari (Crenca), Chimici e Fisici (Orlandi), Consulenti del Lavoro, Commercialisti (Miani), Geologi (Peduto), Geometri (Savoncelli), Giornalisti (Ferro), Infermieri (Aceti), Ingegneri, Ostetriche (Vicario), Periti agrari (Braga), Periti industriali (Esposito), Psicologi (Lazzari), Spedizionieri doganali (Silonos), Tecnici di Radiologia Medica (Pelos), Tecnologi alimentari (Aspesi), Veterinari (Penocchio).

NAZIONALE

ore 17:06 Coronavirus, Lidl Italia dona 500mila euro al Sacco e a ospedale Bergamo

ore 17:03 Coronavirus: assessore Sicilia, 'registrati in 37 mila ma sono di più persone rientrate dal Nord'

ore 16:57 Coronavirus: assessore Sicilia, 'stiamo aumentando il numero di tamponi'

ore 16:57 Coronavirus: assessore Sicilia, 'stiamo aumentando il numero di tamponi'

ore 16:55 Coronavirus: assessore Sicilia, 'grande solidarietà dai siciliani'

ore 16:55 Coronavirus: assessore Sicilia, 'grande solidarietà dai siciliani'

ore 16:54 Mafia: Furfaro, '21 marzo giornata vittime, Pd aderisce a iniziativa Libera'

ore 16:49 Coronavirus: assessore Sicilia, 'non ci siamo mai trovati in asfissia di posti letto'

ore 16:49 Coronavirus: assessore Sicilia, 'non ci siamo mai trovati in asfissia di posti letto'

ore 16:47 Coronavirus, Uiltucs: "Nel turismo valanga richieste di ammortizzatori sociali"

La Voce dell'Isola

Giornale di Politica, Cultura e Spettacolo

ULTIME NOTIZIE

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

[Cronaca](#) || [Cultura](#) || [Economia e Lavoro](#) || [Europa](#) || [Italia](#) || [Mondo](#) || [Notizie](#) || [Politica](#) || ...

NOTIZIE

CUP-RPT: Il Governo ha ignorato deliberatamente il ruolo di 2,3 milioni di professionisti italiani

Published 14 minuti ago - REDAZIONE

0
notes26
views

Nella riunione di ieri i rappresentanti di 21 professioni ordinistiche hanno deciso di fare fronte comune contro l'esclusione dal Decreto "Cura Italia" e per la tutela dei propri iscritti in grave difficoltà.

Il Decreto "Cura Italia" ha deliberatamente ignorato i professionisti ordinistici, non riconoscendo il ruolo svolto da ben 2,3 milioni di professionisti italiani. Così facendo il Paese rischia di pagare un prezzo altissimo, soprattutto quando arriverà il momento di rimetterlo in piedi. E' il pensiero delle professioni riunite ieri pomeriggio da CUP e RPT in un incontro in cui è stato stabilito di fare fronte unico per la tutela dei liberi professionisti in questa fase drammatica causata dall'emergenza Covid-19. A questo proposito, tutti i partecipanti si sono stretti attorno ai colleghi rappresentanti delle professioni sanitarie, ringraziandole per il

CUP- RPT

fo



REDAZIONE

MORE

2, 3, Cup, deliberatamente,
domenico.angelone@cnegeologi.it,

lavoro eroico che stanno svolgendo in questi giorni.

Per queste ragioni, nei prossimi giorni i rappresentanti delle 21 professioni ordinistiche riunitesi oggi lavoreranno ad un pacchetto di proposte unitario che tenga conto delle esigenze generali, nella logica della sussidiarietà al Paese, principio guida della loro attività, e di quelle specifiche delle singole professioni. Un lavoro che scaturirà, a strettissimo giro, nella elaborazione di un Manifesto delle professioni col quale i 2,3 milioni di professionisti rappresentati si proporranno in maniera unitaria e compatta al Governo per un'interlocuzione seria e puntuale.

Nel frattempo, CUP e RPT hanno chiesto un incontro urgente ai Ministri del Lavoro e delle Finanze per definire una serie di iniziative a tutela delle professioni.

I professionisti, sostengono CUP e RPT, devono riaffermare il proprio ruolo e parlare con un'unica voce. Non hanno bisogno di interventi a pioggia ma di una serie di interventi precisi, mirati. Chiarendo le modalità di applicazione dell'art.44 (Reddito di ultima istanza) e quindi la disponibilità di risorse per i professionisti. Ma anche, mettendo le proprie Casse previdenziali nelle condizioni di intervenire in maniera forte e risolutiva, utilizzando risorse proprie. Basterebbe rendere disponibili tutte le somme della ingiusta doppia tassazione delle Casse (stimabile in 1 miliardo di euro), per un anno, che potrebbero alimentare provvedimenti importanti per la ripresa degli studi professionali ed a ristoro della crisi.

Poi, naturalmente, servono interventi nella direzione del rinvio del pagamento delle tasse, dell'eliminazione della ritenuta d'acconto, diventata anacronistica dopo l'introduzione della fattura elettronica. Ma soprattutto i professionisti ordinistici pretendono interventi decisi che rendano possibile risollevarci una volta passata l'emergenza, aggredendo i temi della sburocratizzazione, della semplificazione, delle infrastrutture.

Basta col considerare i professionisti una categoria di privilegiati! Chi continua a pensarlo vive ormai da anni fuori dalla realtà. I professionisti ordinistici sono ora una categoria in difficoltà che ha bisogno di aiuti, esattamente come gli altri lavoratori. In questo senso, esprimono forti critiche all'art.44 (Reddito di ultima istanza) anche per aver incluso diverse forme di lavoratori ma non ha previsto la quota per le professioni ordinistiche.

Siamo in una condizione di guerra che può essere affrontata solo con

governo, ignorato, italiani, milioni, Professionisti, RPT, ruolo



L'Italia riscopre i pesi "fatti in casa"
Allenamenti per tutti con oggetti casalinghi, anche gli atleti professionisti
Published 2ore ago



Palermo, salva stati inadeguato a sostenere le attività produttive e i professionisti, Caputo (FI) presenta ordine del giorno
Published 5ore ago



Coronavirus, agricoltura e pesca, Francesca Donato: "la Sicilia, assieme alle altre regioni, rischia di subire dei danni irreparabili."
Published 1giorno ago



Covid-19: Save the Children, 12 milioni di bambini rifugiati nel mondo vivono in campi sovraffollati
Published 1giorno ago

Share this article



Contenuto sponsorizzato

Cerca ...

CERCA

Ti potrebbe interessare

proposte choc. 2,5 milioni di professionisti, sostengono CUP e RPT, sono ormai alla canna del gas, anche a causa dell'abolizione delle tariffe e del loro conseguente impoverimento, e chiedono interventi radicali, come ad esempio l'eliminazione del Codice Appalti che, come attualmente strutturato, ingabbia il Paese. Non servono interventi che seguano la logica del reddito di cittadinanza, i professionisti non sono tutti uguali. Servono interventi specifici che tengano conto delle situazioni differenti.

Alla riunione, coordinata da Marina Calderone (Presidente CUP e Consulenti Lavoro) e Armando Zambrano (Coordinatore RPT e Presidente Ingegneri), hanno partecipato 21 ordini professionali: Agronomi (Diamanti), Agrotecnici (Bruni), Architetti (Cappochin), Assistenti sociali (Gazzi), Attuari (Crenca), Chimici e Fisici (Orlandi), Consulenti del Lavoro, Commercialisti (Miani), Geologi (Peduto), Geometri (Savoncelli), Giornalisti (Ferro), Infermieri (Aceti), Ingegneri, Ostetriche (Vicario), Periti agrari (Braga), Periti industriali (Esposito), Psicologi (Lazzari), Tecnici di Radiologia Medica (Pelos), Spedizionieri doganali (Silonos), Tecnologi alimentari (Aspesi), Veterinari (Penocchio).

Com. Stam.



LIBRI

Antonio Rovaldi presentazione del volume The Sound of the Woodpecker Bill: New York City pubblicato da Humboldt Books

by REDAZIONE



AMBIENTE

Agrigento, presentato il bollettino climatico e il "nemico del clima" in Sicilia

by REDAZIONE



CRONACA

Tenta un furto al "Romano Palace": arrestato (Foto)

by REDAZIONE

Articoli recenti

- A tutti gli Utenti
- CUP-RPT: Il Governo ha ignorato deliberatamente il ruolo di 2,3 milioni di professionisti italiani
- Controlli Covid- 19 commettono furti invece di restare a casa: i Carabinieri denunciano due giovani fratelli a Misilmeri
- Covid-19. La FMI apre un conto per le donazioni in favore della Protezione Civile

Redazione | Pubblicità | Contatti

quotidianosanita.it

Lavoro e Professioni

Quotidiano on line di informazione sanitaria
 Venerdì 20 MARZO 2020 **QS**

Home | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e Asl | Lavoro e Professioni | Scienza e Farmaci | Studi e Analisi | Archivio

Cerca

ASSIMEDICI OFFRE 30 CREDITI ECM AI SANITARI

IL PROBLEMA NON È NELLA TUA TESTA
 MA NEI TUOI MUSCOLI

I muscoli preziosi sono i muscoli più vicini al centro del corpo: la parte superiore delle gambe, le braccia, lo spalle, il torace e il collo.

Scopri di più: molattiere.uscolati.it

Molte malattie che riguardano questi distretti muscolari possono essere curate con antitossici innovativi con azione mirata e senza appararetti non reinducibili tossici.

SANOFI GENZYME

segui **quotidianosanita.it**



[Tweet](#) [Condividi](#) [Condividi 0](#) [Stampa](#)

Coronavirus. Liberi professionisti: “Governo ha ignorato ruolo di 2,3 milioni di persone”

I rappresentanti degli Ordini di 21 professioni (comprese alcune professioni i sanitarie) criticano il Decreto ‘Cura Italia’. “Non servono interventi che seguano la logica del reddito di cittadinanza, i professionisti non sono tutti uguali. Servono interventi specifici che tengano conto delle situazioni differenti”.



20 MAR - “Il Decreto “Cura Italia” ha deliberatamente ignorato i professionisti ordinistici, non riconoscendo il ruolo svolto da ben 2,3 milioni di professionisti italiani. Così facendo il Paese rischia di pagare un prezzo altissimo, soprattutto quando arriverà il momento di rimetterlo in piedi”. E’ il pensiero delle professioni riunite ieri pomeriggio da CUP (Comitato unico permanenti degli Ordini e Collegi professionali) e RPT (Rete professioni tecniche) in un incontro in cui è stato stabilito di fare fronte unico per la tutela dei liberi professionisti in questa fase drammatica causata dall'emergenza Covid-19.

Attuari, Chimici e Fisici, Consulenti del Lavoro, Commercialisti, Geologi, Geometri, Giornalisti, Infermieri, Ingegneri, Ostetriche, Periti agrari, Periti industriali, Psicologi, Tecnici di Radiologia Medica, Spedizionieri doganali, Tecnologi alimentari, Veterinari) lavoreranno ad un pacchetto di proposte unitario che tenga conto delle esigenze generali, nella logica della sussidiarietà al Paese, principio guida della loro attività, e di quelle specifiche delle singole professioni”.

“Nei prossimi giorni – si legge in una nota congiunta - i rappresentanti di 21 professioni ordinistiche (Agronomi, Agrotecnici, Architetti, Assistenti sociali,

“Un lavoro – annunciano - che scaturirà, a strettissimo giro, nella elaborazione di un Manifesto delle professioni col quale i 2,3 milioni di professionisti rappresentati si proporranno in maniera unitaria e compatta al Governo per un’interlocuzione seria e puntuale”.

Nel frattempo, CUP e RPT hanno chiesto un incontro urgente ai Ministri del Lavoro e delle Finanze per definire una serie di iniziative a tutela delle professioni.

“I professionisti - sostengono CUP e RPT - devono riaffermare il proprio ruolo e parlare con un’unica voce. Non hanno bisogno di interventi a pioggia ma di una serie di interventi precisi, mirati. Chiarendo le modalità di applicazione dell’art.44 (Reddito di ultima istanza) e quindi la disponibilità di risorse per i professionisti. Ma

anche, mettendo le proprie Casse previdenziali nelle condizioni di intervenire in maniera forte e risolutiva, utilizzando risorse proprie. Basterebbe rendere disponibili tutte le somme della ingiusta doppia tassazione delle Casse (stimabile in 1 miliardo di euro), per un anno, che potrebbero alimentare provvedimenti importanti per la ripresa degli studi professionali ed a ristoro della crisi”.

“Poi – rimarcano - , naturalmente, servono interventi nella direzione del rinvio del pagamento delle tasse, dell’eliminazione della ritenuta d’acconto, diventata anacronistica dopo l’introduzione della fattura elettronica. Ma soprattutto i professionisti ordinistici pretendono interventi decisi che rendano possibile risollevarci una volta passata l'emergenza, aggredendo i temi della sburocratizzazione, della semplificazione, delle infrastrutture. Basta col considerare i professionisti una categoria di privilegiati! Chi continua a pensarlo vive ormai da anni fuori dalla realtà. I professionisti ordinistici sono ora una categoria in difficoltà che ha bisogno di aiuti, esattamente come gli altri lavoratori”.

“In questo senso – affermano - , esprimono forti critiche all’art.44 (Reddito di ultima istanza) anche per aver incluso diverse forme di lavoratori ma non ha previsto la quota per le professioni ordinistiche. Siamo in una condizione di guerra che può essere affrontata solo con proposte choc. 2,5 milioni di professionisti, sostengono CUP e RPT, sono ormai alla canna del gas, anche a causa dell’abolizione delle tariffe e del loro conseguente impoverimento, e chiedono interventi radicali, come ad esempio l’eliminazione del Codice

ISTUD Business School

Executive Master in Pharma & Biomed Management

Formula Weekend
 A Milano dal 15 maggio 2020

QSnewsletter

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER
 Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di Quotidiano Sanità.

SICS

Health Media Company
SCRIVEREMO IL TUO FUTURO

OS gli speciali

Coronavirus. Ecco il “decalogo” del ministero della Salute e dell’Iss

tutti gli speciali

iPiùLetti [7 giorni] [30 giorni]

- 1 Gli anestesisti e la legge del mare: “Prima le donne e i bambini”
- 2 In Medicina la laurea potrebbe diventare abilitante. La proposta del Miur all’esame del Governo. Potrebbe entrare nel DL Coronavirus
- 3 Coronavirus. Uso di ACE inibitori è correlato a casi gravi di COVID-19?
- 4 Coronavirus. La diarrea sintomo

Appalti che, come attualmente strutturato, ingabbia il Paese. Non servono interventi che seguano la logica del reddito di cittadinanza, i professionisti non sono tutti uguali. Servono interventi specifici che tengano conto delle situazioni differenti"

20 marzo 2020

© Riproduzione riservata

Commenti: 0

Ordina per **Novità** ↕



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Altri articoli in Lavoro e Professioni



Coronavirus. La battaglia dei farmacisti: "Sempre aperti sul territorio e in prima linea in ospedale da inizio dell'emergenza". Intervista al presidente della Fofi
Andrea Mandelli



Coronavirus. Omceo Roma: "Mascherine chirurgiche non proteggono medici e operatori. Cambiate il decreto"



Coronavirus. Federfarma Servizi: "Difficoltà a reperire mascherine. A rischio distribuzione intermedia e consegne"



Coronavirus. Nursing Up: "Sportello telefonico gratuito per infermieri a rischio burnout e stress post traumatico"



Coronavirus. Infettivologi in prima linea, ma serve l'aiuto di cittadini e imprese. Aperta una raccolta fondi



Farmacie a "battenti chiusi". Ecco la mappa Regione per Regione

sottovalutato

- 5 Coronavirus. Le stime del Mario Negri su Lancet: "A breve più di 30.000 persone infette e 4.000 in terapia intensiva. Abbiamo poco tempo, assunzioni e attrezzature devono arrivare subito"
- 6 Coronavirus. Nuove mascherine in "Tessuto non tessuto" (Tnt), Toscana mira a 30mila a giorno
- 7 Coronavirus. Ministero della Salute chiarisce: "Mascherine in 'tessuto non tessuto' devono rispettare norme UNI EN ISO"
- 8 Soli in trincea, senza protezione
- 9 Coronavirus. Anaa scrive a Conte e Speranza: "Modificare norma che sospende quarantena per sanitari potenzialmente infetti"
- 10 Coronavirus. L'appello della Croce Rossa: "Cerchiamo medici, infermieri, oss e personale sanitario per aree più colpite"

Quotidianosanita.it

Quotidiano online d'informazione sanitaria.
QS Edizioni srl
P.I. 12298601001

Via Boncompagni, 16
00187 - Roma

Via Vittore Carpaccio, 18
00147 Roma (RM)

Direttore responsabile

Cesare Fassari

Direttore editoriale

Francesco Maria Avitto

Direttore generale

Ernesto Rodriguez

Redazione

Tel (+39) 06.59.44.62.23
Tel (+39) 06.59.44.62.26
Fax (+39) 06.59.44.62.28
redazione@qsedizioni.it

Pubblicità

Tel. (+39) 06.89.27.28.41
commerciale@qsedizioni.it

Copyright 2013 © QS Edizioni srl.

Tutti i diritti sono riservati

- P.I. 12298601001

- iscrizione al ROC n. 23387

- iscrizione Tribunale di Roma n.

115/3013 del 22/05/2013

Riproduzione riservata.

[Policy privacy](#)

Chi sceglie di proseguire nella navigazione su questo sito oppure di chiudere questo banner, esprime il consenso all'uso dei cookie. [Privacy Policy](#)

Accetto



le più lette...

Monticello: abitare nel verde con vista Cupolone. Ecco il nuovo concept di Europa Risorse

Riccardo Morandi, medaglia d'oro degli ingegneri strutturisti e il collasso del viadotto di Genova

Il ruolo dell'architetto secondo Michelle Obama

"L'architettura dell'ovvio", con Renzo Piano Genova sceglierebbe la fattibilità veloce

Delrio firma il decreto Bim: dal 2019 obbligatorio per le grandi commesse

Covid-19 |

In risposta al Decreto Cura Italia una proposta congiunta di 21 professioni ordinistiche (2,5 milioni di professionisti)

RPT e CUP: In condizione di guerra, solo proposte choc, come eliminare il Codice degli Appalti

di Paola Pierotti | pubblicato: 20/03/2020



“Siamo in una condizione di guerra che può essere affrontata solo con proposte choc”. La prima? “l’eliminazione del Codice Appalti che, come attualmente strutturato, ingabbia il Paese”. Si fa sentire la Rete delle Professioni tecniche (che tra gli altri include il Consiglio Nazionale degli Architetti e il Consiglio Nazionale degli Ingegneri) insieme al Comitato Unitario Permanente degli Ordini e dei Collegi Professionali [in reazione al Decreto Cura Italia](#), “che ha deliberatamente ignorato i professionisti ordinistici, non riconoscendo il ruolo svolto da ben 2,3 milioni di professionisti italiani”. Nel comunicato si scelgono parole forti: si parla di “2,5 milioni di professionisti ormai alla canna del gas, anche a causa dell’abolizione delle tariffe e del loro conseguente impoverimento”.

Nei prossimi giorni i rappresentanti delle 21 professioni ordinistiche riuniti annunciano che lavoreranno ad un pacchetto di proposte unitario che tenga conto delle esigenze generali, nella logica della sussidiarietà al Paese, principio guida della loro attività, e di quelle specifiche delle singole professioni. Un lavoro che scaturirà, a strettissimo giro, nell’elaborazione di un Manifesto delle professioni col quale i 2,3 milioni di professionisti rappresentati si proporranno in maniera unitaria e compatta al Governo per un’interlocazione seria e puntuale. Nel frattempo, CUP e RPT hanno chiesto un incontro urgente ai Ministri del Lavoro e delle Finanze per definire una serie di iniziative [a tutela delle professioni](#).

“I professionisti ordinistici – spiegano da RTP e CUP – sono ora una categoria in difficoltà che ha bisogno di aiuti, esattamente come gli altri lavoratori. In questo senso, esprimono forti critiche all’art. 44 (Reddito di ultima istanza) anche per aver incluso diverse forme di lavoratori ma non ha previsto la quota per le professioni ordinistiche”. Nella nota della RPT e del CUP si parla anche di “rinvio del pagamento delle tasse, dell’eliminazione della ritenuta d’acconto, diventata anacronistica dopo l’introduzione della fattura elettronica”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tag:

Condividi Tweet

Torna indietro

Per approfondimenti scrivere a info@ppan.it

[Home](#) » [Mercato legale](#) » [Attualità](#) » [Il grido dei professionisti: "il Governo ha deliberatamente ignorato il nostro ruolo"](#)

Il grido dei professionisti: "il Governo ha deliberatamente ignorato il nostro ruolo"

ATTUALITÀ

[in](#) LinkedIn[f](#) Share[t](#) Tweet[✉](#) Email

I rappresentanti di 21 professioni ordinistiche hanno deciso di fare fronte comune contro l'esclusione dal Decreto "Cura Italia" e per la tutela dei propri iscritti in grave difficoltà.

"Il Decreto "Cura Italia", si legge nella nota unitaria diramata oggi da Cup (Comitato unitario professioni) e Rpt (Rete delle professioni tecniche), "ha deliberatamente ignorato i professionisti ordinistici, non riconoscendo il ruolo svolto da ben 2,3 milioni di professionisti italiani. Così facendo il Paese rischia di pagare un prezzo altissimo, soprattutto quando arriverà il momento di rimetterlo in piedi". Nell'incontro che si è tenuto oggi è stato stabilito di fare fronte unico per la tutela dei liberi professionisti in questa fase drammatica causata dall'emergenza Covid-19.

Per queste ragioni, nei prossimi giorni i rappresentanti delle 21 professioni lavoreranno ad un pacchetto di proposte unitario che tenga conto delle esigenze generali, nella logica della sussidiarietà al Paese, principio guida della loro attività, e di quelle specifiche delle singole professioni. Un lavoro che scaturirà, a strettissimo giro, nella elaborazione di un Manifesto delle professioni col quale i 2,3

Cerca ...

Cerca

RANKING

I MIGLIORI AVVOCATI D'ITALIA



EVENTI

IN EDICOLA

LIBRO D'ORO

milioni di professionisti rappresentati si proporranno in maniera unitaria e compatta al Governo per un'interlocuzione seria e puntuale.

Nel frattempo, CUP e RPT hanno chiesto un incontro urgente ai Ministri del Lavoro e delle Finanze per definire una serie di iniziative a tutela delle professioni.

Tra le proposte:

- Chiarire le modalità di applicazione dell'art.44 (Reddito di ultima istanza) e quindi la disponibilità di risorse per i professionisti;
- Mettere le Casse previdenziali nelle condizioni di intervenire in maniera forte e risolutiva, utilizzando risorse proprie. "Basterebbe", si legge ancora nella nota, "rendere disponibili tutte le somme della ingiusta doppia tassazione delle Casse (stimabile in 1 miliardo di euro), per un anno, che potrebbero alimentare provvedimenti importanti per la ripresa degli studi professionali ed a ristoro della crisi".

Poi, servono interventi:

- nella direzione del rinvio del pagamento delle tasse, dell'eliminazione della ritenuta d'acconto, diventata anacronistica dopo l'introduzione della fattura elettronica.
- Ma soprattutto i professionisti ordinistici pretendono interventi decisi che rendano possibile il risollevarlo una volta passata l'emergenza, aggredendo i temi della burocratizzazione, della semplificazione, delle infrastrutture.

Alla riunione, coordinata da Marina Calderone (Presidente CUP e Consulenti Lavoro) e Armando Zambrano (Coordinatore RPT e Presidente Ingegneri), hanno partecipato 21 ordini professionali: Agronomi (Diamanti), Agrotecnici (Bruni), Architetti (Cappochin), Assistenti sociali (Gazzi), Attuari (Crenca), Chimici e Fisici (Orlandi), Consulenti del Lavoro, Commercialisti (Miani), Geologi (Peduto), Geometri (Savoncelli), Giornalisti (Ferro), Infermieri (Aceti), Ingegneri, Ostetriche (Vicario), Periti agrari (Braga), Periti industriali (Esposito), Psicologi (Lazzari), Spedizionieri doganali (Silonos), Tecnici di Radiologia Medica (Pelos), Tecnologi alimentari (Aspesi), Veterinari (Penocchio).

CORONAVIRUS DECRETO CURA ITALIA GOVERNO LIBERI PROFESSIONISTI PROFESSIONI PROFESSIONISTI

Autore REDAZIONE - 20 Marzo 2020


[← ARTICOLO PRECEDENTE](#)

Greenberg Traurig Santa Maria:
sostegno per l'ospedale in Fiera a
Milano

POST CORRELATI

DIRETTA LE FONTI TV

This Event Has Been Deleted

Find more events on  livestream

NEWSLETTER

Iscriviti alla newsletter

Email: *

Nome: *

Cognome: *

Ho letto l'[informativa sulla privacy](#)

CONFERMA



lefonti_group

Carica di più...

EDITORIALE



Greenberg Traurig Santa Maria: sostegno per l'ospedale in Fiera a Milano



Vaccino contro il Covid-19, almeno 15-18 mesi secondo Dla Piper



Cura Italia, i commercialisti: zero risorse per l'abbattimento del cuneo e marginalizzazione dei professionisti



Scusate il ritardo...

Cari Professionisti, cari Lettori, per evidenti motivi la pubblicazione del numero di marzo di Le...

Comments are closed.



I PIÙ LETTI



Vaccino contro il Covid-19, almeno 15-18 mesi secondo Dla Piper



Gli azionisti di Popolare di Vicenza vincono in Cassazione contro Banca d'Italia sul regolamento di giurisdizione



Cura Italia, i commercialisti: zero risorse per l'abbattimento del cuneo e marginalizzazione dei professionisti

SEGUICI SU



Seguici su Facebook



Seguici su Twitter



Seguici su YouTube



Seguici su LinkedIn



Home > Agenparl Italia

> COMUNICATO STAMPA – CUP-RPT: IL GOVERNO HA IGNORATO DELIBERATAMENTE IL RUOLO DI 2,3 MILIONI DI PROFESSIONISTI ITALIANI

[Agenparl Italia](#) [Ambiente](#) [Politica Interna](#) [Social Network](#)

COMUNICATO STAMPA – CUP-RPT: IL GOVERNO HA IGNORATO DELIBERATAMENTE IL RUOLO DI 2,3 MILIONI DI PROFESSIONISTI ITALIANI

by Redazione © 20 Marzo 2020 0

(AGENPARL) – ven 20 marzo 2020 CUP-RPT: IL GOVERNO HA IGNORATO DELIBERATAMENTE IL RUOLO DI 2,3 MILIONI DI PROFESSIONISTI ITALIANI

Nella riunione di ieri i rappresentanti di 21 professioni ordinistiche hanno deciso di fare fronte comune contro l'esclusione dal Decreto "Cura Italia" e per la tutela dei propri iscritti in grave difficoltà.

Il Decreto "Cura Italia" ha deliberatamente ignorato i professionisti ordinistici, non riconoscendo il ruolo svolto da ben 2,3 milioni di professionisti italiani. Così facendo il Paese rischia di pagare un prezzo altissimo, soprattutto quando arriverà il momento di rimmetterlo in piedi. E' il pensiero delle professioni riunite ieri pomeriggio da CUP e RPT in un incontro in cui è stato stabilito di fare fronte unico per la tutela dei liberi professionisti in questa fase drammatica causata dall'emergenza Covid-19. A questo proposito, tutti i partecipanti si sono stretti attorno ai colleghi rappresentanti delle professioni sanitarie, ringraziandole per il lavoro eroico che stanno svolgendo in questi giorni.

Per queste ragioni, nei prossimi giorni i rappresentanti delle 21 professioni ordinistiche riunitesi oggi lavoreranno ad un pacchetto di proposte unitario che tenga conto delle esigenze generali, nella logica della sussidiarietà al Paese, principio guida della loro attività, e di quelle specifiche delle singole professioni. Un lavoro che scaturirà, a strettissimo giro, nella elaborazione di un Manifesto delle professioni col quale i 2,3 milioni di professionisti rappresentati si proporranno in maniera unitaria e compatta al Governo per un'interlocuzione seria e puntuale.

Nel frattempo, CUP e RPT hanno chiesto un incontro urgente ai Ministri del Lavoro e delle Finanze per definire una serie di iniziative a tutela delle professioni.

I professionisti, sostengono CUP e RPT, devono riaffermare il proprio ruolo e parlare con un'unica voce. Non hanno bisogno di interventi a pioggia ma di una serie di interventi precisi, mirati. Chiarendo le modalità di applicazione dell'art.44 (Reddito di ultima istanza) e quindi la disponibilità di risorse per i professionisti. Ma anche, mettendo le proprie Casse previdenziali nelle condizioni di intervenire in maniera forte e risolutiva, utilizzando risorse proprie. Basterebbe rendere disponibili tutte le somme della ingiusta doppia tassazione delle Casse (stimabile in 1 miliardo di euro), per un anno, che potrebbero alimentare provvedimenti importanti per la ripresa degli studi professionali ed a ristoro della crisi.

Poi, naturalmente, servono interventi nella direzione del rinvio del pagamento delle tasse, dell'eliminazione della ritenuta d'acconto, diventata anacronistica dopo l'introduzione della fattura elettronica. Ma soprattutto i professionisti ordinistici pretendono interventi decisi che rendano possibile risollevarci una volta passata l'emergenza, aggredendo i temi della sburocratizzazione, della semplificazione, delle infrastrutture.


Basta col considerare i professionisti una categoria di privilegiati! Chi continua a pensarlo vive ormai da anni fuori dalla realtà. I professionisti ordinistici sono ora una categoria in difficoltà che ha bisogno di aiuti, esattamente come gli altri lavoratori. In questo senso, esprimono forti critiche all'art.44 (Reddito di ultima istanza) anche per aver incluso diverse forme di lavoratori ma non ha previsto la quota per le professioni ordinistiche.

Siamo in una condizione di guerra che può essere affrontata solo con proposte

choc. 2,5 milioni di professionisti, sostengono CUP e RPI, sono ormai alla canna del gas, anche a causa dell'abolizione delle tariffe e del loro conseguente impoverimento, e chiedono interventi radicali, come ad esempio l'eliminazione del Codice Appalti che, come attualmente strutturato, ingabbia il Paese. Non servono interventi che seguano la logica del reddito di cittadinanza, i professionisti non sono tutti uguali. Servono interventi specifici che tengano conto delle situazioni differenti.

Alla riunione, coordinata da Marina Calderone (Presidente CUP e Consulenti Lavoro) e Armando Zambrano (Coordinatore RPT e Presidente Ingegneri), hanno partecipato 21 ordini professionali: Agronomi (Diamanti), Agrotecnici (Bruni), Architetti (Cappochin), Assistenti sociali (Gazzi), Attuari (Crenca), Chimici e Fisici (Orlandi), Consulenti del Lavoro, Commercialisti (Miani), Geologi (Peduto), Geometri (Savoncelli), Giornalisti (Ferro), Infermieri (Aceti), Ingegneri, Ostetriche (Vicario), Periti agrari (Braga), Periti industriali (Esposito), Psicologi (Lazzari), Tecnici di Radiologia Medica (Pelos), Spedizionieri doganali (Silonos), Tecnologi alimentari (Aspesi), Veterinari (Penocchio).

20 marzo 2020

 LISTEN TO THIS



< PREVIOUS POST

**CORONAVIRUS – SUPERMERCATI –
COMUNICATO STAMPA
FEDERCONSUMATORI**

NEXT POST >

**UPDATE FROM GOV.UK – ESF
ACTION NOTES: 2014 TO 2020
PROGRAMME**

RELATED POSTS



Coronavirus: Cup-Rpt, in dl ignorato ruolo 2,3 mln professionisti italiani

LAVORO



20/03/2020 14:11 | AdnKronos @Adnkronos



Roma, 20 mar. (Labitalia) - Il decreto 'Cura Italia' ha deliberatamente ignorato i professionisti ordinistici, non riconoscendo il ruolo svolto da ben 2,3 milioni di professionisti italiani. Così facendo, il Paese rischia di pagare un prezzo altissimo,

soprattutto quando arriverà il momento di rimmetterlo in piedi. E' il pensiero delle professioni riunite oggi da Cup e Rpt in un incontro in cui è stato stabilito di fare fronte unico per la tutela dei liberi professionisti in questa fase drammatica causata dall'emergenza Covid-19. A questo proposito, tutti i partecipanti si sono stretti attorno ai colleghi rappresentanti delle professioni sanitarie, ringraziandole per il lavoro eroico che stanno svolgendo in questi giorni. Per queste ragioni, nei prossimi giorni i rappresentanti delle 21 professioni ordinistiche riunitesi oggi lavoreranno ad un pacchetto di proposte unitario che tenga conto delle esigenze generali, nella logica della sussidiarietà al Paese, principio guida della loro attività, e di quelle specifiche delle singole professioni. Un lavoro che scaturirà, a strettissimo giro, nella elaborazione di un Manifesto delle professioni col quale i 2,3 milioni di professionisti rappresentati si proporranno in maniera unitaria e compatta al governo per un'interlocuzione seria e puntuale. Nel frattempo, Cup e Rpt hanno chiesto un incontro urgente



TìROS
 IGT COLLI DEL LIMBARA
 TOP 100 DEI VINI MIGLIORI DEL MONDO

 SELEZIONATO TRA 700 MILA VINI

IN PRIMO PIANO

Emergenza Coronavirus, a Golfo Aranci quattro persone denunciate perché in giro senza motivo

Turisti stanieri a passeggio a Porto Istana in piena emergenza Coronavirus: denunciati

Sono 206 i contagiati dal Covid-19 in Sardegna

Ecco i numeri delle persone in quarantena sul territorio Olbiese, il sindaco lancia appello

Quindici contagi da Coronavirus in ospedale a Olbia

ai ministri del Lavoro e delle Finanze per definire una serie di iniziative a tutela delle professioni. I professionisti, sostengono Cup e Rpt, devono riaffermare il proprio ruolo e parlare con un'unica voce. Non hanno bisogno di interventi a pioggia ma di una serie di interventi precisi, mirati. Chiarendo le modalità di applicazione dell'art.44 (Reddito di ultima istanza) e quindi la disponibilità di risorse per i professionisti. Ma anche, ripetono Cup e Rpt, "mettendo le proprie casse previdenziali nelle condizioni di intervenire in maniera forte e risolutiva, utilizzando risorse proprie". "Basterebbe rendere disponibili tutte le somme della ingiusta doppia tassazione delle casse (stimabile in 1 miliardo di euro), per un anno, che potrebbero alimentare provvedimenti importanti per la ripresa degli studi professionali ed a ristoro della crisi. Poi, naturalmente, servono interventi nella direzione del rinvio del pagamento delle tasse, dell'eliminazione della ritenuta d'acconto, diventata anacronistica dopo l'introduzione della fattura elettronica. Ma soprattutto i professionisti ordinistici pretendono interventi decisi che rendano possibile risollevarci una volta passata l'emergenza, aggredendo i temi della sburocratizzazione, della semplificazione, delle infrastrutture", sottolineano i professionisti. "Basta col considerare i professionisti -continuano Cup e Rpt- una categoria di privilegiati! Chi continua a pensarlo vive ormai da anni fuori dalla realtà. I professionisti ordinistici sono ora una categoria in difficoltà che ha bisogno di aiuti, esattamente come gli altri lavoratori. In questo senso, esprimono forti critiche all'art.44 (Reddito di ultima istanza) anche per aver incluso diverse forme di lavoratori ma non ha previsto la quota per le professioni ordinistiche. Siamo in una condizione di guerra che può essere affrontata solo con proposte choc. 2,5 milioni di professionisti, sostengono Cup e Rpt, sono ormai alla canna del gas, anche a causa dell'abolizione delle tariffe e del loro conseguente impoverimento, e chiedono interventi radicali, come ad esempio l'eliminazione del Codice Appalti che, come attualmente strutturato, ingabbia il Paese". Non servono interventi che seguano la logica del reddito di cittadinanza, i professionisti non sono tutti uguali. Servono interventi specifici che tengano conto delle situazioni differenti. Alla riunione, coordinata da Marina Calderone (presidente Cup e Consulenti lavoro) e Armando Zambrano (coordinatore Rpt e presidente ingegneri), hanno partecipato 21 ordini professionali: Agronomi (Diamanti), Agrotecnici (Bruni), Architetti (Cappochin), Assistenti sociali (Gazzi), Attuari (Crenca), Chimici e Fisici (Orlandi), Consulenti del Lavoro, Commercialisti (Miani), Geologi (Peduto), Geometri (Savoncelli), Giornalisti (Ferro), Infermieri (Aceti), Ingegneri, Ostetriche (Vicario), Periti agrari (Braga), Periti industriali (Esposito), Psicologi (Lazzari), Spedizionieri doganali (Silonos), Tecnici di Radiologia Medica (Pelos), Tecnologi alimentari (Aspesi), Veterinari (Penocchio).

Solidarietà e donazioni, Nizzi: "Grazie a tutti, qui si vede la forza della comunità olbiese e sarda"

Coronavirus, a Olbia negozi chiusi alle 18.30 e domenica aperte solo farmacie e parafarmacie

Olbia, i vigili del fuoco con protezioni anti Covid-19 soccorrono un uomo in difficoltà

Sono 134 i casi di Coronavirus in Sardegna

Emergenza Coronavirus, proseguono i controlli della forestale: inseguimento a Platamona

LE NOTIZIE PIÙ LETTE

Ecco i numeri delle persone in quarantena sul territorio Olbiese, il sindaco lancia appello

Quindici contagi da Coronavirus in ospedale a Olbia

Olbia, i vigili del fuoco con protezioni anti Covid-19 soccorrono un uomo in difficoltà

Sono 206 i contagiati dal Covid-19 in Sardegna

Coronavirus, a Olbia negozi chiusi alle 18.30 e domenica aperte solo farmacie e parafarmacie

Coronavirus, la Sardegna dichiara lo stato di emergenza fino al 31 luglio

Emergenza Coronavirus, a Golfo Aranci quattro persone denunciate perché in giro senza motivo



ISTITUZIONE PROFESSIONE SERVIZI ATTIVITÀ PUBBLICAZIONI AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE
NEWS PRESS

login

HOME / PRESS / COMUNICATI STAMPA

RASSEGNA STAMPA COMUNICATI STAMPA VIDEO CONTATTI STAMPA



-  albo unico nazionale
-  servizi ordini provinciali
-  posta awn
-  posta certificata
-  firma digitale
-  carta nazionale servizi
-  costi costruzione edilizia
-  costi studio professionale
-  compensi parametri
-  convenzione rc professionale
-  formazione
-  webinar streaming

CUP-RPT: FRONTE COMUNE SU "CURA ITALIA"

Il Decreto "Cura Italia" ha deliberatamente ignorato i professionisti ordinistici, non riconoscendo il ruolo svolto da ben 2,3 milioni di professionisti italiani. Così facendo il Paese rischia di pagare un prezzo altissimo, soprattutto quando arriverà il momento di rimetterlo in piedi. È il pensiero delle professioni riunite ieri pomeriggio da CUP e RPT in un incontro in cui è stato stabilito di fare fronte unico per la tutela dei liberi professionisti in questa fase drammatica causata dall'emergenza Covid-19. A questo proposito, tutti i partecipanti si sono stretti attorno ai colleghi rappresentanti delle professioni sanitarie, ringraziandole per il lavoro eroico che stanno svolgendo in questi giorni.

Per queste ragioni, nei prossimi giorni i rappresentanti delle 21 professioni ordinistiche riunitesi oggi lavoreranno ad un pacchetto di proposte unitario che tenga conto delle esigenze generali, nella logica della sussidiarietà al Paese, principio guida della loro attività, e di quelle specifiche delle singole professioni. Un lavoro che scaturirà, a strettissimo giro, nella elaborazione di un Manifesto delle professioni col quale i 2,3 milioni di professionisti rappresentati si proporranno in maniera unitaria e compatta al Governo per un'interlocuzione seria e puntuale.

Nel frattempo, CUP e RPT hanno chiesto un incontro urgente ai Ministri del Lavoro e delle Finanze per definire una serie di iniziative a tutela delle professioni.

I professionisti, sostengono CUP e RPT, devono riaffermare il proprio ruolo e parlare con un'unica voce. Non hanno bisogno di interventi a pioggia ma di una serie di interventi precisi, mirati. Chiarendo le modalità di applicazione dell'art.44 (Reddito di ultima istanza) e quindi la disponibilità di risorse per i professionisti. Ma anche, mettendo le proprie Casse previdenziali nelle condizioni di intervenire in maniera forte e risolutiva, utilizzando risorse proprie. Basterebbe rendere disponibili tutte le somme della ingiusta doppia tassazione delle Casse (stimabile in 1 miliardo di euro), per un anno, che potrebbero alimentare provvedimenti importanti per la ripresa degli studi professionali ed a ristoro della crisi.

Poi, naturalmente, servono interventi nella direzione del rinvio del pagamento delle tasse, dell'eliminazione della ritenuta d'acconto, diventata anacronistica dopo l'introduzione della fattura elettronica. Ma soprattutto i professionisti ordinistici pretendono interventi decisi che rendano possibile risollevarci una volta passata l'emergenza, aggregando i temi della sburocrazizzazione, della semplificazione, delle infrastrutture.

Basta col considerare i professionisti una categoria di privilegiati! Chi continua a pensarlo vive ormai da anni fuori dalla realtà. I professionisti ordinistici sono ora una categoria in difficoltà che ha bisogno di aiuti, esattamente come gli altri lavoratori. In questo senso, esprimono forti critiche all'art.44 (Reddito di ultima istanza) anche per aver incluso diverse forme di lavoratori ma non ha previsto la quota per le professioni ordinistiche.

Siamo in una condizione di guerra che può essere affrontata solo con proposte choc. 2,5 milioni di professionisti, sostengono CUP e RPT, sono ormai alla canna del gas, anche a causa dell'abolizione delle tariffe e del loro conseguente impoverimento, e chiedono interventi radicali, come ad esempio l'eliminazione del Codice Appalti che, come attualmente strutturato, ingabbia il Paese. Non servono interventi che seguano la logica del reddito di cittadinanza, i professionisti non sono tutti uguali. Servono interventi specifici che tengano conto delle situazioni differenti.

Alla riunione, coordinata da Marina Calderone (Presidente CUP e Consulenti Lavoro) e Armando Zambrano (Coordinatore RPT e Presidente Ingegneri), hanno partecipato 21 ordini professionali: Agronomi (Diamanti), Agrotecnici (Bruni), Architetti (Cappochin), Assistenti sociali (Gazzi), Attuari (Crenca), Chimici e Fisici (Orlandi), Consulenti del Lavoro, Commercialisti (Miani), Geologi (Peduto), Geometri (Savoncelli), Giornalisti (Ferro), Infermieri (Aceti), Ingegneri, Ostetriche (Vicario), Periti agrari (Braga), Periti industriali (Esposito), Psicologi (Lazzari), Tecnici di Radiologia Medica (Pelos), Spedizionieri doganali (Silonos), Tecnologi alimentari (Aspesi), Veterinari (Penocchio).

Roma, 20 marzo 2020



IN EVIDENZA

VIII CONGRESSO NAZIONALE 2018

CONFERENZE DEGLI ORDINI

AVVISI PER MANIFESTAZIONI DI INTERESSE E GARE

ISTITUZIONE ELENCO AFFIDAMENTO INCARICHI

FORMAZIONE ALBO FORNITORI

ELEZIONI ORDINI

AGGIORNAMENTO BANDI TIPO

AGENDA

| | |
|-----------|--|
| 25 MAG | RHEGION UNITED NATIONS 21 Reggio Calabria |
| 31 MAG | "ARCHITETTURA DI PAROLE" Arezzo |
| 28 SET | PIDA 2020 Ischia |
| 21 OTT | SAIE 2020 Bologna |

AWN.IT
like us on facebook



ALLEGATI DA SCARICARE

cs_20 marzo20.pdf

Questo sito utilizza esclusivamente cookie tecnici (propri o di altri siti) che non raccolgono dati di profilazione durante la navigazione. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie

[Clicca qui](#)

Ok

geometrinrete



ValoreGeometra

Home

Chi siamo

Contatti

GirNews

Ricerca ...



Accedi ▾

Bandi Europei

Home

Archivio News

Calendario

Convenzioni

Geocentro

> Valore Geometra

Geometri Anci 2017

20/03/2020

Il Governo ha ignorato 2,3 milioni di professionisti italiani



Siamo in una condizione di guerra che può essere affrontata solo con proposte shock. Due milioni e mezzo di professionisti sono alla canna del gas per l'emergenza sanitaria COVID - 19, che si somma a una pregressa e oggettiva condizione di difficoltà provocata negli ultimi anni dall'abolizione delle tariffe e dal loro conseguente impoverimento

E' quanto affermano Marina Calderone CUP (Presidente Comitato Unitario Professionisti) e Armando Zambrano RPT (Coordinatore della Rete Professioni Tecniche e Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri), al termine della riunione in cui – insieme ai rappresentanti di 21 professioni ordinistiche – hanno deciso di fare fronte comune per l'esclusione dal decreto "Cura Italia", chiedendo da subito interventi radicali.

Le proposte saranno ben presto raccolte in un "Manifesto delle Professioni" e sottoposte al Governo dai due esponenti di questa iniziativa, che confidano ora di essere ascoltati seriamente. "Non occorrono interventi a pioggia – viene da loro precisato – bensì misure precise e mirate, come rendere disponibili per un anno tutte le somme della ingiusta e doppia tassazione delle Casse (stimabile in 1 miliardo di euro), che potrebbero così alimentare provvedimenti importanti a ristoro della crisi emergenziale e per la ripresa degli studi professionali".

"Servono interventi nella direzione del rinvio del pagamento delle tasse e dell'eliminazione della ritenuta d'acconto - aggiungono Marina Calderone e Armando Zambrano - diventata anacronistica dopo l'introduzione della fattura elettronica. Occorrono decisioni che, una volta passata l'emergenza, ci permettano di risollevarci: per questo è urgente aggredire i temi della sburocrazia, della semplificazione, delle infrastrutture".

"Basta col considerare i professionisti una categoria di privilegiati! Chi continua a pensarlo vive fuori dalla realtà - proseguono i due - le professioni ordinistiche sono ora una categoria in difficoltà che ha bisogno di aiuti, esattamente come gli altri lavoratori".

In questo senso, forti critiche sono state rivolte alla formulazione dell'art. 44 (Reddito di ultima istanza), per aver incluso diverse categorie senza prevedere la quota di risorse economiche per le professioni ordinistiche.

Concordato e subito richiesto, da parte di CUP e RPT, un incontro urgente ai Ministri del Lavoro e delle Finanze per definire una serie di iniziative a tutela delle professioni.

Al termine dell'incontro, i partecipanti alla riunione si sono stretti attorno ai rappresentanti delle professioni sanitarie, ringraziandoli per il lavoro eroico che i loro colleghi stanno svolgendo in questi giorni.

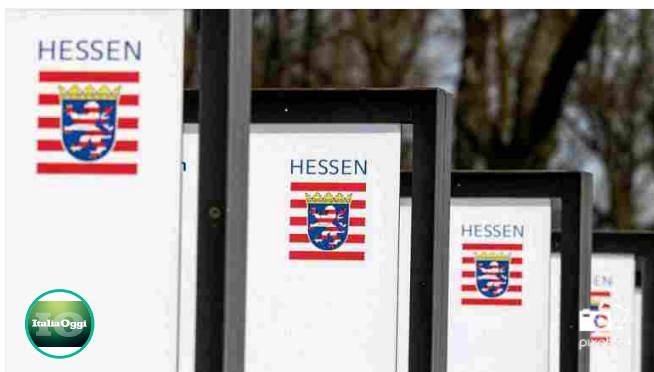
Alla riunione coordinata da Marina Calderone (Presidente CUP e Consulenti Lavoro) e da Armando Zambrano (Coordinatore RPT e Presidente Ingegneri) hanno partecipato: Agronomi (Diamanti), Agrotecnici (Bruni), Architetti (Cappochin), Assistenti sociali (Gazzi), Attuari (Crenca), Chimici e Fisici (Orlandi), Consulenti del Lavoro, Commercialisti (Miani), Geologi (Peduto), Geometri (Savoncelli), Giornalisti (Ferro), Infermieri (Aceti), Ingegneri (Zambrano), Ostetriche (Vicario), Periti agrari (Braga), Periti industriali (Esposito), Psicologi (Lazzari), Tecnici di Radiologia Medica (Pelos), Spedizionieri doganali (Silonos), Tecnologi alimentari (Aspesi), Veterinari (Penocchio).

QUI il comunicato stampa congiunto CUP e RPT

News

Personal Finance Investments Lifestyle & Family GoorufBot

Ventuno ordini professionali: il decreto Cura Italia ignora il ruolo di 2,3 mln di professionisti – ItaliaOggi.it



di www.italiaoggi.it via GoorufBot
 GoorufBot 1 ora fa



Articolo tratto da: www.italiaoggi.it
<https://www.italiaoggi.it/news/ventuno-ordini-professionali-il-decreto-cura-italia-ignora-il-ruolo-di-2-3-mln-di-professionisti-202003201322504223>

Riassunto articolo

Vota 0 Voti I professionisti italiani contro il Governo. “Il Decreto “Cura Italia” ha deliberatamente ignorato i professionisti ordinistici, non riconoscendo il ruolo svolto da ben 2,3 milioni di professionisti italiani. Così facendo il Paese rischia di pagare un prezzo altissimo, soprattutto quando arriverà il momento di rimetterlo in piedi”. E’ la denuncia emersa nel corso di un incontro delle professioni riunite oggi da Cup e Rpt. Per queste ragioni, nei prossimi giorni i rappresentanti delle 21 professioni ordinistiche riunitesi oggi lavoreranno ad un pacchetto di proposte unitario. [...] Chiarendo le modalità di applicazione dell’art.44 (Reddito di ultima istanza) e quindi la disponibilità di risorse per i professionisti.

News Recenti

FINANZA Intesa Sanpaolo resiste al coronavirus: per Equita il giudizio sul titolo è buy
 GoorufBot 10 minuti fa

M Incremento record per il prezzo del petrolio: il merito è di Trump
 GoorufBot 10 minuti fa

M Congedo parentale coronavirus: domande al via, ma non per tutti
 GoorufBot 50 minuti fa

FINANZA OPERATIVA Speciale Road to ITForum, Sartorelli: “Stiamo assistendo a un reset del
 GoorufBot 1 ora fa

Investments Equita: Intesa Sanpaolo può distinguersi in tempi di crisi
 Investments 1 ora fa

M Ethereum: quotazioni ancora dentro il downtrend
 GoorufBot 1 ora fa

#As Come Combattere il Coronavirus con la vitamina C senza utilizzare
 GoorufBot 2 ore fa

#As Consulcesi Tech crea le nuove figure professionali per la Blockchain insieme
 GoorufBot 2 ore fa

Y Piazza Affari e Borse europee verso avvio in deciso rialzo, attenzione a
 GoorufBot 2 ore fa

Y Gran Bretagna: BoE cancella stress test sulle banche per quest’anno
 GoorufBot 2 ore fa

Tag Popolari

CUP-RPT CONTRO L'ESCLUSIONE DAL DECRETO "CURA ITALIA"

Genova /

Roma | Il Decreto "Cura Italia", si legge in una nota del CUP-RPT, «ha deliberatamente ignorato i professionisti ordinistici, non riconoscendo il ruolo svolto da ben 2,3 milioni di professionisti italiani. Così facendo il Paese rischia di pagare un prezzo altissimo, soprattutto quando arriverà il momento di rimmetterlo in piedi. E' il pensiero delle professioni riunite ieri pomeriggio da CUP e RPT in un incontro in cui è stato stabilito di fare fronte unico per la tutela dei liberi professionisti in questa fase drammatica causata dall'emergenza Covid-19. A questo proposito, tutti i partecipanti si sono stretti attorno ai colleghi rappresentanti delle professioni sanitarie, ringraziandole per il lavoro eroico che stanno svolgendo in questi giorni».

Per queste

ragioni, «nei prossimi giorni i rappresentanti delle 21 professioni ordinistiche riunitesi oggi lavoreranno ad un pacchetto di proposte unitario che tenga conto delle esigenze generali, nella logica della sussidiarietà al Paese, principio guida della loro attività, e di quelle specifiche delle singole professioni. Un lavoro che scaturirà, a strettissimo giro, nella elaborazione di un Manifesto delle professioni col quale i 2,3 milioni di professionisti rappresentati si proporranno in maniera unitaria e compatta al Governo per un'interlocuzione seria e puntuale. Nel frattempo, CUP e RPT hanno chiesto un incontro urgente ai Ministri del Lavoro e delle Finanze per definire una serie di iniziative a tutela delle professioni».

«I

professionisti, sostengono CUP e RPT, devono riaffermare il proprio ruolo e parlare con un'unica voce. Non hanno bisogno di interventi a pioggia ma di una serie di interventi precisi, mirati. Chiarendo le modalità di applicazione dell'art.44 (Reddito di ultima istanza) e quindi la disponibilità di risorse per i professionisti. Ma anche, mettendo le proprie Casse previdenziali nelle condizioni di intervenire in maniera forte e risolutiva, utilizzando risorse proprie. Basterebbe rendere disponibili tutte le somme della ingiusta doppia tassazione delle Casse (stimabile in 1 miliardo di euro), per un anno, che potrebbero alimentare provvedimenti importanti per la ripresa degli studi professionali ed a ristoro della crisi. Poi, naturalmente, servono interventi nella direzione del rinvio del pagamento delle tasse, dell'eliminazione della ritenuta d'acconto, diventata anacronistica dopo l'introduzione della fattura elettronica. Ma soprattutto i professionisti ordinistici pretendono interventi decisi che rendano possibile risollevarci una volta passata l'emergenza, aggredendo i temi della sburocratizzazione, della semplificazione, delle infrastrutture».

«Basta col

considerare i professionisti una categoria di privilegiati! Chi continua a pensarlo vive ormai da anni fuori dalla realtà. I

professionisti ordinistici sono ora una categoria in difficoltà che ha bisogno di aiuti, esattamente come gli altri lavoratori. In questo senso, esprimono forti critiche all'art.44 (Reddito di ultima istanza) anche per aver incluso diverse forme di lavoratori ma non ha previsto la quota per le professioni ordinistiche. Siamo in una condizione di guerra che può essere affrontata solo con proposte choc. 2,5 milioni di professionisti, sostengono CUP e RPT, sono ormai alla canna del gas, anche a causa dell'abolizione delle tariffe e del loro conseguente impoverimento, e chiedono interventi radicali, come ad esempio l'eliminazione del Codice Appalti che, come attualmente strutturato, ingabbia il Paese. Non servono interventi che seguano la logica del reddito di cittadinanza, i professionisti non sono tutti uguali. Servono interventi specifici che tengano conto delle situazioni differenti» conclude la nota.

Alla

riunione, coordinata da Marina Calderone (Presidente CUP e Consulenti Lavoro) e Armando Zambrano (Coordinatore RPT e Presidente Ingegneri), hanno partecipato 21 ordini professionali: Agronomi (Diamanti), Agrotecnici (Bruni), Architetti (Cappochin), Assistenti sociali (Gazzi), Attuari (Crenca), Chimici e Fisici (Orlandi), Consulenti del Lavoro, Commercialisti (Miani), Geologi (Peduto), Geometri (Savoncelli), Giornalisti (Ferro), Infermieri (Aceti), Ingegneri, Ostetriche (Vicario), Periti agrari (Braga), Periti industriali (Esposito), Psicologi (Lazzari), Tecnici di Radiologia Medica (Pelos), Spedizionieri doganali (Silonos), Tecnologi alimentari (Aspesi), Veterinari (Penocchio).

Ultima revisione articolo: 20 Marzo 2020 alle 15:04

Condividi Tweet Email WhatsApp Pin Condividi

[CUP-RPT CONTRO L'ESCLUSIONE DAL DECRETO "CURA ITALIA"]

Questo sito utilizza cookie anche di terzi per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, [leggi qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque elemento accetti all'uso dei cookie. [OK](#)



Genova

Cerca in città

CERCA



METEO
 OGGI
 8°

SCOPRI ALTRE CITTÀ

ROMA MILANO NAPOLI PALERMO TORINO GENOVA IN ITALIA

HOME AZIENDE **NOTIZIE** EVENTI CINEMA FARMACIE MAGAZINE METEO MAPPA

ULTIMA ORA **ECONOMIA** CRONACA POLITICA SPETTACOLO SPORT TECNOLOGIA RASSEGNA STAMPA

CUP-RPT contro l'esclusione dal Decreto "Cura Italia"

[f](#) Condividi [messenger](#) Invia [twitter](#)



Genova / Roma - Il Decreto "Cura Italia", si legge in una nota del CUP-RPT, « ha deliberatamente ignorato i professionisti ordinistici, non riconoscendo il ruolo svolto da ben 2,3...

[Leggi tutta la notizia](#)

Albenga Corsara | 20-03-2020 15:04

Categoria: **ECONOMIA**

ARTICOLI CORRELATI

Confprofessioni: "dal governo sforzo straordinario, ma alcune norme vanno migliorate"

Albenga Corsara | 16-03-2020 18:25

DL Cura Italia, Guarini, Fisascat Cisl.: per commercio, turismo e servizi si adotti criterio della più ampia copertura

Albenga Corsara | 20-03-2020 15:16

Coronavirus, i geologi e professioni area tecnica: "chiediamo misure a tutela dei liberi professionisti"

Albenga Corsara | 14-03-2020 19:52

Altre notizie

Notizie più lette

- 1** **Genoa: Criscito, Goldaniga e Pellegri senior scendono in campo per il San Martino**
Primocanale.it | 20-03-2020 16:47
- 2** **Coronavirus e Sampdoria, Thorsby: "I blucerchiati positivi? Circa una decina"**
Primocanale.it | 20-03-2020 16:47
- 3** **Coronavirus, sostegno ascolto agli anziani: esteso a tutta la settimana il servizio**
Primocanale.it | 20-03-2020 16:47
- 4** **Coronavirus, Forza Italia: «Serve un incentivo al turismo, 250 euro a persona da detrarre»**
Riviera24.it | 20-03-2020 16:42
- 5** **Coronavirus, il presidente di Regione Liguria Toti: «Nuove misure per il contenimento»**
Riviera24.it | 20-03-2020 16:42

Temi caldi del momento

- emergenza coronavirus
- marketing cookies
- emergenza sanitaria
- regione liguria
- casi positivi
- personale sanitario

Cosa ti serve?

Info e numeri utili in città

Genova

FARMACIE DI TURNO
 oggi 20 Marzo

Inserisci Indirizzo

TROVA



Avventura o Commedia, scegli il tuo film preferito



Fai crescere gli affari, crea la tua schede gratuita



SISTEMI ANTISISMICI E RINFORZI STRUTTURALI IN FRP

[home](#) / [areetematiche](#) / [professione](#) / [ordini professionali](#)

Coronavirus e liberi professionisti: CUP e RPT accusano Conte di aver escluso dal supporto una parte del Paese

Redazione INGENIO - 20/03/2020 3

Il Comitato unitario delle professioni (CUP) e la Rete delle professioni tecniche (RPT) hanno deciso di fare fronte unico per tutelare i 2,3 milioni di liberi professionisti italiani in questa fase di emergenza.

Oltre a chiedere un incontro urgente ai Ministri del Lavoro e delle Finanze, i rappresentanti delle 21 professioni ordinistiche sono al lavoro per il "Manifesto delle professioni".



Credit: Presidenza del Consiglio dei Ministri

Decreto Cura Italia: l'allarme degli Ordini

Soluzioni Antisismiche Edilmatic
 per la prefabbricazione
 Connessione Tegolo-Trave EDIL.T.T.

EDILMATIC

Il Magazine

Sfogliala rivista online

GEOMAX

MODE
 LIBERI DI FARE GLI INGEGNERI
 www.tecnisoft.it

STRUTTURE IN C.A., ACCIAIO, LEGNO E MURATURA, NUOVE ED ESISTENTI.
 CREAZIONE E GESTIONE DISEGNI ESECUTIVI DI CANTIERE.
 (ISOLAMENTO SISMICO E RINFORZI STRUTTURALI).
 GEOTECNICA E RESISTENZA AL FUOCO.
 FUNZIONALITÀ BIM AVANZATE.

I rappresentanti di 21 professioni ordinistiche hanno deciso di fare fronte comune contro l'esclusione dal Decreto "Cura Italia" e per la tutela dei propri iscritti in grave difficoltà.

«Il Decreto "Cura Italia" ha deliberatamente ignorato i professionisti ordinistici, non riconoscendo il ruolo svolto da ben 2,3 milioni di professionisti italiani. Così facendo il Paese rischia di pagare un prezzo altissimo, soprattutto quando arriverà il momento di rimetterlo in piedi».

È il pensiero delle professioni riunite da CUP e RPT in un incontro in cui è stato stabilito di fare fronte unico per la tutela dei liberi professionisti in questa fase drammatica causata dall'emergenza Covid-19. A questo proposito, tutti i partecipanti si sono stretti attorno ai colleghi rappresentanti delle professioni sanitarie, ringraziandole per il lavoro eroico che stanno svolgendo in questi giorni.

Per queste ragioni, nei prossimi giorni i rappresentanti delle 21 professioni ordinistiche riunitesi oggi lavoreranno a un pacchetto di proposte unitario che tenga conto delle esigenze generali, nella logica della sussidiarietà al Paese, principio guida della loro attività e di quelle specifiche delle singole professioni. Un lavoro che scaturirà, a strettissimo giro, nell'elaborazione di un **Manifesto delle professioni** col quale i 2,3 milioni di professionisti rappresentati si proporranno in maniera unitaria e compatta al Governo per un'interlocuzione seria e puntuale.

Le proposte di CUP e RPT per aiutare i liberi professionisti

Nel frattempo, CUP e RPT hanno chiesto un incontro urgente ai Ministri del Lavoro e delle Finanze per definire una serie di iniziative a tutela delle professioni.

«I professionisti - sostengono CUP e RPT - devono riaffermare il proprio ruolo e parlare con un'unica voce. Non hanno bisogno di interventi a pioggia ma di una serie di interventi precisi, mirati. Chiarendo le modalità di applicazione dell'art.44 (Reddito di ultima istanza) e quindi la disponibilità di risorse per i professionisti. Ma anche, mettendo le proprie Casse previdenziali nelle condizioni di intervenire in maniera forte e risolutiva, utilizzando risorse proprie. Basterebbe rendere **disponibili** tutte le **somme** dell'ingiusta **doppia tassazione delle Casse** (stimabile in 1 miliardo di euro), per un anno, che potrebbero alimentare provvedimenti importanti per la ripresa degli studi professionali e a ristoro della crisi.

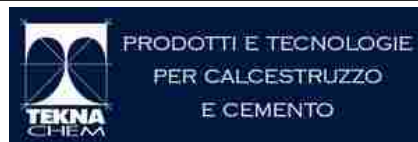
Poi, naturalmente, servono interventi nella direzione del **rinvio del pagamento delle tasse**, dell'**eliminazione della ritenuta d'acconto**, diventata anacronistica dopo l'introduzione della fattura elettronica. Ma soprattutto i professionisti ordinistici pretendono interventi decisi che rendano possibile risollevarci una volta passata l'emergenza, aggredendo i temi della **sburocratizzazione**, della **semplificazione**, delle **infrastrutture**.

Basta col considerare i professionisti una categoria di privilegiati! Chi continua a pensarlo vive ormai da anni fuori dalla realtà. I professionisti ordinistici sono ora una categoria in difficoltà che ha bisogno di aiuti, esattamente come gli altri lavoratori. In questo senso, esprimono forti critiche all'art.44 (Reddito di ultima istanza) anche per aver incluso diverse forme di lavoratori ma non ha previsto la quota per le professioni ordinistiche.

Siamo in una condizione di guerra che può essere affrontata solo con **proposte choc**.

Secondo CUP e RPT, 2,5 milioni di professionisti sono ormai alla canna del gas, anche a causa dell'abolizione delle tariffe e del loro conseguente impoverimento e chiedono interventi radicali, come a esempio l'**eliminazione del Codice Appalti** che, come attualmente strutturato, ingabbia il Paese. Non servono interventi che seguano la logica del reddito di cittadinanza, i professionisti non sono tutti uguali. Servono interventi specifici che tengano conto delle situazioni differenti.

Alla riunione, coordinata da Marina Calderone (Presidente CUP e Consulenti Lavoro) e



News

[Vedi tutte](#)

Massa (CNI): «Le polemiche lascino spazio all'unità. Passata l'emergenza si rimetta al centro la competenza».

La sicurezza dei cantieri edili ai tempi del Coronavirus: ecco le linee guida ufficiali del MIT

Emergenza Covid-19: ecco le misure del Governo e Inarcassa per i liberi professionisti

CURA ITALIA, ARCHITETTI ANCONA: Per il governo ci sono PROFESSIONISTI di serie A e di serie B

Economia circolare: Italia ancora al primo posto ma perde punti

Emergenza Covid-19: la mappa dell'Agenzia delle Entrate sulle proroghe dei pagamenti del Cura Italia

Prevenzione Antisismica del territorio del centro-Italia: la ricostruzione post SISMA 2016

Autorizzazione sismica: le regole sono statali ma il rilascio spetta alla regione! Un altro caso illuminante

Coronavirus e liberi professionisti: CUP e RPT accusano Conte di aver escluso dal supporto una parte del Paese

Emergenza COVID-19: CNI chiede ad INARCASSA provvedimenti più incisivi per aiutare i PROFESSIONISTI

Armando Zambrano (Coordinatore RPT e Presidente Ingegneri), hanno partecipato 21 ordini professionali: Agronomi (Diamanti), Agrotecnici (Bruni), Architetti (Cappochin), Assistenti sociali (Gazzi), Attuari (Crenca), Chimici e Fisici (Orlandi), Consulenti del Lavoro, Commercialisti (Miani), Geologi (Peduto), Geometri (Savoncelli), Giornalisti (Ferro), Infermieri (Aceti), Ingegneri, Ostetriche (Vicario), Periti agrari (Braga), Periti industriali (Esposito), Psicologi (Lazzari), Tecnici di Radiologia Medica (Pelos), Spedizionieri doganali (Silonos), Tecnologi alimentari (Aspesi), Veterinari (Penocchio).



Ecco **l'approfondimento di INGENIO con tutte le NEWS sul CORONAVIRUS**, i LINK alle **NORMATIVE** e alle pagine più utili, e la modulistica da utilizzare.



REGISTRATI

potrai accedere ai contenuti riservati e ricevere la Gazzetta di INGENIO

#Gratis #eBook #downloadPDF
 #soloCONTENUTI
 #noDEM #noSPAM #noNOISE



Leggi anche

- » Emergenza Covid-19, RPT: siano prorogate le scadenze in materia di sicurezza antincendio
- » La sicurezza dei cantieri edili ai tempi del Coronavirus: ecco le linee guida ufficiali del MIT
- » Emergenza Covid-19: ecco le misure del Governo e Inarcassa per i liberi professionisti
- » Emergenza COVID-19: CNI chiede ad INARCASSA provvedimenti più incisivi per aiutare i PROFESSIONISTI

TAGS Coronavirus News

Mi piace

Commenti: 0 Ordina per

Formazione

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per le finalità illustrate nella [cookie policy](#).
 Senza i cookie alcune parti del sito potrebbero non funzionare correttamente. Accetti l'uso dei cookie?
 In conformità con il GDPR potrai rivedere la tua scelta in ogni momento, e potrai continuare la navigazione senza cookie.

[Accetto](#) [No, grazie](#)

CRONACA

EDITORIALI

SPECIALI

DALLA PROVINCIA

APPROFONDIMENTI

RUBRICHE

CINEMA

VIDEO

20 MARZO 2020 ECONOMIA

21 professioni ordinistiche contro il Decreto "Cura Italia"

[Share](#) 1 [Tweet](#) 0 [Email](#) 0

Ignorati 2,3 milioni di professionisti (fra cui i giornalisti)

CUP-RPT: IL GOVERNO HA IGNORATO DELIBERATAMENTE IL RUOLO DI 2,3 MILIONI DI PROFESSIONISTI ITALIANI. Nella riunione di ieri i rappresentanti di 21 professioni ordinistiche hanno deciso di fare fronte comune contro l'esclusione dal Decreto "Cura Italia" e per la tutela dei propri iscritti in grave difficoltà. Il Decreto "Cura Italia" ha infatti deliberatamente ignorato i professionisti ordinistici, non riconoscendo il ruolo svolto da ben 2,3 milioni di professionisti italiani. Così facendo il Paese rischia di pagare un prezzo altissimo, soprattutto quando arriverà il momento di rimetterlo in piedi. E' il pensiero delle professioni riunite ieri pomeriggio da CUP e RPT in un incontro in cui è stato stabilito di fare fronte unico per la tutela dei liberi professionisti in questa fase drammatica causata dall'emergenza Covid-19. A questo proposito, tutti i partecipanti si sono stretti attorno ai colleghi rappresentanti delle professioni sanitarie, ringraziandole per il lavoro eroico che stanno svolgendo in questi giorni.

Per queste ragioni, nei prossimi giorni i rappresentanti delle 21 professioni ordinistiche riunitesi oggi lavoreranno ad un pacchetto di proposte unitario che tenga conto delle esigenze generali, nella logica della sussidiarietà al Paese, principio guida della loro attività, e di quelle specifiche delle singole professioni. Un lavoro che scaturirà, a strettissimo giro, nella elaborazione di un Manifesto delle professioni col quale i 2,3 milioni di professionisti rappresentati si proporranno in maniera unitaria e compatta al Governo per un'interlocuzione seria e puntuale.

Nel frattempo, CUP e RPT hanno chiesto un incontro urgente ai Ministri del Lavoro e delle Finanze per definire una serie di iniziative a tutela delle professioni.

I professionisti, sostengono CUP e RPT, devono riaffermare il proprio ruolo e parlare con un'unica voce. Non hanno bisogno di interventi a pioggia ma di una serie di interventi precisi, mirati. Chiarendo le modalità di applicazione dell'art.44 (Reddito di ultima istanza) e quindi la disponibilità di risorse per i professionisti. Ma anche, mettendo le proprie Casse previdenziali nelle condizioni di intervenire in maniera forte e risolutiva, utilizzando risorse proprie. Basterebbe rendere disponibili tutte le somme della ingiusta doppia tassazione delle Casse (stimabile in 1 miliardo di euro), per un anno, che potrebbero alimentare provvedimenti importanti per la ripresa degli studi professionali ed a ristoro della crisi.

Poi, naturalmente, servono interventi nella direzione del rinvio del pagamento delle tasse, dell'eliminazione della ritenuta d'acconto, diventata anacronistica dopo l'introduzione della fattura elettronica. Ma soprattutto i professionisti ordinistici pretendono interventi decisi che rendano possibile risollevarci una volta passata l'emergenza, aggredendo i temi della sburocratizzazione, della semplificazione, delle infrastrutture.

Basta col considerare i professionisti una categoria di privilegiati! Chi continua a pensarlo vive ormai da anni fuori dalla realtà. I professionisti ordinistici sono ora una categoria in difficoltà che ha bisogno di aiuti, esattamente come gli altri lavoratori. In questo senso, esprimono forti critiche all'art.44 (Reddito di ultima istanza) anche per aver incluso diverse forme di lavoratori ma non ha previsto la quota per le professioni ordinistiche.

Siamo in una condizione di guerra che può essere affrontata solo con proposte choc. 2,5 milioni di professionisti, sostengono CUP e RPT, sono ormai alla canna del gas, anche a causa dell'abolizione delle tariffe e del loro conseguente impoverimento, e chiedono interventi radicali, come ad esempio l'eliminazione del Codice Appalti che, come attualmente strutturato, ingabbia il Paese. Non servono interventi che seguano la logica del reddito di cittadinanza, i professionisti non sono tutti uguali. Servono interventi specifici che tengano conto delle situazioni differenti.

Alla riunione, coordinata da Marina Calderone (Presidente CUP e Consulenti Lavoro) e Armando Zambrano (Coordinatore RPT e Presidente Ingegneri), hanno partecipato 21 ordini professionali: Agronomi (Diamanti), Agrotecnici (Bruni), Architetti (Cappochin), Assistenti sociali (Gazzi), Attuari (Crenca), Chimici e Fisici (Orlandi), Consulenti del Lavoro, Commercialisti (Miani), Geologi (Peduto), Geometri (Savoncelli), Giornalisti (Ferro), Infermieri (Aceti), Ingegneri, Ostetriche (Vicario), Periti agrari (Braga), Periti industriali (Esposito), Psicologi (Lazzari), Tecnici di Radiologia Medica (Pelos), Spedizionieri doganali (Silonos), Tecnologi alimentari (Aspesi), Veterinari (Penocchio).

Google Ricerca persona



SEZIONI SPECIALI

[Street view sulle piste da sci - Meteo - Cinema](#)

ULTIME NOTIZIE

VIRUS (20.3) ore 18: IL PUNTO IN ITALIA (33190 i positivi)

[Leggi](#) | [Commenta](#)

21 professioni ordinistiche contro il Decreto "Cura Italia"

[Leggi](#) | [Commenta](#)

VIRUS (19.3) PUNTO ITALIA (tabella)

[Leggi](#) | [Commenta](#)

Virus (19.3) I controlli ci sono. E ce ne saranno di più ancora

[Leggi](#) | [Commenta](#)

CC: non solo controlli ma anche una mano a chi ne ha bisogno

[Leggi](#) | [Commenta](#)

Soccorso sopra Spriana. osservazione acutissima. Condivisa (GdS)

[Leggi](#) | [Commenta](#)

ARTICOLI PIÙ LETTI

VIRUS (16.3) Il punto. Italia

3 giorni 22 ore fa | [Leggi](#) | [Commenta](#)

VIRUS (16.3) 104 casi Comune per Comune

3 giorni 17 ore fa | [Leggi](#) | [Commenta](#)

Virus (15.3) Nel Nord della Lombardia molti, molti meno casi

5 giorni 5 ore fa | [Leggi](#) | [Commenta](#)

VIRUS (18.3) Ad oggi 143 casi e 9 deceduti

1 giorno 17 ore fa | [Leggi](#) | [Commenta](#)

VIRUS (15.3) L'Alta Lombardia resiste molto meglio al coronavirus

4 giorni 22 ore fa | [Leggi](#) | [Commenta](#)

VIRUS (16.3) 104 casi in 34 Comuni. Niente negli altri 43

3 giorni 5 ore fa | [Leggi](#) | [Commenta](#)

20 marzo 2020

0 Commenti La Gazzetta di Sondrio Privacy Policy di Disqus 1 Accedi ▾

Consiglia [Tweet](#) [Condividi](#) Ordina dal più recente ▾



Inizia la discussione...

ENTRA CON



O REGISTRATI SU DISQUS ?

Nome

Commenta per primo.

[✉ Iscriviti](#) [D Aggiungi Disqus al tuo sito web](#) [⚠ Non vendere i miei dati](#)

DISQUS

Ultime notizie

VIRUS (20.3) ore 18: IL PUNTO IN ITALIA (33190 i positivi)

21 professioni ordinistiche contro il Decreto "Cura Italia"

VIRUS (19.3) PUNTO ITALIA (tabella)

Virus (19.3) I controlli ci sono. E ce ne saranno di più ancora

CC: non solo controlli ma anche una mano a chi ne ha bisogno

Soccorso sopra Spriana. osservazione acutissima. Condivisa (GdS)

La Gazzetta di Sondrio - Direttore Responsabile Alberto Frizziero - Registrazione al Tribunale di Sondrio 285 del 27.8.1997 - Tutti i diritti riservati - [Contatti](#)

NEREAL

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy.

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto

Cookie Policy



Home Dal Mondo **Interni** Cultura Sport Regione Avellino Benevento Caserta Napoli Salerno Contatti Login

venerdì 20 marzo 2020



Scopri il **SANTO** del giorno

PER LA PUBBLICITA'

scrivere a :

marketing.infocampania@gmail.com

ULTIMISSIME

[Nuova ordinanza: stop attività ludiche all'aperto. Si allo sport da soli e vicino casa I supermercati restano aperti nel weekend](#)

http://xml2.corriereobjects.it/rss/ho_mepage.xml

[Contagiati 3.359 medici, 659 in 2 giorni Von der Leyen: sospendo il patto di stabilità Michel \(Ue\)a Mattarella: Italia non è sola](#)

http://xml2.corriereobjects.it/rss/ho_mepage.xml

[Coronavirus in Italia, 47.021 casi positivi e 4.032 morti. Il bollettino del 20 marzo](#)

http://xml2.corriereobjects.it/rss/ho_mepage.xml

[Coronavirus, New York chiude: a casa tutti i lavoratori](#)

http://xml2.corriereobjects.it/rss/ho_mepage.xml

[Coronavirus, Zaia: «In Veneto chiusi i parchi e gli alimentari nel weekend»](#)

http://xml2.corriereobjects.it/rss/ho_mepage.xml

CAMPANIAH24

INTERNI - IL GOVERNO HA IGNORATO DELIBERATAMENTE IL RUOLO DI 2,3 MILIONI DI PROFESSIONISTI ITALIANI

Dettagli

Scritto da Direttore

Publicato: 20 Marzo 2020

Visite: 25



Il Decreto "Cura Italia" ha deliberatamente ignorato i professionisti ordinistici, non riconoscendo il ruolo svolto da ben 2,3 milioni di professionisti italiani. Così facendo il Paese rischia di pagare un prezzo altissimo, soprattutto quando arriverà il momento di rimetterlo in piedi.

E' il pensiero delle professioni riunite ieri pomeriggio da CUP e RPT in un incontro in cui è stato stabilito di fare fronte unico per la tutela dei liberi professionisti in questa fase drammatica causata dall'emergenza Covid-19. A questo proposito, tutti i partecipanti si sono stretti attorno ai colleghi rappresentanti delle professioni sanitarie, ringraziandole per il lavoro eroico che stanno svolgendo in questi giorni. Per queste ragioni, nei prossimi giorni i rappresentanti delle 21 professioni ordinistiche riunitesi oggi lavoreranno ad un pacchetto di proposte unitario che tenga conto delle esigenze generali, nella logica della sussidiarietà al Paese, principio guida della loro attività, e di quelle specifiche delle singole professioni. Un lavoro che scaturirà, a strettissimo giro, nella elaborazione di un Manifesto delle professioni col quale i 2,3 milioni di professionisti rappresentati si proporranno in maniera unitaria e compatta al Governo per un'interlocuzione seria e puntuale. Nel frattempo, CUP e RPT hanno chiesto un incontro urgente ai Ministri del Lavoro e delle Finanze per definire una serie di iniziative a tutela delle professioni. I professionisti, sostengono CUP e RPT, devono riaffermare il proprio ruolo e parlare con un'unica voce. Non hanno bisogno di interventi a pioggia ma di una serie di interventi precisi, mirati. Chiarendo le modalità di applicazione dell'art.44 (Reddito di ultima istanza) e quindi la disponibilità di risorse per i professionisti. Ma anche, mettendo le proprie Casse previdenziali nelle condizioni di intervenire

Cerca nel sito



CORONAVIRUS

LA SITUAZIONE IN ITALIA



- NAPOLI - IL TOCILIZUMAB FUNZIONA. DI MAURO SI AUGURA CHE POSSA FAR SCENDERE IL NUMERO DI MALATI IN TERAPIA INTENSIVA
- NAPOLI - "UNITI PER L'IMPRESE", UN PATTO PER RESISTERE AI PROBLEMI LEGATI AL "COVID-19" E ALLE SCARNE MISURE DEL GOVERNO
- REGIONE - CORONAVIRUS: GRIMALDI SI APPELLA A DE LUCA: "SI FACCIANO PIU' TAMPONI"
- CASERTA - IN CITTA' LA SPESA LA FANNO, COME VOLONTARI, GLI

De Luca ferma i cantierihttp://www.ansa.it/campania/notizie/campania_rss.xml**Si prega dal tetto della chiesa**http://www.ansa.it/campania/notizie/campania_rss.xml**Coronavirus, sposi e testimoni denunciati**http://www.ansa.it/campania/notizie/campania_rss.xml**Coronavirus, priorità interventi Moscati**http://www.ansa.it/campania/notizie/campania_rss.xml**Campania, 749 positivi e 17 vittime**http://www.ansa.it/campania/notizie/campania_rss.xml**SALUTE&BENESSERE****Epidemiologo: 'Rischio alto di un ritorno dell'epidemia di coronavirus'**http://www.ansa.it/canale_saluteebeneficenza/notizie/saluteebeneficenza_rs.s.xml**Coronavirus: essere sinceri con i bimbi e ascoltarli**http://www.ansa.it/canale_saluteebeneficenza/notizie/saluteebeneficenza_rs.s.xml**Coronavirus: l'Italia supera la Cina, 3.045 morti. Via le ricette, arriva il codice**http://www.ansa.it/canale_saluteebeneficenza/notizie/saluteebeneficenza_rs.s.xml**Coronavirus;Comisso, Bimba nostro fisioterapista è al Meyer**http://www.ansa.it/canale_saluteebeneficenza/notizie/saluteebeneficenza_rs.s.xml**Coronavirus, la serrata continua. Si va verso una nuova stretta**http://www.ansa.it/canale_saluteebeneficenza/notizie/saluteebeneficenza_rs.s.xml**SPORT CALCIO****Juve, Dybala: "Mai stato positivo al Coronavirus, aspetto il risultato del test"**<http://www.gazzetta.it/rss/calcio.xml>**Milan, Gazidis: "Il calcio tornerà, vinceremo questa battaglia"**<http://www.gazzetta.it/rss/calcio.xml>**Lukaku cuore d'oro: dona 100 mila euro al San Raffaele**<http://www.gazzetta.it/rss/calcio.xml>**Coronavirus, Schick torna ad allenarsi col Lipsia!**<http://www.gazzetta.it/rss/calcio.xml>**Coronavirus, Pisa-Livorno: le tifoserie devolvono i rimborsi del derby**<http://www.gazzetta.it/rss/calcio.xml>**Milik, con Jessica per vedere Ultras, il film sui tifosi Napoli**<http://www.gazzetta.it/rss/calcio.xml>**Inter, De Vrij: "Coronavirus? Un'altra**

in maniera forte e risolutiva, utilizzando risorse proprie. Basterebbe rendere disponibili tutte le somme della ingiusta doppia tassazione delle Casse (stimabile in 1 miliardo di euro), per un anno, che potrebbero alimentare provvedimenti importanti per la ripresa degli studi professionali ed a ristoro della crisi. Poi, naturalmente, servono interventi nella direzione del rinvio del pagamento delle tasse, dell'eliminazione della ritenuta d'acconto, diventata anacronistica dopo l'introduzione della fattura elettronica. Ma soprattutto i professionisti ordinistici pretendono interventi decisi che rendano possibile risollevarci una volta passata l'emergenza, aggredendo i temi della sburocrazia, della semplificazione, delle infrastrutture. Basta col considerare i professionisti una categoria di privilegiati! Chi continua a pensarlo vive ormai da anni fuori dalla realtà. I professionisti ordinistici sono ora una categoria in difficoltà che ha bisogno di aiuti, esattamente come gli altri lavoratori. In questo senso, esprimono forti critiche all'art.44 (Reddito di ultima istanza) anche per aver incluso diverse forme di lavoratori ma non ha previsto la quota per le professioni ordinistiche. Siamo in una condizione di guerra che può essere affrontata solo con proposte choc. 2,5 milioni di professionisti, sostengono CUP e RPT, sono ormai alla canna del gas, anche a causa dell'abolizione delle tariffe e del loro conseguente impoverimento, e chiedono interventi radicali, come ad esempio l'eliminazione del Codice Appalti che, come attualmente strutturato, ingabbia il Paese. Non servono interventi che seguano la logica del reddito di cittadinanza, i professionisti non sono tutti uguali. Servono interventi specifici che tengano conto delle situazioni differenti. Alla riunione, coordinata da Marina Calderone (Presidente CUP e Consulenti Lavoro) e Armando Zambrano (Coordinatore RPT e Presidente Ingegneri), hanno partecipato 21 ordini professionali: Agronomi (Diamanti), Agrotecnici (Bruni), Architetti (Cappochin), Assistenti sociali (Gazzi), Attuari (Crenca), Chimici e Fisici (Orlandi), Consulenti del Lavoro, Commercialisti (Miani), Geologi (Peduto), Geometri (Savoncelli), Giornalisti (Ferro), Infermieri (Aceti), Ingegneri, Ostetriche (Vicario), Periti agrari (Braga), Periti industriali (Esposito), Psicologi (Lazzari), Tecnici di Radiologia Medica (Pelos), Spedizionieri doganali (Silonos), Tecnologi alimentari (Aspesi), Veterinari (Penocchio).

f Condividi

Tweet

Avanti >

AUSILIARI DEL TRAFFICO

- **NAPOLI - CORONAVIRUS: AL COTUGNO SI SPERIMENTERA' IL VACCINO E INTANTO RISULTATI INCORAGGIANTI PER IL TOCILIZUMAB**
- **INTERNI - CORONAVIRUS, UN GRAZIE AL LAVORO DELL'ESERCITO SILENZIOSO FATTO DI IMPIEGATI E TRASPORTATORI**
- **NAPOLI - DALL'ASSESSORE DEL GIUDICE UN INVITO: "GUANTI E MASCHERINE VANNO RIPOSTI NELL'INDIFFERENZIATA"**
- **INTERNI - PER MONSIGNOR MARCO GERARDO RINVIARE LA PASQUA E' DOVEROSO**
- **AGROPOLI - ARPAIA (M5S): "FIERI DI AVER OTTENUTO LA RIAPERTURA DELL'OSPEDALE"**
- **NAPOLI - CORONAVIRUS, DE MAGISTRIS: "CONTROLLI SI, MA NESSUNA CACCIA ALL'UOMO"**
- **SARNO - ALTA CONCENTRAZIONE DI DIOSSINE NELL'ARIA. ESPOSTO ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PER L'INCENDIO AL SITO DI STOCCAGGIO**
- **REGIONE - CORONAVIRUS. ZINZI: "BENE RISPOSTA DE LUCA A TAMPONI PER SANITARI E ASINTOMATICI, ORA FARE PRESTO"**
- **CASTELLAMMARE - APPELLO DEGLI OPERATORI DELL'ASLNA3 SUD A DE LUCA: "I NOSTRI PRESIDI NON POSSONO GARANTIRE LA SICUREZZA PER NESSUNO"**
- **NAPOLI - CORONAVIRUS, MORTO IL LAVORATORE ASIA IN SERVIZIO ALL'AUTOPARCO DI SCAMPIA**
- **CASERTA - CORONAVIRUS, CARITAS E LIONS OFFRONO UN SERVIZIO DI CONSULENZA MEDICA TELEFONICA**

ILDUBBIO

venerdì 20 marzo 2020

- POLITICA
- CRONACA
- ESTERI
- CULTURA
- GIUSTIZIA
- RUBRICHE
- SPETTACOLI
- ILDUBBIO TV

Home > Rubriche > Lavoro Opinioni Editoriali Salute Ambiente

LAVORO

Adnkronos

20 Mar 2020 14:11 CET

Coronavirus: Cup-Rpt, in di ignorato ruolo 2,3 mln professionisti italiani

Roma, 20 mar. (Labitalia) – Il decreto ‘Cura Italia’ ha deliberatamente ignorato i professionisti ordinistici, non riconoscendo il ruolo svolto da ben 2,3 milioni di professionisti italiani. Così facendo, il Paese rischia di pagare un prezzo altissimo, soprattutto quando arriverà il momento di rimetterlo [...]

Roma, 20 mar. (Labitalia) – Il decreto ‘Cura Italia’ ha deliberatamente ignorato i professionisti ordinistici, non riconoscendo il ruolo svolto da ben 2,3 milioni di professionisti italiani. Così facendo, il Paese rischia di pagare un prezzo altissimo, soprattutto quando arriverà il momento di rimetterlo in piedi. E’ il pensiero delle professioni riunite oggi da Cup e Rpt in un incontro in cui è stato stabilito di fare fronte unico per la tutela dei liberi professionisti in questa fase drammatica causata dall’emergenza Covid-19. A questo proposito, tutti i partecipanti si sono stretti attorno ai colleghi rappresentanti delle professioni sanitarie, ringraziandole per il lavoro eroico che stanno svolgendo in questi giorni.

Per queste ragioni, nei prossimi giorni i rappresentanti delle 21 professioni ordinistiche riunitesi oggi lavoreranno ad un pacchetto di proposte unitario che tenga conto delle esigenze generali, nella logica della sussidiarietà al Paese, principio guida della loro attività, e di quelle specifiche delle singole professioni. Un lavoro che scaturirà, a strettissimo giro, nella elaborazione di un Manifesto delle professioni col quale i 2,3 milioni di professionisti rappresentati si proporranno in maniera unitaria e compatta al governo per un’interlocuzione seria e puntuale.

Nel frattempo, Cup e Rpt hanno chiesto un incontro urgente ai ministri del Lavoro e delle Finanze per definire una serie di iniziative a tutela delle professioni. I professionisti, sostengono Cup e Rpt, devono riaffermare il proprio ruolo e parlare con un’unica voce. Non hanno bisogno di interventi a pioggia ma di una serie di interventi precisi, mirati. Chiarendo le modalità di applicazione dell’art.44 (Reddito di ultima istanza) e quindi la disponibilità di risorse per i professionisti.

Ma anche, ripetono Cup e Rpt, “mettendo le proprie casse previdenziali nelle condizioni di intervenire in maniera forte e risolutiva, utilizzando risorse proprie”. “Basterebbe rendere disponibili tutte le somme della ingiusta doppia tassazione delle casse (stimabile in 1 miliardo di euro), per un anno, che potrebbero alimentare

Share



Sfoggia il giornale di oggi



Come abbonarsi

I più letti

I più condivisi



CARCERE

Allarme Coronavirus, carceri chiuse a operatori e familiari



SALUTE

“Molti casi in Italia perché facciamo molti controlli. Il Coronavirus ha bassa letalità”



SALUTE

Capua: “Emergenza importante, per ridurre il contagio occorre stare il più fermi possibile”

sabato 21 marzo 2020



Cerca nel sito...

Prima Pagina

24 Ore

Appuntamenti

Servizi

Rubriche

Video

Vita dei Comuni

News

Lavoro

Salute

Sostenibilità

LAVORO

Coronavirus: Cup-Rpt, in dl ignorato ruolo 2,3 mln professionisti italiani

20/03/2020 14:11

Tweet

Stampa Riduci Aumenta

Condividi



Roma, 20 mar. (Labitalia) - Il decreto 'Cura Italia' ha deliberatamente ignorato i professionisti ordinistici, non riconoscendo il ruolo svolto da ben 2,3 milioni di professionisti italiani. Così facendo, il Paese rischia di pagare un prezzo altissimo, soprattutto quando arriverà il momento di rimetterlo in piedi. E' il pensiero delle professioni riunite oggi da Cup e Rpt in un incontro in cui è stato stabilito di fare fronte unico per la tutela dei liberi professionisti in questa fase drammatica causata dall'emergenza Covid-19. A questo proposito, tutti i partecipanti si sono stretti attorno ai colleghi rappresentanti delle professioni sanitarie, ringraziandole per il lavoro eroico che stanno svolgendo in questi giorni. Per queste ragioni, nei prossimi giorni i rappresentanti delle 21 professioni ordinistiche riunitesi oggi lavoreranno ad un pacchetto di proposte unitario che tenga conto delle esigenze generali, nella logica della sussidiarietà al Paese, principio guida della loro attività, e di quelle specifiche delle singole professioni. Un lavoro che scaturirà, a strettissimo giro, nella elaborazione di un Manifesto delle professioni col quale i 2,3 milioni di professionisti rappresentati si proporranno in maniera unitaria e compatta al governo per un'interlocuzione seria e puntuale. Nel frattempo, Cup e Rpt hanno chiesto un incontro urgente ai ministri del Lavoro e delle Finanze per definire una serie di iniziative a tutela delle professioni. I professionisti, sostengono Cup e Rpt, devono riaffermare il proprio ruolo e parlare con un'unica voce. Non hanno bisogno di interventi a pioggia ma di una serie di interventi precisi, mirati. Chiarendo le modalità di applicazione dell'art.44 (Reddito di ultima istanza) e quindi la disponibilità di risorse per i professionisti. Ma anche, ripetono Cup e Rpt, "mettendo le proprie casse previdenziali nelle condizioni di intervenire in maniera forte e risolutiva, utilizzando risorse proprie".

"Basterebbe rendere disponibili tutte le somme della ingiusta doppia tassazione delle casse (stimabile in 1 miliardo di euro), per un anno, che potrebbero alimentare provvedimenti importanti per la ripresa degli studi professionali ed a ristoro della crisi. Poi, naturalmente, servono interventi nella direzione del rinvio del pagamento delle tasse, dell'eliminazione della ritenuta d'acconto, diventata anacronistica dopo l'introduzione della fattura elettronica. Ma soprattutto i professionisti ordinistici pretendono interventi decisi che rendano possibile risollevarci una volta passata l'emergenza, aggredendo i temi della sburocratizzazione, della semplificazione, delle infrastrutture", sottolineano i professionisti. "Basta col considerare i professionisti -continuano Cup e Rpt- una categoria di privilegiati! Chi continua a pensarlo vive ormai da anni fuori dalla realtà. I professionisti ordinistici sono ora una categoria in difficoltà che ha bisogno di aiuti, esattamente come gli altri lavoratori. In questo senso, esprimono forti critiche all'art.44 (Reddito di ultima istanza) anche per aver incluso diverse forme di lavoratori ma non ha previsto la quota per le professioni ordinistiche. Siamo in una condizione di guerra che può essere affrontata solo con proposte choc. 2,5 milioni di professionisti, sostengono Cup e Rpt, sono ormai alla canna del gas, anche a causa dell'abolizione delle tariffe e del loro conseguente impoverimento, e chiedono interventi radicali, come ad esempio l'eliminazione del Codice Appalti che, come attualmente strutturato, ingabbia il Paese". Non servono interventi che seguano la logica del reddito di cittadinanza, i professionisti non sono tutti uguali. Servono interventi specifici che tengano conto delle situazioni differenti. Alla riunione, coordinata da Marina Calderone (presidente Cup e Consulti lavoro) e Armando Zambrano (coordinatore Rpt e presidente ingegneri), hanno partecipato 21 ordini professionali: Agronomi (Diamanti), Agrotecnici (Bruni), Architetti (Cappochin), Assistenti sociali (Gazzi), Attuari (Crenca), Chimici e Fisici (Orlandi), Consulenti del Lavoro, Commercialisti (Miani), Geologi (Peduto), Geometri (Savoncelli), Giornalisti (Ferro), Infermieri (Aceti), Ingegneri, Ostetriche (Vicario), Periti agrari (Braga), Periti industriali (Esposito), Psicologi (Lazzari), Spedizionieri doganali (Silonos), Tecnici di Radiologia Medica (Pelos), Tecnologi alimentari (Aspesi), Veterinari (Penocchio).

In primo piano Più lette della settimana

Domenica chiusura totale dei negozi a Sassari: nuova ordinanza del sindaco

Sassari, 16 studenti Erasmus denunciati dalla Polizia Locale per violazione delle norme anti Covid

Personale medico e degenti del Giovanni Paolo II di Olbia: tutti sottoposti al tampone per COVID-19

Privati e aziende donano dispositivi di protezione per gli operatori sanitari dell'Aou di Sassari

COVID-19: database del comune di Sassari per conoscere gli esercizi che fanno consegne a domicilio

Sassari, da lunedì ripartono i lavori in via Diaz

Sassari. L'Arcivescovo dispone la traslazione straordinaria del simulacro della Madonna delle Grazie

COVID-19: il Banco di Sardegna cambia le modalità di accesso alle filiali

Gli operatori dell'Aou di Sassari invitano al rispetto delle prescrizioni e alla serenità

M5S, Desirè Manca: "Bene 60 milioni di euro al turismo, ma aiuti anche a tutti i comparti produttivi"

COVID-19. Da oggi il piano straordinario della Provincia di Sassari per la disinfezione nei comuni

Sassari. Tavolo, sedie e cibo, banchetto per sei in mezzo alla strada: denunciati dalla Polizia locale

COVID-19: a Sassari si accende un grande "tricolore"

Da Porto Torres a Sassari per fare la spesa: in tre denunciati dalla Polizia locale

COVID-19: +60 casi a Sassari. In Sardegna sono 206 i casi positivi

COVID-19. Nuovo caso a Cardiologia, chiuso per sanificazione il reparto del SS Annunziata di Sassari

Arrivano a 134 i casi accertati di COVID-19 in Sardegna. Sassari +11

Veleggiavano tranquillamente al largo di Alghero: denunciati per violazione delle norme anti COVID-19

Sassari: ricoverati altri due ospiti di Casa Serena. Ospiti e personale sotto stretta osservazione

"Stiamo facendo una passeggiata": due uomini denunciati dalla Polizia locale di Sassari

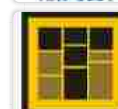
PUBBLICITÀ



Prenotazione Hotel
Room And Breakfast è un motore di comparazione hotel nato a Sassari. Scopri gli hotel in offerta in tutto il mondo.



Autonoleggio Low Cost
Trova con noi il miglior prezzo per il tuo noleggio auto economico. Oltre 6.500 uffici in 143 paesi in tutto il mondo!



Crea sito web GRATIS
Il sito più veloce del Web! Todsmart è semplice e veloce, senza sorprese. E-commerce, mobile e social. È realmente gratis!

Ordini: ignorato il lavoro dei professionisti

Rompono (aspramente) gli indugi gli Ordini professionali, denunciando che il governo, licenziando il decreto Cura Italia, ha «deliberatamente ignorato» il lavoro di «2,3 milioni» di individui, prostrati (prima che dal Covid-19) «dall'abolizione delle tariffe», che ne ha favorito, con la crisi economica, «l'impoverimento». E lanciano un appello, affinché le loro Casse previdenziali possano «intervenire in maniera forte e risolutiva», usando «risorse proprie» per supportar la ripresa dell'attività di studio degli associati, attingendo a quanto versato in virtù della «ingiusta doppia tassazione» (su prestazioni erogate e su ricavi da investimento, su cui grava un'imposizione fiscale del 26%, ndr). È unitario il «grido di dolore», come il «j'accuse», del Cup (il Comitato unitario delle professioni presieduto da Marina Calderone) e della Rtp (la Rete delle professioni tecniche, guidata da Armando Zambano), che invocano un incontro urgente coi ministri del Lavoro e dell'Economia Nunzia Catalfo e Roberto Gualtieri, e reclamano delucidazioni sull'applicazione del «Reddito di ultima istanza» e su quanto, dei 300

milioni appostati nel testo per dipendenti e autonomi, sarà a loro disposizione, mentre il dicastero di via Veneto, come riferito ieri a *ItaliaOggi* dal sottosegretario Francesca Puglisi, «sta acquisendo i dati relativi alle dichiarazioni dei redditi del 2018» per aver chiari i contorni dei (potenziali) beneficiari del sussidio.

Le scelte dell'esecutivo, che ha annunciato «ulteriori provvedimenti» per il mondo produttivo, incassano la bocciatura della Cnpadc (Cassa dottori commercialisti): «È un fondo di carità, ci facciano agire in deroga ai regolamenti per tutelare gli iscritti» scandisce il presidente Walter Anedda, cui fa eco quello di Cassa forense Nunzio Luciano, criticando il trattamento da «cittadini di serie B» per 1,6 milioni di associati agli Enti. Inarcassa (ingegneri e architetti), chiosa il numero uno Giuseppe Santoro, dà «90 milioni all'anno allo Stato in tasse». Con una parte di quelle somme «aiuteremmo le categorie».

Simona D'Alessio

© Riproduzione riservata



Iscritti a un Ordine? Peggio per voi Il governo vi taglia fuori dagli aiuti

Disparità anche sui crediti d'imposta: concessi ai negozi, negati a teatri e palestre

di **GIORGIA PACIONE DI BELLO**

Il decreto Cura Italia abbandona 2,3 milioni di professionisti iscritti agli ordini professionali. L'esecutivo ha infatti previsto la creazione del «reddito di ultima istanza» stanziando 300 milioni di euro. A questo possono però provare ad accedere non solo i liberi professionisti iscritti agli ordini ma anche i lavoratori dipendenti e quelli autonomi. «Una significativa emarginazione delle centinaia di migliaia di liberi professionisti iscritti agli ordini professionali con proprie casse previdenziali», spiega **Massimo Miani**, presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

A denunciare la situazione si sono uniti anche il Comitato unitario permanente degli ordini e collegi professionali (Cup) e la Rete di professioni tecniche (Rpt). «Il decreto Cura Italia ha deliberatamente ignorato i professionisti ordinistici, non riconoscen-

do il ruolo svolto da ben 2,3 milioni di professionisti italiani. Così facendo il Paese rischia di pagare un prezzo altissimo, soprattutto quando arriverà il momento di rimetterlo in piedi», denunciano la Cup e l'Rpt. Per questo motivo nei prossimi giorni i rappresentanti delle 21 professioni ordinistiche lavoreranno a un pacchetto di proposte che si concretizzerà nell'elaborazione di un Manifesto delle professioni. Nel frattempo, la Cup e l'Rpt hanno chiesto un incontro urgente ai ministri del lavoro e delle finanze per definire una serie di iniziative volte alla tutela delle professioni. Si spinge sul rinvio delle tasse, «ma soprattutto i professionisti ordinistici pretendono interventi decisi che rendano possibile il risollevarsi una volta passata l'emergenza, aggredendo i temi della sburocrazia, della semplificazione e delle infrastrutture».

E dunque con il decreto Cura Italia ci si trova di fronte, da una parte, a una fetta di liberi professionisti a cui il

governo ha dato per il solo mese di marzo 600 euro, per cercare di compensare le mancate entrate. E dall'altra parte tutti i liberi professionisti iscritti agli ordini con poco o nulla. Il ministro dell'Economia, **Roberto Gualtieri**, ha annunciato che nel prossimo decreto ci saranno interventi per il mese di aprile e che il bonus di 600 euro verrà rimodulato, commisurato in base alla situazione delle singole persone e riparametrato in base alle perdite o al reddito. Una soluzione che, se verrà adottata, potrebbe riuscire a includere anche alcuni degli iscritti agli ordini.

Le incongruenze del decreto Cura Italia non finiscono però qui. Un altro aspetto poco chiaro è infatti la decisione di dare solo ad alcune categorie il credito d'imposta. L'esecutivo ha infatti concesso alle partite Iva che hanno un immobile di categoria catastale C1 (botteghe e negozi) un credito d'imposta pari al 60% delle spese sostenute

nel mese di marzo per l'affitto. Concessione fatta dato che nel mese corrente tutti i negozi, a esclusione degli alimentari, sono dovuti rimanere chiusi. Ci sono però anche altre realtà che hanno dovuto sospendere le attività come i teatri, le palestre e i negozi dentro i centri commerciali.

Anche in questo caso ci sono contribuenti che devono sostenere spese a fronte di zero entrate. Per queste categorie il governo non ha però previsto il credito d'imposta, ma altre agevolazioni. E nello specifico è stata concessa la sospensione di ritenute e contributi fino al 30 aprile. Il 1° giugno dovranno però essere versati tutti questi pagamenti sospesi in un'unica rata o in 5 rate per i mesi successivi. Da sottolineare che si parla di attività che, anche quando terminerà l'emergenza sanitaria, dovranno affrontare quella economica. L'agire in ordine sparso facendo norme non collegate fra loro e la concessione di agevolazioni fiscali solo ad alcuni di certo non aiuta questi settori.



INCONGRUENZE Roberto Gualtieri, ministro dell'Economia [Ansa]



Questo sito contribuisce alla audience di

VIRGILIO

LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

CONSULENZE

ARTICOLI ▾

FORUM

STRUMENTI ▾



FLASH NEWS ADNKRONOS | ARTICOLI

Coronavirus: Cup-Rpt, in dl ignorato ruolo 2,3 mln professionisti italiani

21 Marzo 2020



DIRITTO E FISCO



POLITICA



CRONACA



LAVORO E CONCORSI



BUSINESS



DONNA E FAMIGLIA



TECH



MODULI



L'ESPERTO



SALUTE E BENESSERE



LIFESTYLE



RICHIEDI UNA CONSULENZA AI NOSTRI PROFESSIONISTI



SCARICA UN CONTRATTO GRATUITO

Creato da avvocati specializzati e personalizzato per te

lexdo.it >

Roma, 20 mar. (Labitalia) – Il decreto

'Cura Italia' ha deliberatamente ignorato i professionisti ordinistici, non riconoscendo il ruolo svolto da ben 2,3 milioni di professionisti italiani. Così facendo, il Paese rischia di pagare un prezzo altissimo, soprattutto quando arriverà il momento di rimetterlo in piedi. E' il pensiero delle professioni riunite oggi da Cup e Rpt in un incontro in cui è stato stabilito di fare fronte unico per la tutela dei liberi professionisti in questa fase drammatica causata dall'emergenza Covid-19. A questo proposito, tutti i partecipanti si sono stretti attorno ai colleghi rappresentanti delle professioni sanitarie, ringraziandole per il lavoro eroico che stanno svolgendo in questi giorni.

Potrebbe interessarti anche



TODAY



Lavoro

Coronavirus: Cup-Rpt, in dl ignorato ruolo 2,3 mln professionisti italiani

TD Redazione
21 MARZO 2020 03:41



Roma, 20 mar. (Labitalia) - Il decreto 'Cura Italia' ha deliberatamente ignorato i professionisti ordinistici, non riconoscendo il ruolo svolto da ben 2,3 milioni di professionisti italiani. Così facendo, il Paese rischia di pagare un prezzo altissimo, soprattutto quando arriverà il momento di rimmetterlo in piedi. E' il pensiero delle professioni riunite oggi da Cup e Rpt in un incontro in cui è stato stabilito di fare fronte unico per la tutela dei liberi professionisti in questa fase drammatica causata dall'emergenza Covid-19. A questo proposito, tutti i partecipanti si sono stretti attorno ai colleghi rappresentanti delle professioni sanitarie, ringraziandole per il lavoro eroico che stanno svolgendo in questi giorni.

Per queste ragioni, nei prossimi giorni i rappresentanti delle 21 professioni ordinistiche riunitesi oggi lavoreranno ad un pacchetto di proposte unitario che tenga conto delle esigenze generali, nella logica della sussidiarietà al Paese, principio guida della loro attività, e di quelle specifiche delle singole professioni. Un lavoro che scaturirà, a strettissimo giro, nella elaborazione di un Manifesto delle professioni col quale i 2,3 milioni di professionisti rappresentati si proporranno in maniera unitaria e compatta al governo per un'interlocuzione seria e puntuale.

Nel frattempo, Cup e Rpt hanno chiesto un incontro urgente ai ministri del Lavoro e delle Finanze per definire una serie di iniziative a tutela delle professioni. I professionisti, sostengono Cup e Rpt, devono riaffermare il proprio ruolo e parlare con un'unica voce. Non hanno bisogno di interventi a pioggia ma di una serie di interventi precisi, mirati. Chiarendo le modalità di applicazione dell'art.44 (Reddito di ultima istanza) e quindi la disponibilità di risorse per i professionisti.

Ma anche, ripetono Cup e Rpt, "mettendo le proprie casse previdenziali nelle condizioni di intervenire in maniera forte e risolutiva, utilizzando risorse proprie". "Basterebbe rendere disponibili tutte le somme della ingiusta doppia tassazione delle casse (stimabile in 1 miliardo di euro), per un anno, che potrebbero alimentare provvedimenti importanti per la ripresa degli studi

I più letti oggi

- 1 Coronavirus: Galli, 'un agghiacciante unico caso dalla Germania ci ha infettato'
- 2 Coronavirus: Guidotti (Cnr), 'attenti a uso mascherina, va gestita'
- 3 Coronavirus: Cnn, Usa si preparano a pandemia di 18 mesi

Coronavirus: Consulenti lavoro, ecco cosa devono sapere dipendenti e autonomi

Notizie Popolari

Coronavirus: Galli, 'un agghiacciante unico caso dalla Germania ci ha infettato'

Coronavirus: Cnn, Usa si preparano a pandemia di 18 mesi

Coronavirus, studio su Cina: blocco frontiere serve ma non basta

Coronavirus: da asfalto a vitamina C tutte le fake smentite dagli esperti

professionali ed a ristoro della crisi. Poi, naturalmente, servono interventi nella direzione del rinvio del pagamento delle tasse, dell'eliminazione della ritenuta d'acconto, diventata anacronistica dopo l'introduzione della fattura elettronica. Ma soprattutto i professionisti ordinistici pretendono interventi decisi che rendano possibile risollevarci una volta passata l'emergenza, aggredendo i temi della sburocraizzazione, della semplificazione, delle "infrastrutture", sottolineano i professionisti.

"Basta col considerare i professionisti -continuano Cup e Rpt- una categoria di privilegiati! Chi continua a pensarlo vive ormai da anni fuori dalla realtà. I professionisti ordinistici sono ora una categoria in difficoltà che ha bisogno di aiuti, esattamente come gli altri lavoratori. In questo senso, esprimono forti critiche all'art.44 (Reddito di ultima istanza) anche per aver incluso diverse forme di lavoratori ma non ha previsto la quota per le professioni ordinistiche. Siamo in una condizione di guerra che può essere affrontata solo con proposte choc. 2,5 milioni di professionisti, sostengono Cup e Rpt, sono ormai alla canna del gas, anche a causa dell'abolizione delle tariffe e del loro conseguente impoverimento, e chiedono interventi radicali, come ad esempio l'eliminazione del Codice Appalti che, come attualmente strutturato, ingabbia il Paese".

Non servono interventi che seguano la logica del reddito di cittadinanza, i professionisti non sono tutti uguali. Servono interventi specifici che tengano conto delle situazioni differenti. Alla riunione, coordinata da Marina Calderone (presidente Cup e Consulenti lavoro) e Armando Zambrano (coordinatore Rpt e presidente ingegneri), hanno partecipato 21 ordini professionali: Agronomi (Diamanti), Agrotecnici (Bruni), Architetti (Cappochin), Assistenti sociali (Gazzi), Attuari (Crenca), Chimici e Fisici (Orlandi), Consulenti del Lavoro, Commercialisti (Miani), Geologi (Peduto), Geometri (Savoncelli), Giornalisti (Ferro), Infermieri (Aceti), Ingegneri, Ostetriche (Vicario), Periti agrari (Braga), Periti industriali (Esposito), Psicologi (Lazzari), Spedizionieri doganali (Silonos), Tecnici di Radiologia Medica (Pelos), Tecnologi alimentari (Aspesi), Veterinari (Penocchio).

Argomenti: lavoro

Tweet

In Evidenza

Coronavirus: Galli, 'un agghiacciante unico caso dalla Germania ci ha infettato'

Coronavirus: Cnn, Usa si preparano a pandemia di 18 mesi

Coronavirus: da asfalto a vitamina C tutte le fake smentite dagli esperti

Coronavirus: caso Latina, 105 positivi e oltre 2000 persone in isolamento a casa

I più letti della settimana



#DIRITTO

#LAVORO

#FINANZA

#AUTO

#GOSSIP

#NEWS

#QUOTIDIANI

| TUTTI I TAG

Make Me Feed / 2020 / 03 / Coronavirus: professionisti uniti verso il Manifesto delle professioni

Coronavirus: professionisti uniti verso il Manifesto delle professioni



Pubblicata il: 21/03/2020



I rappresentanti di 21 Ordini professionali, guidati dal Comitato Unitario delle Professioni e dalla Rete delle Professioni Tecniche, hanno deciso di fare fronte unico per tutelare i liberi professionisti in questa drammatica fase causata dall'emergenza Covid-19. L'obiettivo è quello di predisporre un pacchetto di proposte unitario che tenga conto delle esigenze generali, nella logica della sussid

Fonte: WWW.IPSOA.IT

[Continua a leggere →](#)

#diritto #lavoro

ULTIME DAL BLOG

[Come curare la cellulite?](#)

Pubblicata il: 26/06/2017

[Calcio e Broker Finanziari, Un Pericolo Per Le Nuove Generazioni?](#)

NOTIZIE CORRELATE

Proseguendo nella navigazione di questo sito acconsenti al trattamento dei dati essenziali per il funzionamento del servizio. [Maggiori informazioni.](#)
Ti chiediamo anche il consenso per il trattamento esteso alla profilazione e per il trattamento tramite società terze.
Leggi la nostra [privacy policy estesa](#).

Accetto



Home

News

Comuni

Sport

Mondo Imprese

Media

Necrologi

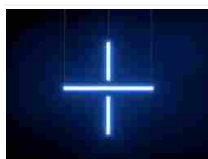
Utilità



Decreto Cura Italia, 21 ordini professionali esclusi dalla tutela



FLASH NEWS Termoli sabato 21 marzo 2020 di La Redazione



Pubblicità – Mediolanum
Banca Mediolanum ti dà di più. Apri subito Conto Mediolanum
[Scopri di più](#)



Esclusiva Vodafone
Passa a Fibra a 25,90€ tutto incluso! Online fino al 25/3
[Attiva subito!](#)



Cosimo Santimone e Vincenzo Cimino © Web

CAMPOBASSO. Riceviamo e pubblichiamo una nota relativa al decreto Cura Italia, condivisa dai consiglieri nazionali dell'Ordine dei giornalisti **Cosimo Santimone e Vincenzo Cimino**.

«Il Decreto “Cura Italia” ha deliberatamente ignorato i professionisti ordinistici, non riconoscendo il ruolo svolto da ben 2,3 milioni di professionisti italiani. Così facendo il Paese rischia di pagare un prezzo altissimo, soprattutto quando arriverà il momento di rimetterlo in piedi. E’ il pensiero delle professioni riunite oggi da CUP e RPT in un incontro in cui è stato stabilito di fare fronte unico per la tutela dei liberi professionisti in questa fase drammatica causata dall'emergenza Covid-19. A questo proposito, tutti i partecipanti si sono stretti attorno ai colleghi rappresentanti delle professioni sanitarie, ringraziandole per il lavoro eroico che stanno svolgendo in questi

giorni.

Per queste ragioni, nei prossimi giorni i rappresentanti delle 21 professioni ordinistiche riunitesi oggi lavoreranno ad un pacchetto di proposte unitario che tenga conto delle esigenze generali, nella logica della sussidiarietà al Paese, principio guida della loro attività, e di quelle specifiche delle singole professioni. Un lavoro che scaturirà, a strettissimo giro, nella elaborazione di un Manifesto delle professioni col quale i 2,3 milioni di professionisti rappresentati si proporranno in maniera unitaria e compatta al Governo per un'interlocuzione seria e puntuale.

Nel frattempo, CUP e RPT hanno chiesto un incontro urgente ai Ministri del Lavoro e delle Finanze per definire una serie di iniziative a tutela delle professioni.

I professionisti, sostengono CUP e RPT, devono riaffermare il proprio ruolo e parlare con un'unica voce. Non hanno bisogno di interventi a pioggia ma di una serie di interventi precisi, mirati. Chiarendo le modalità di applicazione dell'art.44 (Reddito di ultima istanza) e quindi la disponibilità di risorse per i professionisti. Ma anche, mettendo le proprie Casse previdenziali nelle condizioni di intervenire in maniera forte e risolutiva, utilizzando risorse proprie. Basterebbe rendere disponibili tutte le somme della ingiusta doppia tassazione delle Casse (stimabile in 1 miliardo di euro), per un anno, che potrebbero alimentare provvedimenti importanti per la ripresa degli studi professionali ed a ristoro della crisi.

Poi, naturalmente, servono interventi nella direzione del rinvio del pagamento delle tasse, dell'eliminazione della ritenuta d'acconto, diventata anacronistica dopo l'introduzione della fattura elettronica. Ma soprattutto i professionisti ordinistici pretendono interventi decisi che rendano possibile risollevarci una volta passata l'emergenza, aggredendo i temi della sburocratizzazione, della semplificazione, delle infrastrutture.

Basta col considerare i professionisti una categoria di privilegiati! Chi continua a pensarlo vive ormai da anni fuori dalla realtà. I professionisti ordinistici sono ora una categoria in difficoltà che ha bisogno di aiuti, esattamente come gli altri lavoratori. In questo senso, esprimono forti critiche all'art.44 (Reddito di ultima istanza) anche per aver incluso diverse forme di lavoratori ma non ha previsto la quota per le professioni ordinistiche.

Siamo in una condizione di guerra che può essere affrontata solo con proposte choc. 2,5 milioni di professionisti, sostengono CUP e RPT, sono ormai alla canna del gas, anche a causa dell'abolizione delle tariffe e del loro conseguente impoverimento, e chiedono interventi radicali, come ad esempio l'eliminazione del Codice Appalti che, come attualmente strutturato, ingabbia il Paese. Non servono interventi che seguano la logica del reddito di cittadinanza, i professionisti non sono tutti uguali. Servono interventi specifici che tengano conto delle situazioni differenti.

Alla riunione, coordinata da Marina Calderone (Presidente CUP e Consulenti Lavoro) e Armando Zambrano (Coordinatore RPT e Presidente Ingegneri), hanno partecipato 21 ordini professionali».

Questo sito web usa i cookies: Usa i cookies per gestire alcune funzionalità, quali navigazione, autenticazione, commenti, etc. Utilizzando il nostro sito web, accetti l'utilizzo dei cookies.

PIÙ
INFORMAZIONI

ACCETTA

TrentinoLibero.org
QUOTIDIANO INDIPENDENTE ONLINE

SCACCO MATTO
Mensile di informazione ed annunci economici *new*

[MAGAZINE](#)
[CRONACA](#)
[CULTURA E SPETTACOLO](#)
[POLITICA](#)
[VALLI](#)
[SPORT](#)
[RICERCA AVANZATA](#)



Cronaca > Cronaca > Cronaca Nazionale > "Cura Italia", il Governo ha ignorato 2,3 milioni di professionisti!

"Cura Italia", il Governo ha ignorato 2,3 milioni di professionisti!

SABATO 21 MARZO 2020 17:49 REDAZIONE* VISITE: 34

Valutazione attuale: ●●●●● / 1

Scarso Ottimo **VOTA**

[Tweet](#)
[Mi piace 5](#)
[Condividi](#)

Roma, 21 marzo 2020. – Redazione*

Il Decreto "Cura Italia" ha deliberatamente ignorato i professionisti ordinistici, non riconoscendo il ruolo svolto da ben 2,3 milioni di professionisti italiani. Così facendo il Paese rischia di pagare un prezzo altissimo, soprattutto quando arriverà il momento di rimetterlo in piedi.



E' il pensiero delle professioni riunite ieri pomeriggio da CUP e RPT in un incontro in cui è stato stabilito di fare fronte unico per la tutela dei liberi professionisti in questa fase drammatica causata dall'emergenza Covid-19. A questo proposito, tutti i partecipanti si sono stretti attorno ai colleghi rappresentanti delle professioni sanitarie, ringraziandole per il lavoro eroico che stanno svolgendo in questi giorni.

Per queste ragioni, nei prossimi giorni i rappresentanti delle 21 professioni ordinistiche riunitesi oggi lavoreranno ad un pacchetto di proposte unitario che tenga conto delle esigenze generali, nella logica della sussidiarietà al Paese, principio guida della loro attività, e di quelle specifiche delle singole professioni. Un lavoro che scaturirà, a strettissimo giro, nella elaborazione di un Manifesto delle professioni col quale i 2,3 milioni di professionisti rappresentati si proporranno in maniera unitaria e compatta al Governo per un'interlocuzione seria e puntuale.

Nel frattempo, CUP e RPT hanno chiesto un incontro urgente ai Ministri del Lavoro e delle Finanze per definire una serie di iniziative a tutela delle professioni.

I professionisti, sostengono CUP e RPT, devono riaffermare il proprio ruolo e parlare con un'unica voce. Non hanno bisogno di interventi a pioggia ma di una serie di interventi precisi, mirati. Chiarendo le modalità di applicazione dell'art.44 (Reddito di ultima istanza) e quindi la disponibilità di risorse per i professionisti. Ma anche, mettendo le proprie Casse previdenziali nelle condizioni di intervenire in maniera forte e risolutiva, utilizzando risorse proprie. Basterebbe rendere disponibili tutte le somme della ingiusta doppia tassazione delle Casse (stimabile in 1 miliardo di euro), per un anno, che potrebbero alimentare provvedimenti importanti per la ripresa degli studi professionali ed a ristoro della crisi.

Poi, naturalmente, servono interventi nella direzione del rinvio del pagamento delle tasse, dell'eliminazione della ritenuta d'acconto, diventata anacronistica dopo l'introduzione della fattura elettronica. Ma soprattutto i professionisti ordinistici pretendono interventi decisi che rendano possibile risollevarci una volta passata l'emergenza, aggregando i temi della sburocrazia, della semplificazione, delle infrastrutture.

Basta col considerare i professionisti una categoria di privilegiati! Chi continua a pensarlo vive



Grande varietà di pezzi di automobili per ogni auto

Trentino Libero
la voce libera dell'informazione

Quotidiano indipendente on line

Per informare di più e meglio,
abbiamo bisogno
del Tuo "libero" contributo.

I versamenti sul CONTO PAYPAL
trentino.libero@email.it

oppure su CONTO CORRENTE
IBAN: IT 35 E 02008 01820 000021068506



L'associazione culturale "Giorgio Almirante e il Trentino Alto Adige" nasce per ricordare l'impegno e l'amore dell'uomo politico per il territorio. [CLICCA QUI](#)

ormai da anni fuori dalla realtà. I professionisti ordinistici sono ora una categoria in difficoltà che ha bisogno di aiuti, esattamente come gli altri lavoratori. In questo senso, esprimono forti critiche all'art.44 (Reddito di ultima istanza) anche per aver incluso diverse forme di lavoratori ma non ha previsto la quota per le professioni ordinistiche.

Siamo in una condizione di guerra che può essere affrontata solo con proposte choc. 2,5 milioni di professionisti, sostengono CUP e RPT, sono ormai alla canna del gas, anche a causa dell'abolizione delle tariffe e del loro conseguente impoverimento, e chiedono interventi radicali, come ad esempio l'eliminazione del Codice Appalti che, come attualmente strutturato, ingabbia il Paese. Non servono interventi che seguano la logica del reddito di cittadinanza, i professionisti non sono tutti uguali. Servono interventi specifici che tengano conto delle situazioni differenti.

Alla riunione, coordinata da Marina Calderone (Presidente CUP e Consulenti Lavoro) e Armando Zambrano (Coordinatore RPT e Presidente Ingegneri), hanno partecipato 21 ordini professionali: Agronomi (Diamanti), Agrotecnici (Bruni), Architetti (Cappochin), Assistenti sociali (Gazzi), Attuari (Crenca), Chimici e Fisici (Orlandi), Consulenti del Lavoro, Commercialisti (Miani), Geologi (Peduto), Geometri (Savoncelli), Giornalisti (Ferro), Infermieri (Aceti), Ingegneri, Ostetriche (Vicario), Periti agrari (Braga), Periti industriali (Esposito), Psicologi (Lazzari), Tecnici di Radiologia Medica (Pelos), Spedizionieri doganali (Silonos), Tecnologi alimentari (Aspesi), Veterinari (Penocchio).

* comunicato

Commenti: 0

Ordina per Meno recenti



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

SEGUI TRENTINO LIBERO SU FACEBOOK



Seguici e sostienici con un semplice "mi piace!"



PRIMOPIANO



"Cura Italia", il Governo ha ignorato 2,3 milioni di professionisti!



L'emergenza del troppo



Lettera aperta a Maurizio Fugatti



Giornata mondiale acqua, geologi chiedono un testo unico che tuteli questa risorsa preziosa

PUBBLICITÀ



Questo Spazio PUO' ESSERE TUO!

Per saper come essere presenti su TrentinoLibero: [clicca qui!](#)

COLLABORA CON NOI



Scrivi un articolo e pubblicalo su TrentinoLibero scopri come: [clicca qui!](#)

DONA 5 PER MILLE AL
COMITATO LA VOCE DEI DISABILI ONLUS
CODICE FISCALE 96065420224



COMITATO LA VOCE DEI DISABILI ONLUS

Nella tua (e quella dei tuoi familiari e/o amici) prossima dichiarazione dei redditi potrai devolvere il 5 per mille dell'Irpef all'Associazione "**Comitato La Voce dei disabili onlus**" firmando nello spazio riservato agli enti di volontariato ed indicando il codice fiscale 96065420224.

A te non costa nulla, ma per noi è un grande aiuto!



News dal Molise

L'Ordine dei giornalisti ha partecipato al Coordinamento Unitario delle Professioni: la nota congiunta sul decreto "Cura Italia" che evidenzia lacune per i professionisti

Il Governo ha ignorato deliberatamente il ruolo di 2,3 milioni di professionisti italiani

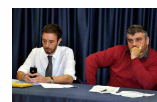
CBlive Redazione - 21 Marzo 2020



1 giornalisti Cosimo Santimone e Vincenzo Cimino



News dal Molise



L'Ordine dei giornalisti ha partecipato al Coordinamento Unitario delle Professioni: la



SOLUZIONI ASSICURATIVE

Antonella Gallo

 Viale P. di Piemonte, 121
 86100 CAMPOBASSO

Nella riunione dello scorso 19 marzo i rappresentanti di 21 professioni ordinistiche hanno deciso di fare fronte comune contro l'esclusione dal Decreto "Cura Italia" e per la tutela dei propri iscritti in grave difficoltà.

Il Decreto "Cura Italia" ha deliberatamente ignorato i professionisti ordinistici, non riconoscendo il ruolo svolto da ben 2,3 milioni di professionisti italiani. Così facendo il Paese rischia di pagare un prezzo altissimo, soprattutto quando arriverà il momento di rimmetterlo in piedi. E' il pensiero delle professioni riunite oggi da CUP e RPT in un incontro in cui è stato stabilito di fare fronte unico per la tutela dei liberi professionisti in questa fase drammatica causata dall'emergenza Covid-19. A questo proposito, tutti i partecipanti si sono stretti attorno ai colleghi rappresentanti delle professioni sanitarie, ringraziandole per il lavoro eroico che stanno svolgendo in questi giorni.

Per queste ragioni, nei prossimi giorni i rappresentanti delle 21 professioni ordinistiche riunite oggi lavoreranno ad un pacchetto di proposte unitario che tenga conto delle esigenze generali, nella logica della sussidiarietà al Paese, principio guida della loro attività, e di quelle specifiche delle singole professioni. Un lavoro che scaturirà, a strettissimo giro, nella elaborazione di un Manifesto delle professioni col quale i 2,3 milioni di professionisti rappresentati si proporranno in maniera unitaria e compatta al Governo per un'interlocuzione seria e puntuale.

Nel frattempo, CUP e RPT hanno chiesto un incontro urgente ai Ministri del Lavoro e delle Finanze per definire una serie di iniziative a tutela delle professioni.

I professionisti, sostengono CUP e RPT, devono riaffermare il proprio ruolo e parlare con un'unica voce. Non hanno bisogno di interventi a pioggia ma di una serie di interventi precisi, mirati. Chiarendo le modalità di applicazione dell'art.44 (Reddito di ultima istanza) e quindi la disponibilità di risorse per i professionisti. Ma anche, mettendo le proprie Casse previdenziali nelle condizioni di intervenire in maniera forte e risolutiva, utilizzando risorse proprie. Basterebbe rendere disponibili tutte le somme della ingiusta doppia tassazione delle Casse (stimabile in 1 miliardo di euro), per un anno, che potrebbero alimentare provvedimenti importanti per la ripresa degli studi professionali ed a ristoro della crisi.

Poi, naturalmente, servono interventi nella direzione del rinvio del pagamento delle tasse, dell'eliminazione della ritenuta d'acconto, diventata anacronistica dopo l'introduzione della fattura elettronica. Ma soprattutto i professionisti ordinistici pretendono interventi decisi che rendano possibile risollevarci una volta passata l'emergenza, aggredendo i temi della sburocraziazione, della semplificazione, delle infrastrutture.

Basta col considerare i professionisti una categoria di privilegiati! Chi continua a pensarlo vive ormai da anni fuori dalla realtà. I professionisti ordinistici sono ora una categoria in difficoltà che ha bisogno di aiuti, esattamente come gli altri lavoratori. In questo senso, esprimono forti critiche all'art.44 (Reddito di ultima istanza) anche per aver incluso diverse forme di lavoratori ma non hanno previsto la quota per le professioni ordinistiche.

nota congiunta sul decreto "Cura Italia" che evidenzia lacune per i professionisti

21 Marzo 2020



L'Associazione MoliRARI aderisce alla raccolta fondi ScontagiAMOci. Donati oltre 10mila euro per l'acquisto di un ventilatore polmonare per il Cardarelli

21 Marzo 2020



Covid-19/ A Baranello si ricostruisce la catena dei contatti del paziente risultato positivo

21 Marzo 2020



Coronavirus, Iorio avvisa Toma: "Gestione dell'emergenza sbagliata. Si cambi strada o Consiglio urgentissimo"

21 Marzo 2020



Il 22 marzo è la Giornata Mondiale dell'Acqua

21 Marzo 2020



Coronavirus, Calenda a Florenzano e Toma: "Istituiamo il Servizio Sociale Covid-19"

21 Marzo 2020



Covid-19, si amplia la rete dei contagi: primo caso di positività a Baranello

20 Marzo 2020



Coronavirus: Greco, Nola e Primiani: "L'Asrem recepisce il nostro appello e cerca medici in pensione. Pozzilli

Siamo in una condizione di guerra che può essere affrontata solo con proposte choc. 2,5 milioni di professionisti, sostengono CUP e RPT, sono ormai alla canna del gas, anche a causa dell'abolizione delle tariffe e del loro conseguente impoverimento, e chiedono interventi radicali, come ad esempio l'eliminazione del Codice Appalti che, come attualmente strutturato, ingabbia il Paese. Non servono interventi che seguano la logica del reddito di cittadinanza, i professionisti non sono tutti uguali. Servono interventi specifici che tengano conto delle situazioni differenti.

Alla riunione, coordinata da Marina Calderone (Presidente CUP e Consulenti Lavoro) e Armando Zambrano (Coordinatore RPT e Presidente Ingegneri), hanno partecipato 21 ordini professionali.



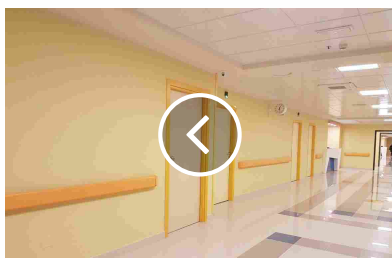
Condividi



Il vino



Redazione
 CBlive



Covid-19, la Neuromed precisa: "Visite ai pazienti precluse dal 12 marzo. Prosegue solo l'attività clinica indifferibile"



Coronavirus, 4.821 i contagi del 21 marzo. In Molise attualmente positivi in 47, 7 i guariti e 7 i decessi

Articoli Correlati

va dichiarata zona rossa"
 © 20 Marzo 2020



Video



Il 'tempo sospeso' di una scuola che non si ferma parla il linguaggio degli studenti. Il Rettore del Convitto Mario Pagano, Rossella Gianfagna, lancia l'hashtag #continuoastudiare

© 14 Marzo 2020



Il sindaco di Termoli, Francesco Roberti, è il nuovo presidente della Provincia di Campobasso

© 3 Settembre 2019



'Le Bangale': il ritorno in piazza a Baranello tra emozione, ricordi, tradizione e cultura

© 3 Settembre 2019



Riti prematrimoniali: la serenata alla 'zita' piace ai campobassani. Per le vie del centro prove d'amore tra musica e tradizione

© 3 Settembre 2019



Consiglio Nazionale dei Geologi / Comunicati Stampa / CUP-RPT: Il Governo ha ignorato deliberatamente il ruolo di 2,3 milioni di professionisti italiani

20 Marzo 2020 (Ultima modifica: 22 Marzo 2020)

CUP-RPT: IL GOVERNO HA IGNORATO DELIBERATAMENTE IL RUOLO DI 2,3 MILIONI DI PROFESSIONISTI ITALIANI



Il Decreto "Cura Italia" ha deliberatamente ignorato i professionisti ordinistici, non riconoscendo il ruolo svolto da ben 2,3 milioni di professionisti italiani. Così facendo il Paese rischia di pagare un prezzo altissimo, soprattutto quando arriverà il momento di rimetterlo in piedi. E' il pensiero delle professioni riunite ieri pomeriggio da CUP e RPT in un incontro in cui è stato stabilito di fare fronte unico per la tutela dei liberi professionisti in questa fase drammatica causata dall'emergenza Covid-19. A questo proposito, tutti i partecipanti si sono stretti attorno ai colleghi rappresentanti delle professioni sanitarie, ringraziandole per il lavoro eroico che stanno svolgendo in questi giorni.

Per queste ragioni, nei prossimi giorni i rappresentanti delle 21 professioni ordinistiche riunitesi oggi lavoreranno ad un pacchetto di proposte unitario che tenga conto delle esigenze generali, nella logica della sussidiarietà al Paese, principio guida della loro attività, e di quelle specifiche delle singole professioni. Un lavoro che scaturirà, a strettissimo giro, nella elaborazione di un Manifesto delle professioni col quale i 2,3 milioni di professionisti rappresentati si proporranno in maniera unitaria e compatta al Governo per un'interlocuzione seria e puntuale.

Nel frattempo, CUP e RPT hanno chiesto un incontro urgente ai Ministri del Lavoro e delle Finanze per definire una serie di iniziative a tutela delle professioni.

I professionisti, sostengono CUP e RPT, devono riaffermare il proprio ruolo e parlare con un'unica voce. Non hanno bisogno di interventi a pioggia ma di una serie di interventi precisi, mirati. Chiarendo le modalità di applicazione dell'art.44 (Reddito di ultima istanza) e quindi la disponibilità di risorse per i professionisti. Ma anche, mettendo le proprie Casse previdenziali nelle condizioni di intervenire in maniera forte e risolutiva, utilizzando risorse proprie. Basterebbe rendere disponibili tutte le somme della ingiusta doppia tassazione delle Casse (stimabile in 1 miliardo di euro), per un anno, che potrebbero alimentare provvedimenti importanti per la ripresa degli studi professionali ed a ristoro della crisi.

Poi, naturalmente, servono interventi nella direzione del rinvio del pagamento delle tasse, dell'eliminazione della ritenuta d'acconto, diventata anacronistica dopo l'introduzione della fattura



CIRCOLARI



19 Marzo 2020

CIRCOLARE N. 444 – DECRETO LEGGE 17 MARZO 2020, N. 18 (MISURE DI POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE E DI SOSTEGNO ECONOMICO PER FAMIGLIE, LAVORATORI E IMPRESE CONNESSE ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19)

16 Marzo 2020

CIRCOLARE N. 443 – INDICAZIONI IN MATERIA DI CONTENIMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19 – DIRETTIVA DEL MINISTRO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE N. 2/2020

13 Marzo 2020

CIRCOLARE N. 442 – MISURE URGENTI DI CONTENIMENTO DEL CONTAGIO DA COVID-19 A SEGUITO DEL D.P.C.M. 11 MARZO 2020

11 Marzo 2020

CIRCOLARE N. 441 – MISURE URGENTI DI CONTENIMENTO DEL CONTAGIO DA COVID-19 A SEGUITO DEL D.P.C.M. 8 E 9 MARZO 2020

[LEGGI TUTTI GLI ARTICOLI](#) >



ARCHIVIO



[Marzo 2020](#)

[Febbraio 2020](#)

[Gennaio 2020](#)

[Dicembre 2019](#)

[Novembre 2019](#)

[LEGGI TUTTI GLI ARTICOLI](#) >

elettronica. Ma soprattutto i professionisti ordinistici pretendono interventi decisi che rendano possibile risolverci una volta passata l'emergenza, aggredendo i temi della sburocratizzazione, della semplificazione, delle infrastrutture.

Basta col considerare i professionisti una categoria di privilegiati! Chi continua a pensarlo vive ormai da anni fuori dalla realtà. I professionisti ordinistici sono ora una categoria in difficoltà che ha bisogno di aiuti, esattamente come gli altri lavoratori. In questo senso, esprimono forti critiche all'art.44 (Reddito di ultima istanza) anche per aver incluso diverse forme di lavoratori ma non ha previsto la quota per le professioni ordinistiche.

Siamo in una condizione di guerra che può essere affrontata solo con proposte choc. 2,5 milioni di professionisti, sostengono CUP e RPT, sono ormai alla canna del gas, anche a causa dell'abolizione delle tariffe e del loro conseguente impoverimento, e chiedono interventi radicali, come ad esempio l'eliminazione del Codice Appalti che, come attualmente strutturato, ingabbia il Paese. Non servono interventi che seguano la logica del reddito di cittadinanza, i professionisti non sono tutti uguali. Servono interventi specifici che tengano conto delle situazioni differenti.

Alla riunione, coordinata da Marina Calderone (Presidente CUP e Consulenti Lavoro) e Armando Zambrano (Coordinatore RPT e Presidente Ingegneri), hanno partecipato 21 ordini professionali: Agronomi (Diamanti), Agrotecnici (Bruni), Architetti (Cappochin), Assistenti sociali (Gazzi), Attuari (Crenca), Chimici e Fisici (Orlandi), Consulenti del Lavoro, Commercialisti (Miani), Geologi (Peduto), Geometri (Savoncelli), Giornalisti (Ferro), Infermieri (Aceti), Ingegneri, Ostetriche (Vicario), Periti agrari (Braga), Periti industriali (Esposito), Psicologi (Lazzari), Tecnici di Radiologia Medica (Pelos), Spedizionieri doganali (Silonos), Tecnologi alimentari (Aspesi), Veterinari (Penocchio).

20 marzo 2020

[Il Comunicato stampa in formato pdf](#)


PUBBLICATO IN

Comunicati Stampa

TAG

CUP-RPT | Emergenza Coronavirus | Emergenza Covid-19

NELLA STESSA CATEGORIA



21 Agosto 2012
Incendi: espongono pericolosamente i territori devastati ad ulteriori rischi di frane e alluvioni




24 Ottobre 2013
 Emergenza dissesto idrogeologico

ARTICOLI CORRELATI



13 Marzo 2020
CIRCOLARE N. 442 – MISURE URGENTI DI CONTENIMENTO DEL CONTAGIO DA COVID-19 A SEGUITO DEL D.P.C.M. 11 MARZO 2020



19 Marzo 2020
CIRCOLARE N. 444 – DECRETO LEGGE 17 MARZO 2020, N. 18 (MISURE DI POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE E DI SOSTEGNO ECONOMICO PER FAMIGLIE, LAVORATORI E IMPRESE CONNESSE



Articolo

Gallery

Contatti

Allegati

Autore

Professionisti esclusi dal Cura Italia: c'è un fronte comune

Il CUP e RPT chiedono un incontro urgente con il Governo per individuare misure a sostegno di oltre 2,3 milioni di professionisti ordinistici



Fare fronte comune contro l'esclusione dei professionisti **ordinistici** dalle misure di sostegno varate dal Decreto "Cura Italia". E' questa la dura presa di posizione assunta dal CUP, il Comitato Unitario delle Professioni, e di [RPT, la Rete delle Professioni Tecniche](#), in rappresentanza di ben 21 professioni ordinistiche e di oltre 2,3 milioni di

iscritti in tutta Italia. "Il Paese rischia di pagare un prezzo altissimo, soprattutto quando arriverà il momento di rimetterlo in piedi". E' il pensiero dei partecipanti ad una riunione plenaria indetta proprio per individuare una serie di misure congiunte da presentare al Governo. A tutela di tanti lavori che stanno attraversando un periodo di estrema difficoltà.

Il "Manifesto delle professioni"

Coordinati da **Marina Calderone, Presidente CUP e Consulenti del Lavoro, e Armando Zambrano, Coordinatore RPT e Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri**, il tavolo congiunto dei rappresentanti delle 21 professioni ordinistiche si è messo già al lavoro per elaborare un pacchetto di proposte unitario "che tenga conto delle esigenze generali, nella logica della sussidiarietà al Paese, principio guida della loro attività, e di quelle specifiche delle singole professioni". L'obiettivo è dar vita, nel brevissimo, ad un vero e proprio **"Manifesto delle professioni": idee, suggerimenti e misure da proporre in maniera "unitaria e compatta al Governo per un'interlocuzione seria e puntuale"**.

Autonomia per le Casse previdenziali private

Intanto, **CUP e RPT hanno chiesto un incontro urgente ai Ministri del Lavoro, Nunzia Catalfo, e dell'Economia, Roberto Gualtieri, per definire una serie di iniziative a tutela delle professioni**. "I professionisti – si legge in una nota – devono riaffermare il proprio ruolo e parlare con un'unica voce. Non hanno bisogno di interventi a pioggia ma di misure precise, mirate". Quali? Il primo passo dovrebbe essere chiarire le modalità di applicazione dell'art. 44, il "Reddito di ultima istanza", verificando così la disponibilità di risorse per i professionisti. Altro step: mettere le Casse previdenziali private dei singoli Ordini nelle condizioni di intervenire in maniera forte e risolutiva, utilizzando risorse proprie. "Basterebbe rendere disponibili tutte le somme della ingiusta doppia tassazione delle Casse (stimabile in 1 miliardo di euro), per un anno". Così facendo, si potrebbero mettere in campo provvedimenti importanti per la ripresa degli studi professionali.

Il rinvio delle tasse per i professionisti

Ma non finisce qui. È necessario che il **Governo preveda il rinvio del pagamento delle tasse, con l'eliminazione della ritenuta d'acconto**, "diventata anacronistica dopo l'introduzione della fattura elettronica". E ancora, **massima attenzione ai temi della sburocratizzazione, della semplificazione, delle infrastrutture**. Solo con interventi decisi in questa direzione si potrà pensare, una volta superata la fase critica, ad una ripresa dell'economia nazionale.

"I professionisti ordinistici sono ora una categoria in difficoltà – attaccano Cup e RPT -. Siamo in una condizione di guerra che può essere affrontata solo con proposte choc". Difficoltà inasprite anche per alcune scelte infelici del passato, come "l'abolizione delle tariffe". Interventi radicali, dunque. Come **l'eliminazione del Codice Appalti che "ingabbia il Paese**. Non servono interventi che seguano la logica del reddito di cittadinanza, i professionisti non sono tutti uguali. Servono interventi specifici che tengano conto delle situazioni differenti".

Interventi specifici per i professionisti italiani

Misure specifiche che tengano conto delle situazioni differenti. Come quelle che

reclamano a gran voce i **commercialisti e i consulenti del lavoro**. I rispettivi Presidenti, **Massimo Miani e Marina Calderone**, chiedono di sbloccare la compensazione dei crediti per imposte dirette anche prima della presentazione della dichiarazione, rimuovendo il vincolo introdotto con il collegato all'ultima legge di bilancio. E chiedono di prorogare la sospensione dei versamenti in scadenza nel mese di marzo per i soggetti con ricavi o compensi non superiori a 2 milioni di euro. Ragioni di parità di trattamento, sottolineano, "impongono poi di riconoscere anche ai professionisti il credito d'imposta sui canoni degli studi in locazione". Ancora, di "estendere anche ai professionisti iscritti alle Casse di previdenza di categoria la non imponibilità delle indennità di sostegno al reddito eventualmente loro erogate".

La richiesta del CNI

Inarcassa, la cassa previdenziale di ingegneri e architetti, ha sbloccato 100 milioni di euro per far fronte alla crisi. Un buon punto di partenza per il Consiglio Nazionale degli Ingegneri. Per il quale, però, proprio in un'ottica di interventi mirati, è necessario compiere un ulteriore passo in avanti. In tal senso, il **Presidente Zambrano chiede ad Inarcassa "l'avvio di un confronto con i consigli nazionali di ingegneri e architetti, per lavorare assieme**, oltre che su proposte di tipo previdenziale ed assistenziale, **all'individuazione ed approvazione di misure più generali di sostegno alla categoria"**.

"In questi giorni – osserva il Cni – si è potuto constatare che è indispensabile tenere alta l'attenzione anche solo per far applicare anche ai liberi professionisti le misure concesse ad altri lavoratori, anche autonomi". Ecco perché "iniziative singole e posizioni non coordinate rappresenterebbero un inutile dispendio di energie a detrimento dei professionisti. Una stretta collaborazione, invece, sarebbe da stimolo per una più ampia sinergia che coinvolga altre organizzazioni ordinistiche e previdenziali".

Approfondimenti



CCNL Studi Professionali

Con il nuovo CCNL per gli Studi Professionali sono state introdotte molte novità che migliorano l'ambiente lavorativo per i datori e per i collaboratori. Per scoprire tutti i dettagli sul nuovo CCNL è online il sito CONTRATTOSTUDIIPROFESSIONALI.IT, una bussola completa sul tema, che offre anche la possibilità di scaricare il testo integrale del nuovo contratto.

[VAI AL SITO >](#)

AUTORE



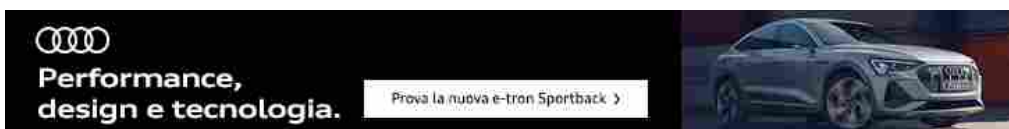
Roberto Di Sanzo

47 anni, è un giornalista free lance da oltre vent'anni attivo su tematiche legate al mondo dei professionisti ed in particolare degli ingegneri. Ha scritto di materie

TUTTO TEKNORING ACCEDI 

NOTIZIE GUIDA RISORSE AZIENDE E PRODOTTI CATALOGO WIKI

CORONAVIRUS EMERGENZA E INGEGNERI CANTIERI E SICUREZZA E-MOBILITY

Cerca ... HOME / PROFESSIONE / **LAVORO** /

Articolo

Gallery

Contatti

Allegati

Autore

Professionisti esclusi dal Cura Italia: c'è un fronte comune

Il CUP e RPT chiedono un incontro urgente con il Governo per individuare misure a sostegno di oltre 2,3 milioni di professionisti ordinistici



Fare fronte comune contro l'esclusione dei professionisti **ordinistici** dalle misure di sostegno varate dal Decreto "Cura Italia". E' questa la dura presa di posizione assunta dal CUP, il Comitato Unitario delle Professioni, e di [RPT, la Rete delle Professioni Tecniche](#), in rappresentanza di ben 21 professioni ordinistiche e di oltre 2,3 milioni di iscritti in tutta Italia. "Il Paese rischia di pagare un prezzo altissimo, soprattutto quando arriverà il momento di rimetterlo in piedi". E' il pensiero dei partecipanti ad una riunione plenaria indetta proprio per individuare una serie di misure congiunte da presentare al Governo. A tutela di tanti lavori che stanno attraversando un periodo di estrema difficoltà.

Il "Manifesto delle professioni"

Coordinati da **Marina Calderone, Presidente CUP e Consulenti del Lavoro, e Armando Zambrano, Coordinatore RPT e Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri**, il tavolo congiunto dei rappresentanti delle 21 professioni ordinistiche si è messo già al lavoro per elaborare un pacchetto di proposte unitario "che tenga conto delle esigenze generali, nella logica della sussidiarietà al Paese, principio guida della loro attività, e di quelle specifiche delle singole professioni". L'obiettivo è dar vita, nel brevissimo, ad un vero e proprio "**Manifesto delle professioni**": **idee, suggerimenti e misure da proporre in maniera "unitaria e compatta al Governo per un'interlocuzione seria e puntuale"**.

Autonomia per le Casse previdenziali private

Intanto, **CUP e RPT hanno chiesto un incontro urgente ai Ministri del Lavoro, Nunzia Catalfo, e dell'Economia, Roberto Gualtieri, per definire una serie di iniziative a tutela delle professioni**. "I professionisti – si legge in una nota – devono riaffermare il proprio ruolo e parlare con un'unica voce. Non hanno bisogno di interventi a pioggia ma di misure precise, mirate". Quali? Il primo passo dovrebbe essere chiarire le modalità di applicazione dell'art. 44, il "Reddito di ultima istanza", verificando così la disponibilità di risorse per i professionisti. Altro step: mettere le Casse previdenziali private dei singoli Ordini nelle condizioni di intervenire in maniera forte e risolutiva, utilizzando risorse proprie. "Basterebbe rendere disponibili tutte le somme della ingiusta doppia tassazione delle Casse (stimabile in 1 miliardo di euro), per un anno". Così facendo, si potrebbero mettere in campo provvedimenti importanti per la ripresa degli studi professionali.

Il rinvio delle tasse per i professionisti

Ma non finisce qui. È necessario che il **Governo preveda il rinvio del pagamento delle tasse, con l'eliminazione della ritenuta d'acconto**, "diventata anacronistica dopo l'introduzione della fattura elettronica". E ancora, **massima attenzione ai temi della sburocratizzazione, della semplificazione, delle infrastrutture**. Solo con interventi decisi in questa direzione si potrà pensare, una volta superata la fase critica, ad una ripresa dell'economia nazionale.

"I professionisti ordinistici sono ora una categoria in difficoltà – attaccano Cup e RPT - . Siamo in una condizione di guerra che può essere affrontata solo con proposte choc". Difficoltà inasprite anche per alcune scelte infelici del passato, come "l'abolizione delle tariffe". Interventi radicali, dunque. Come **l'eliminazione del Codice Appalti che "ingabbia il Paese**. Non servono interventi che seguano la logica del reddito di cittadinanza, i professionisti non sono tutti uguali. Servono interventi

specifici che tengano conto delle situazioni differenti”.

Interventi specifici per i professionisti italiani

Misure specifiche che tengano conto delle situazioni differenti. Come quelle che reclamano a gran voce i **commercialisti e i consulenti del lavoro**. I rispettivi Presidenti, **Massimo Miani e Marina Calderone**, chiedono di sbloccare la compensazione dei crediti per imposte dirette anche prima della presentazione della dichiarazione, rimuovendo il vincolo introdotto con il collegato all'ultima legge di bilancio. E chiedono di prorogare la sospensione dei versamenti in scadenza nel mese di marzo per i soggetti con ricavi o compensi non superiori a 2 milioni di euro. Ragioni di parità di trattamento, sottolineano, “impongono poi di riconoscere anche ai professionisti il credito d'imposta sui canoni degli studi in locazione”. Ancora, di “estendere anche ai professionisti iscritti alle Casse di previdenza di categoria la non imponibilità delle indennità di sostegno al reddito eventualmente loro erogate”.

La richiesta del CNI

Inarcassa, la cassa previdenziale di ingegneri e architetti, ha sbloccato 100 milioni di euro per far fronte alla crisi. Un buon punto di partenza per il Consiglio Nazionale degli Ingegneri. Per il quale, però, proprio in un'ottica di interventi mirati, è necessario compiere un ulteriore passo in avanti. In tal senso, il **Presidente Zambrano chiede ad Inarcassa “l'avvio di un confronto con i consigli nazionali di ingegneri e architetti, per lavorare assieme**, oltre che su proposte di tipo previdenziale ed assistenziale, **all'individuazione ed approvazione di misure più generali di sostegno alla categoria”**.

“In questi giorni – osserva il Cni – si è potuto constatare che è indispensabile tenere alta l'attenzione anche solo per far applicare anche ai liberi professionisti le misure concesse ad altri lavoratori, anche autonomi”. Ecco perché “iniziative singole e posizioni non coordinate rappresenterebbero un inutile dispendio di energie a detrimento dei professionisti. Una stretta collaborazione, invece, sarebbe da stimolo per una più ampia sinergia che coinvolga altre organizzazioni ordinistiche e previdenziali”.

Approfondimenti



CCNL Studi Professionali

Con il nuovo CCNL per gli Studi Professionali sono state introdotte molte novità che migliorano l'ambiente lavorativo per i datori e per i collaboratori. Per scoprire tutti i dettagli sul nuovo CCNL è online il sito CONTRATTOSTUDIIPROFESSIONALI.IT, una bussola completa sul tema, che offre anche la possibilità di scaricare il testo integrale del nuovo contratto.

[VAI AL SITO >](#)

CUP-RPT: IL GOVERNO HA IGNORATO IL RUOLO DEI PROFESSIONISTI ITALIANI

ROMA - Il Decreto "Cura Italia" ha deliberatamente ignorato i professionisti ordinistici, non riconoscendo il ruolo svolto da ben 2,3 milioni di professionisti italiani. Così facendo il Paese rischia di pagare un prezzo altissimo, soprattutto quando arriverà il momento di rimetterlo in piedi. E' il pensiero delle professioni riunite oggi da CUP (Comitato Unitario Professioni) e RPT (Rete Professioni Tecniche) in un incontro in cui è stato stabilito di fare fronte unico per la tutela dei liberi professionisti in questa fase drammatica causata dall'emergenza Covid-19. A questo proposito, tutti i partecipanti si sono stretti attorno ai colleghi rappresentanti delle professioni sanitarie, ringraziandole per il lavoro eroico che stanno svolgendo in questi giorni.

LE PROPOSTE - Per queste ragioni, nei prossimi giorni i rappresentanti delle 21 professioni ordinistiche riunitesi oggi lavoreranno ad un pacchetto di proposte unitario che tenga conto delle esigenze generali, nella logica della sussidiarietà al Paese, principio guida della loro attività, e di quelle specifiche delle singole professioni. Un lavoro che scaturirà, a strettissimo giro, nella elaborazione di un Manifesto delle professioni col quale i 2,3 milioni di professionisti rappresentati si proporranno in maniera unitaria e compatta al Governo per un'interlocuzione seria e puntuale.

LA RICHIESTA - Nel frattempo, CUP e RPT hanno chiesto un incontro urgente ai Ministri del Lavoro e delle Finanze per definire una serie di iniziative a tutela delle professioni.

GLI INTERVENTI - I professionisti, sostengono CUP e RPT, devono riaffermare il proprio ruolo e parlare con un'unica voce. Non hanno bisogno di interventi a pioggia ma di una serie di interventi precisi, mirati. Chiarendo le modalità di applicazione dell'art.44 (Reddito di ultima istanza) e quindi la disponibilità di risorse per i professionisti. Ma anche, mettendo le proprie Casse previdenziali nelle condizioni di intervenire in maniera forte e risolutiva, utilizzando risorse proprie. Basterebbe rendere disponibili tutte le somme della ingiusta doppia tassazione delle Casse (stimabile in 1 miliardo di euro), per un anno, che potrebbero alimentare provvedimenti importanti per la ripresa degli studi professionali ed a ristoro della crisi. Poi, naturalmente, servono interventi nella direzione del rinvio del pagamento delle tasse, dell'eliminazione della ritenuta d'acconto, diventata anacronistica dopo l'introduzione della fattura elettronica. Ma soprattutto i professionisti ordinistici pretendono interventi decisi che rendano possibile risollevarci una volta passata l'emergenza, aggredendo i temi della sburocratizzazione, della semplificazione, delle infrastrutture.

LA CONDIZIONE DI GUERRA - Siamo in una condizione di guerra che può essere affrontata solo con proposte choc. 2,5 milioni di professionisti, sostengono CUP e RPT, sono ormai alla canna del gas, anche a causa dell'abolizione delle tariffe e del loro conseguente impoverimento, e chiedono interventi radicali, come ad esempio l'eliminazione del Codice Appalti che, come attualmente strutturato, ingabbia il Paese. Non servono interventi che seguano la logica del reddito di cittadinanza, i professionisti non sono tutti uguali. Servono interventi specifici che tengano conto delle situazioni differenti.

I PROTAGONISTI - Alla riunione, coordinata da Marina Calderone (Presidente CUP e Consulenti Lavoro) e Armando Zambrano (Coordinatore RPT e Presidente Ingegneri), hanno partecipato 21 ordini professionali: Agronomi (Diamanti), Agrotecnici (Bruni), Architetti (Cappochin), Assistenti sociali (Gazzi), Attuari (Crenca), Chimici e Fisici (Orlandi), Consulenti del Lavoro, Commercialisti (Miani), Geologi (Peduto), Geometri (Savoncelli), Giornalisti (Ferro), Infermieri (Aceti), Ingegneri, Ostetriche (Vicario), Periti agrari (Braga), Periti industriali (Esposito), Psicologi (Lazzari), Spedizionieri doganali (Silonos), Tecnici di Radiologia Medica (Pelos), Tecnologi alimentari (Aspesi), Veterinari (Penocchio).

data-ad-format="auto">

[CUP-RPT: IL GOVERNO HA IGNORATO IL RUOLO DEI PROFESSIONISTI ITALIANI]

PROFESSIONISTI ESCLUSI DAL CURA ITALIA: C'E' UN FRONTE COMUNE

Fare fronte comune contro l'esclusione dei professionisti ordinistici dalle misure di sostegno varate dal Decreto "Cura Italia". E' questa la dura presa di posizione assunta dal CUP, il Comitato Unitario delle Professioni, e di RPT, la Rete delle Professioni Tecniche, in rappresentanza di ben 21 professioni ordinistiche e di oltre 2,3 milioni di iscritti in tutta Italia. "Il Paese rischia di pagare un prezzo altissimo, soprattutto quando arriverà il momento di rimetterlo in piedi". E' il pensiero dei partecipanti ad una riunione plenaria indetta proprio per individuare una serie di misure congiunte da presentare al Governo. A tutela di tanti lavori che stanno attraversando un periodo di estrema difficoltà.

Il "Manifesto delle professioni" Coordinati da Marina Calderone, Presidente CUP e Consulenti del Lavoro, e Armando Zambrano, Coordinatore RPT e Presidente del **Consiglio Nazionale degli Ingegneri**, il tavolo congiunto dei rappresentanti delle 21 professioni ordinistiche si è messo già al lavoro per elaborare un pacchetto di proposte unitario "che tenga conto delle esigenze generali, nella logica della sussidiarietà al Paese, principio guida della loro attività, e di quelle specifiche delle singole professioni". L'obiettivo è dar vita, nel brevissimo, ad un vero e proprio "Manifesto delle professioni": idee, suggerimenti e misure da proporre in maniera "unitaria e compatta al Governo per un'interlocuzione seria e puntuale".

Autonomia per le Casse previdenziali private Intanto, CUP e RPT hanno chiesto un incontro urgente ai Ministri del Lavoro, Nunzia Catalfo, e dell'Economia, Roberto Gualtieri, per definire una serie di iniziative a tutela delle professioni. "I professionisti - si legge in una nota - devono riaffermare il proprio ruolo e parlare con un'unica voce. Non hanno bisogno di interventi a pioggia ma di misure precise, mirate". Quali? Il primo passo dovrebbe essere chiarire le modalità di applicazione dell'art. 44, il "Reddito di ultima istanza", verificando così la disponibilità di risorse per i professionisti. Altro step: mettere le Casse previdenziali private dei singoli Ordini nelle condizioni di intervenire in maniera forte e risolutiva, utilizzando risorse proprie. "Basterebbe rendere disponibili tutte le somme della ingiusta doppia tassazione delle Casse (stimabile in 1 miliardo di euro), per un anno". Così facendo, si potrebbero mettere in campo provvedimenti importanti per la ripresa degli studi professionali.

Il rinvio delle tasse per i professionisti Ma non finisce qui. È necessario che il Governo preveda il rinvio del pagamento delle tasse, con l'eliminazione della ritenuta d'acconto, "diventata anacronistica dopo l'introduzione della fattura elettronica". E ancora, massima attenzione ai temi della sburocratizzazione, della semplificazione, delle infrastrutture. Solo con interventi decisi in questa direzione si potrà pensare, una volta superata la fase critica, ad una ripresa dell'economia nazionale.

"I professionisti ordinistici sono ora una categoria in difficoltà attaccano Cup e RPT -. Siamo in una condizione di guerra che può essere affrontata solo con proposte choc". Difficoltà inasprite anche per alcune scelte infelici del passato, come "l'abolizione delle tariffe". Interventi radicali, dunque. Come l'eliminazione del Codice Appalti che "ingabbia il Paese. Non servono interventi che seguano la logica del reddito di cittadinanza, i professionisti non sono tutti uguali. Servono interventi specifici che tengano conto delle situazioni differenti".

Interventi specifici per i professionisti italiani Misure specifiche che tengano conto delle situazioni differenti. Come quelle che reclamano a gran voce i commercialisti e i consulenti del lavoro. I rispettivi Presidenti, Massimo Miani e Marina Calderone, chiedono di sbloccare la compensazione dei crediti per imposte dirette anche prima della presentazione della dichiarazione, rimuovendo il vincolo introdotto con il collegato all'ultima legge di bilancio. E chiedono di prorogare la sospensione dei versamenti in

scadenza nel mese di marzo per i soggetti con ricavi o compensi non superiori a 2 milioni di euro. Ragioni di parità di trattamento, sottolineano, "impongono poi di riconoscere anche ai professionisti il credito d'imposta sui canoni degli studi in locazione". Ancora, di "estendere anche ai professionisti iscritti alle Casse di previdenza di categoria la non imponibilità delle indennità di sostegno al reddito eventualmente loro erogate".

La richiesta del CNI Inarcassa, la cassa previdenziale di ingegneri e architetti, ha sbloccato 100 milioni di euro per far fronte alla crisi. Un buon punto di partenza per il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri**. Per il quale, però, proprio in un'ottica di interventi mirati, è necessario compiere un ulteriore passo in avanti. In tal senso, il Presidente Zambrano chiede ad Inarcassa "l'avvio di un confronto con i consigli nazionali di ingegneri e architetti, per lavorare assieme , oltre che su proposte di tipo previdenziale ed assistenziale, all'individuazione ed approvazione di misure più generali di sostegno alla categoria".

"In questi giorni - osserva il Cni - si è potuto constatare che è indispensabile tenere alta l'attenzione anche solo per far applicare anche ai liberi professionisti le misure concesse ad altri lavoratori, anche autonomi". Ecco perché "iniziative singole e posizioni non coordinate rappresenterebbero un inutile dispendio di energie a detrimento dei professionisti. Una stretta collaborazione, invece, sarebbe da stimolo per una più ampia sinergia che coinvolga altre organizzazioni ordinistiche e previdenziali".

Approfondimenti

[PROFESSIONISTI ESCLUSI DAL CURA ITALIA: C'E' UN FRONTE COMUNE]

martedì, Marzo 24, 2020

**#IORESTOACASA****Esci solo per esigenze lavorative, motivi di salute o condizioni di assoluta necessità.**

AREA ISTITUZIONALE SERVIZI AGLI ISCRITTI FORMAZIONE CONTINUA CENTRO STUDI
COMUNICAZIONE AREE TEMATICHE

[covid-19](#) [Covid-19 proposte RPT CNPI](#) [Primo piano](#)

Cup-Rpt: Il Governo ha ignorato deliberatamente il ruolo di 2,3 milioni di professionisti italiani

📅 20 Marzo 2020 👤 Redazione ✎ Modifica Edit with WPBakery Page Builder

Il Decreto "Cura Italia" ha deliberatamente ignorato i professionisti ordinistici, non riconoscendo il ruolo svolto da ben 2,3 milioni di professionisti italiani. Così facendo il Paese rischia di pagare un prezzo altissimo, soprattutto quando arriverà il momento di rimetterlo in piedi. E' il pensiero delle professioni riunite oggi da CUP e RPT in un incontro in cui è stato stabilito di fare fronte unico per la tutela dei liberi professionisti in questa fase drammatica causata dall'emergenza Covid-19. A questo proposito, tutti i partecipanti si sono stretti attorno ai colleghi rappresentanti delle professioni sanitarie, ringraziandole per il lavoro eroico che stanno svolgendo in questi giorni.

Per queste ragioni, nei prossimi giorni i rappresentanti delle 21 professioni ordinistiche riunitesi oggi lavoreranno ad un pacchetto di proposte unitario che tenga conto delle esigenze generali, nella logica della sussidiarietà al Paese, principio guida della loro attività, e di quelle specifiche delle singole professioni. Un lavoro che scaturirà, a strettissimo giro, nella elaborazione di un Manifesto delle professioni col quale i 2,3 milioni di professionisti rappresentati si proporranno in maniera unitaria e compatta al Governo per un'interlocuzione seria e puntuale.

Scarica il [comunicato congiunto](#) di Rpt e Cup

Cura Italia, periti critici sulle misure

Esposito (Ordine nazionale), 'categoria lavora incessantemente'

Redazione ANSA ROMA 19 Marzo 2020 09:31

Scrivi alla redazione

Stampa

17-3-2020

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana

Sezione generale - n. 79

Titolo I

Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale

Art. 1

(Finanziamento aggiuntivo per incentivi in favore del personale dipendente del Servizio sanitario nazionale)

1. Per l'anno 2020, allo scopo di incrementare le risorse destinate alla remunerazione delle prestazioni di lavoro straordinario del personale sanitario dipendente delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale direttamente impegnate nelle attività di contrasto alla emergenza epidemiologica determinata dal diffondersi del COVID-19, i fondi contrattuali per le condizioni di lavoro e inquadri del personale del comparto sanità sono complessivamente incrementati, per ogni regione e provincia autonoma, in deroga all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 23 maggio 2017, n. 73, dell'importo indicato per ciascuna di esse nella tabella di cui all'allegato A che costituisce parte integrante del presente decreto.

2. Per l'attuazione del comma 1 è autorizzata la spesa di 250 milioni di euro a valore sul finanziamento sanitario corrente stabilito per l'anno 2020. Al relativo finanziamento accedono tutte le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in deroga alle disposizioni legislative che stabiliscono per le autonomie speciali il concorso regionale e provinciale al finanziamento sanitario corrente, sulla base della quota d'accesso al fabbisogno sanitario ordinario corrente rilevata per l'anno 2019 e per gli importi indicati nella tabella di cui all'allegato A.

3. Per le finalità di cui all'articolo 1, comma 1 lettere a) e b), del decreto legge 9 marzo 2020, n. 18, è autorizzata l'ulteriore spesa di 100 milioni di euro, a valore sul finanziamento sanitario corrente stabilito per l'anno 2020, nei limiti degli importi indicati nella tabella di cui all'allegato A.

Art. 2

(Finanziamento delle risorse umane del Ministero della salute)

1. Il presente decreto, adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 39, è autorizzato a essere pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

- RIPRODUZIONE RISERVATA

(ANSA) - ROMA, 19 MAR - Il decreto Cura Italia "si dimentica dei professionisti italiani iscritti agli Ordini", visto che "le misure adottate riguardano solo di riflesso la nostra attività, mentre sarebbe stato auspicabile che il comparto libero-professionale, non esente dalle conseguenze di questa emergenza, ottenesse un ausilio concreto e mirato". A sollecitarlo il presidente del Consiglio nazionale dei periti industriali Giovanni Esposito, in una nota, riferendo che il governo avrebbe dovuto tenere in debita considerazione "il lavoro incessante dei periti industriali con specializzazione elettronica, termotecnica, o meccanica, impegnati nella progettazione dei nuovi padiglioni ospedalieri, oppure l'attività dei nostri periti elettronici e informatici con l'intensificarsi delle trasmissioni telematiche per far fronte alle necessità del lavoro agile, o ancora dei nostri iscritti che lavorano come responsabili della sicurezza in quei cantieri che non possono prevedere delle sospensioni, perchè di pubblica utilità". Pertanto, "più che indennizzi 'una tantum', il nostro auspicio, insieme a quello della Rete delle professioni tecniche (l'organizzazione che comprende diversi Ordini professionali del comparto, tra cui quello degli ingegneri, dei geometri, degli architetti, dei dottori agronomi e forestali e, appunto, l'Ordine dei periti industriali), con cui stiamo lavorando incessantemente, è che le nostre proposte vengano inserite in sede di conversione in legge del decreto, oppure contenute in un provvedimento concreto che possa sostenere tutti i professionisti nell'esercizio della loro attività di pubblica necessità", chiosa Esposito.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE: